



Relazioni e Bilanci

2010



BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA





Società Cooperativa per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale:
Viale Europa, 65 – 97100 Ragusa
Telegrafico: BANGRICOLA
Centralino 0932/603111
Direzione Generale: Telefax 0932/603216
Registro Imprese di Ragusa/Codice Fiscale: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Albo dei Gruppi Bancari N. 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
Sito Internet: www.bapr.it

2010

121° Esercizio

Composizione degli Organi Sociali	pag.	9
Ordine del giorno	"	10
BILANCIO D'ESERCIZIO	"	11
Relazione degli Amministratori sulla gestione	"	13
Dati di Sintesi di Bilancio	"	13
Indici economici, finanziari e di produttività	"	13
SCENARIO MACRO-ECONOMICO	"	15
- Il contesto internazionale	"	15
- L'Area Euro e il contesto italiano	"	15
- Economia regionale e locale	"	16
POLITICA MONETARIA	"	17
MERCATI FINANZIARI	"	17
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	"	18
SISTEMA CREDITIZIO	"	19
DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	"	20
- Crediti verso clientela	"	20
- La qualità del credito	"	22
- La gestione del risparmio	"	23
- Raccolta diretta	"	23
- Raccolta indiretta	"	24
- Raccolta complessiva da clientela	"	25
- Patrimonio	"	26
- Azioni proprie	"	27
- Attività finanziarie	"	27
- Crediti verso Banche	"	27
- Partecipazioni in imprese del Gruppo	"	27
ANDAMENTO REDDITUALE	"	28
- Margine d'interesse	"	28
- Margine d'intermediazione	"	28
- Risultato netto della gestione finanziaria	"	29
- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	"	29
- Utile d'esercizio	"	30
ALTRE INFORMAZIONI	"	31
- Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti	"	31
- Operazioni con parti correlate	"	31
- Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettera 6bis del Codice Civile	"	31
PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2010	"	32
I VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE	"	33
- Il calcolo del valore aggiunto e la sua distribuzione	"	33
- La compagine sociale	"	36
- Le risorse umane	"	37
- La formazione	"	39
- Tirocini formativi e di orientamento	"	39
- Relazioni sindacali	"	40
- Politiche di remunerazione	"	40

Sommario

- Gestione del Personale e clima aziendale	pag.	41
- Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)	"	42
- Clienti	"	42
- Gestione dei reclami	"	43
- Tutela della privacy	"	43
- Le relazioni con il territorio	"	44
LE POLITICHE COMMERCIALI	"	47
- Rete commerciale	"	48
- Banca Virtuale	"	49
- Prodotti e servizi	"	49
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	"	50
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	"	51
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	"	53
- Evoluzione prevedibile della gestione	"	53
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	"	54
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	"	55
- Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto	"	55
- Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione	"	56
- Rinnovo cariche sociali	"	57
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	"	62
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	"	65
- Stato Patrimoniale	"	66
- Conto Economico	"	69
- Prospetto della Redditività Complessiva	"	71
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	"	72
- Rendiconto finanziario - Metodo diretto	"	74
Nota Integrativa	"	75
- Parte A - Politiche contabili	"	76
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	109
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	"	139
- Parte D - Redditività complessiva	"	153
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	154
- Parte F - Informazioni sui rischi e sul Patrimonio	"	202
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	208
- Parte H - Operazioni con parti correlate	"	209
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	210
- Parte L - Informativa di settore	"	210
Allegati	"	211
- Elenco degli immobili di proprietà	"	212
- Bilancio della Controllata FinSud SIM S.p.A.	"	214
- Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2010	"	218
- Compensi alla Società di revisione	"	219
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	"	220

BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	223
Dati di sintesi di Bilancio consolidato	"	225
Indici economici, finanziari e di produttività	"	225
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	"	226
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO	"	226
CONTESTO ECONOMICO GENERALE	"	226
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI	"	226
INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CONTROLLATA FINSUD SIM S.p.A.	"	228
- Rapporti con società del Gruppo	"	228
RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO	"	229
ALTRE INFORMAZIONI	"	230
- Azioni proprie	"	230
- Risorse umane	"	230
- Attività di ricerca e sviluppo	"	230
- Controlli interni	"	230
FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	"	230
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	"	230
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	"	232
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	"	233
- Stato Patrimoniale consolidato	"	234
- Conto Economico consolidato	"	237
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	"	239
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	"	240
- Rendiconto finanziario consolidato - Metodo diretto	"	242
Nota Integrativa consolidata	"	243
- Parte A - Politiche contabili	"	244
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	279
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	308
- Parte D - Redditività complessiva	"	321
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	322
- Parte F - Informazioni sui rischi e sul Patrimonio	"	364
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	370
- Parte H - Operazioni con parti correlate	"	371
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	371
- Parte L - Informativa di settore	"	372
- Allegati	"	375
- Compensi alla Società di revisione	"	375
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	"	376
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	"	379

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Dott. Vito Curiale ⁽²⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Giovanni Demostene ⁽²⁾
	Rag. Salvatore Digrandi ⁽¹⁾
	Dott. Sandro Gambuzza ⁽²⁾
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Sig. Nunzio Leggio ⁽¹⁾

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

Collegio dei Probiviri

<i>Presidente</i>	Av. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Av. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Salvatore Inghilterra
<i>Vice Direttori</i>	Sig. Giambattista Cartia
	Dott. Umberto Occhiuto

(1) Componente del Comitato esecutivo - (2) Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per venerdì 15 aprile 2011, alle ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**domenica 17 aprile 2011, alle ore 10,30,
presso i locali di Villa Di Pasquale, Viale delle Americhe,
c.da Annunziata Castiglione, 97100 Ragusa**

con il seguente

Ordine del giorno:

- 1) presentazione del Bilancio dell'esercizio 2010: relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;
- 2) approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, e determinazioni ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale;
- 3) determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2011, ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
- 4) conferimento incarico di revisione legale dei conti a società di revisione per gli esercizi 2011/2019, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39;
- 5) nomina di Consiglieri di Amministrazione;
- 6) nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 2011/2013, designazione del suo Presidente e determinazione del compenso annuo per l'intero periodo di durata nella carica.

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2, e 84, comma 2, del Regolamento Consob. n. 11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in assemblea:

"Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode."

Per quanto sopra, il termine per il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" spira il 13 aprile 2011.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione".

Per potere ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto sono, in atto, n.14.289, titolari complessivamente di n. 5.892.839 azioni ordinarie, salve successive variazioni.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l'ingresso di almeno mezz'ora rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un'ora dall'inizio dell'assemblea.

Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it.

Deposito dei documenti assembleari secondo legge, presso la sede sociale.

Ragusa, 15 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", in data 25 marzo 2011.

Bilancio d'Esercizio

DATI DI SINTESI DI BILANCIO

DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	2010	2009
Crediti verso clientela	3.359,2	3.123,1
Raccolta diretta da clientela	3.522,6	3.373,6
Raccolta indiretta da clientela	1.032,1	1.075,2
Patrimonio netto (post riparto utile)	736,9	688,1

DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)	2010	2009
Margine di interesse	121,0	118,0
Margine di intermediazione	167,4	169,0
Costi operativi	89,2	90,5
Utile d'esercizio	35,7	43,0

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

INDICI PATRIMONIALI	2010	2009
Patrimonio netto / Totale passivo	16,69%	16,39%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	21,94%	22,03%
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,08%	74,38%
Titoli / Totale attivo	15,05%	16,91%
Raccolta da clientela / Totale passivo	79,78%	80,35%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	95,36%	92,58%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2010	2009
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER1)	31,40%	27,94%
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (TOT CAP. RATIO)	32,70%	29,15%
Eccedenza patrimoniale (tot. patr. vigilanza - tot.requisiti patrim. obbligatori)	539,0	482,8

INDICI DI REDDITIVITA'	2010	2009
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,30%	69,84%
Costi operativi / Margine di intermediazione	53,27%	53,56%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	5,09%	6,67%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI	2010	2009
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,02%	2,52%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	13,76%	11,43%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)	2010	2009
Costo del personale / numero medio dipendenti	67,1	68,3
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	182,1	184,3
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.833,1	3.679,0
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.655,2	3.405,8

Signori Soci,

prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2010, riteniamo opportuno volgere brevemente la nostra attenzione sul contesto economico e creditizio di riferimento.

SCENARIO MACRO-ECONOMICO

Il contesto internazionale

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da segnali di ripresa per l'economia internazionale; ciò è avvenuto principalmente lungo il corso del primo semestre, a cui ha fatto seguito una fase di rallentamento, che ha coinvolto prevalentemente l'attività produttiva delle economie avanzate dispiegando i propri effetti, anche se in misura più contenuta, sulle economie emergenti. Con riguardo al commercio mondiale, si è assistito ad una debole ripresa delle importazioni dei Paesi asiatici, con benefici effetti sugli scambi esteri dei Paesi dell'Area Euro.

Il PIL mondiale del 2010 è aumentato del 5%, coinvolgendo, con dinamiche diversificate, tutte le principali aree economiche del mondo.

L'economia statunitense è cresciuta del 2,9%, sospinta principalmente dal livello dei consumi privati e dall'accumulo delle scorte, oltre che, limitatamente al primo semestre, dall'aumento degli investimenti fissi, tornati però a ristagnare in corso d'anno. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, nel 2010 l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, prossimi all'1,6%; è cresciuto, invece, il tasso di disoccupazione, salito al 9,6%.

La crescita dell'economia giapponese si è attestata al 4,3%, riflettendo l'accelerazione dei consumi delle famiglie, degli investimenti privati non residenziali e delle scorte, a fronte, invece, della flessione degli investimenti pubblici e delle esportazioni nette.

Per quanto attiene, invece, alle principali economie emergenti, nel corso della seconda metà del 2010 si è assistito ad una moderazione della dinamica di crescita dell'attività industriale; in Cina l'incremento del PIL è stato del 10,3%, trainato dall'espansione della domanda interna per consumi ed investimenti.

Vigori i ritmi di sviluppo di India e Brasile, il cui Pil è aumentato, rispettivamente, nell'ordine del 9,7% e del 7,5%.

L'Area Euro e il contesto italiano

Nel 2010 il tasso di crescita del PIL nell'Area Euro è stato di circa l'1,7%.

In corso d'anno l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti (1,6%), pur palesando una dinamica via via crescente lungo gli ultimi mesi del passato esercizio, in conseguenza dell'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari oltre che del progressivo incremento delle quotazioni delle materie di base.

In un contesto medio di crescita moderata, si è assistito ad una marcata divaricazione delle *performances* dei diversi Paesi: un recupero vivace in Germania (3,5%) e nelle economie dell'area tedesca, più contenuto nelle altre e una situazione di marcata difficoltà per Grecia ed Irlanda.

In particolare, si è ampliato il contributo dell'economia tedesca alla crescita dell'intera Area Euro, principalmente in virtù delle esportazioni, che hanno beneficiato in misura considerevole del ciclo delle economie asiatiche.

L'economia italiana, in sintonia con il contesto internazionale, dopo aver realizzato nel primo semestre una crescita in progressiva accelerazione, ha accusato, in corso d'anno, una battuta di arresto conseguente alla contrazione dei livelli d'investimento, al considerevole incremento delle importazioni e alla riduzione della domanda pubblica.

La crescita complessiva per il 2010 ammonta ad 1,2 punti percentuali di PIL, con le principali variabili economiche che hanno palesato segnali di rafforzamento.

Le esportazioni di beni verso l'estero si sono incrementate del 10,1%, mentre più debole è stata la dinamica dei livelli di spesa per consumi delle famiglie, cresciuta dell'1%, in conseguenza della riduzione del reddito disponibile, contrattosi dello 0,8%.

Con riguardo agli investimenti fissi lordi, è proseguita la ripresa avviata già a partire dall'ultimo trimestre del 2009. La crescita, a fine anno, si è attestata al 2,7%, con aumenti dell'8,8% per i macchinari e per gli altri prodotti e del 3,4% per i mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dell'1,8%.

Per quanto attiene alla dinamica occupazionale, si registrano variazioni negative rispetto al 2009, anche se di intensità via via minore nel corso del procedere dei mesi. Il tasso di disoccupazione, a fine anno, è cresciuto di quasi un punto percentuale, attestandosi all'8,5%; a risentire maggiormente di questa contrazione è stato il comparto industriale (-6,5%), seguito dai servizi (-0,8%) e dalle costruzioni (-0,5%).

Anche nel 2010 è risultato cospicuo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in notevole aumento rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra l'indebitamento netto della pubblica Amministrazione ed il Pil si è mantenuto su livelli inferiori (4,6%) a quelli del 2009 (5,4%), mentre è ulteriormente peggiorato quello tra debito pubblico e Pil, attestatosi su valori prossimi al 119%.

L'indice dei prezzi al consumo si è mantenuto ridotto lungo il primo semestre, per poi riflettere, in fine d'anno, l'accelerazione dei prezzi degli energetici, degli alimentari e delle materie base.

Economia regionale e locale

Secondo le stime al momento disponibili, il primo semestre del 2010 ha visto attenuare la fase congiunturale recessiva che aveva caratterizzato l'anno precedente ed anche la Sicilia è stata in qualche modo coinvolta dalla misurata ripresa che ha interessato l'economia nazionale. Sebbene con una dinamica più stentata e riflessiva, il Pil siciliano, pertanto, è tornato su contenuti livelli di crescita, attestandosi su un valore stimato prossimo al mezzo punto percentuale.

La domanda interna si avvia a tornare positiva, sorretta, principalmente, dall'aumento dei volumi di spesa per consumi delle famiglie e dalla ripresa dei livelli d'investimento. In calo, invece, la spesa per consumi delle Pubbliche Amministrazioni e delle Istituzioni Sociali Private, contrattasi per via delle politiche di rientro della spesa avviate nel 2010 e a tutt'oggi ancora in atto.

Il 2010 è stato un anno di forte ripresa per l'export siciliano, la cui crescita stimata è stata prossima al 35%; a fare da traino sono state le esportazioni di prodotti petroliferi, che coprono un peso pari al 65% del totale esportato, e dei prodotti chimici; in netta ripresa anche le esportazioni di componenti elettroniche.

Analizzando la composizione del valore aggiunto siciliano, emerge l'effetto trainante esercitato dal settore primario, la cui dinamica nel corso del 2010 appare cresciuta di oltre il 10%. Positivo, seppur più contenuto, l'apporto del settore industriale (+1,2%) mentre, a fronte di una sostanziale immobilità del comparto dei servizi, ancora negativa (-2%) resterebbe la dinamica delle costruzioni, contrattasi per il quarto anno consecutivo.

Durante l'anno si è registrato un buon andamento della produzione agricola, che ha visto crescere la resa delle coltivazioni cerealicole, degli agrumi e degli ulivi, a fronte di una sostanziale stabilità degli ortaggi coltivati in piena aria e di una netta contrazione dei livelli produttivi degli ortaggi in serra.

Con riguardo alla vitivinicoltura siciliana, l'annata appena conclusa ha segnato una flessione produttiva stimata nell'ordine del 30%, a fronte però di un livello qualitativo ottimo per via dell'andamento climatico favorevole. I cali produttivi, registrati "a macchia di leopardo", sembrano dunque doversi ricondurre a vere e proprie scelte strategiche, visto che i viticoltori siciliani sono, ad oggi, i principali fruitori dei contributi UE all'estirpazione dei vigneti.

Nel 2010, dopo il pronunciato calo del 2009, gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita stimata del 2%, di poco inferiore a quella media nazionale (3%).

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), dopo sette semestri consecutivi di calo, il numero di compravendite è tornato ad aumentare già a partire dal primo semestre. A questa leggera ripresa delle compravendite si è accompagnato, altresì, un leggero innalzamento dei prezzi di vendita.

In tema d'infrastrutture si segnala che delle 28 priorità infrastrutturali nazionali varate per il triennio 2011/2013, ben 5 ricadono sul nostro territorio.

Sul versante occupazionale anche nel corso del 2010 si sarebbe accusata una riduzione del 2,9% delle unità di lavoro totali impiegate. La maggiore contrazione sarebbe stata accusata dal settore delle costruzioni (-9,5%), seguito da quello industriale (-7,6%) e dai servizi (-2,2%). In controtendenza, invece, il settore agricolo che avrebbe registrato un incremento del 3,3%.

Nel complesso, a fine anno, il tasso di occupazione si stima in riduzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente, il tasso di disoccupazione, invece, in aumento dello 0,3%.

Dai risultati provvisori forniti dall'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale nei primi 7 mesi del 2010, emerge una contrazione del 12,6%, rispetto allo stesso periodo del 2009, del numero di arrivi dall'estero e di pernottamenti. Nel loro complesso le spese effettuate dai turisti stranieri sarebbero diminuite, in un anno, del 12,4%.

POLITICA MONETARIA

Nel corso del 2010 la politica monetaria europea ha mantenuto un'impronta espansiva. La crisi del debito sovrano della Grecia e quella del sistema bancario Irlandese, con il pericolo di contagio ad altri paesi europei, hanno impedito alla Banca Centrale di rimuovere le misure straordinarie poste a supporto della liquidità del sistema bancario. Tale contesto ha determinato che per tutto il 2010 il tasso di riferimento rimanesse sul livello minimo dell'1%.

Anche il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto al suo livello minimo, dello 0,25%, per tutto il passato esercizio. Il tasso Euribor a tre mesi si è mantenuto stabile nel primo semestre, attestandosi su valori prossimi allo 0,70%, per poi crescere, nel secondo semestre, sino a raggiungere il livello del tasso BCE.

MERCATI FINANZIARI

La quotazione media annua dell'euro nei confronti della valuta statunitense si è attestata a 1,32 dollari, evidenziando una contrazione del 9,3% rispetto all'analogo periodo del 2009; in deprezzamento il cambio anche nei confronti della sterlina inglese, del franco svizzero e dello yen giapponese.

Il mercato dei titoli obbligazionari ha subito le ripercussioni derivanti dalle crisi del debito sovrano di Grecia ed Irlanda, che hanno comportato un innalzamento del prezzo del rischio paese anche per l'Italia.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi è risultato, nella media di dicembre, pari al 2,90% (3,22% a dicembre 2009), mentre in Italia si è attestato al 4,52% (3,88% a dicembre 2009).

Lo spread tra il rendimento dei titoli di stato decennali italiani e tedeschi si è quindi ampliato portandosi, nella media del mese di dicembre, a 162 punti base, dai 66 punti di dicembre 2009.

Nel 2010 i corsi azionari internazionali hanno realizzato le seguenti dinamiche: lo Standard & Poor's 500 è aumentato, nella media di dicembre 2010 rispetto all'analogo periodo del 2009, del 12,8%, il Nikkei 225 si è contratto del 3%, mentre il Dow Jones Euro Stoxx ha registrato una variazione del +6,2%.

Per quanto attiene ai principali indici di Borsa europei si sono registrate dinamiche non omogenee: l'indice della Borsa di Milano, Ftse Mib, ha accusato una variazione negativa del 13,2%, a fronte di un considerevole progresso dell'indice tedesco Dax30 cresciuto del 16,06% e di quello londinese Ftse100 (+9%); in leggera contrazione l'indice francese Cac40 (-3,34%).

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

In breve, si richiamano i principali provvedimenti normativi emanati nel corso del 2010 che hanno rivestito particolare interesse per il settore del credito.

- In data 25 febbraio 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato due provvedimenti in materia di servizi di pagamento. I provvedimenti riguardano: le "Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di pagamento", che disciplinano una nuova figura di intermediario abilitato a prestare i servizi di pagamento, su base armonizzata, in tutta l'Unione europea; l'adesione degli Istituti di pagamento all'Arbitro Bancario e Finanziario; le disposizioni relative alla trasparenza dei servizi e delle operazioni di pagamento che i prestatori di servizi di pagamento devono osservare.
- Il 12 marzo 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate. La normativa disciplina le operazioni delle società quotate e degli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari. L'intento primario della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori d'interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse effettuate con parti correlate. La finalità sottesa a questo regolamento viene raggiunta attraverso il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e attraverso l'adozione di un regime di trasparenza.
- In data 28 aprile 2010, con delibera n.17297, la Consob ha emanato le nuove "Disposizioni concernenti gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti da parte dei soggetti vigilati". Le principali novità riguardano: la previsione di invii periodici delle relazioni sull'attività svolta dalle funzioni aziendali di controllo, l'invio delle relazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi, delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche.
- La Consob ha approvato, con delibera n.17326 del 13 maggio 2010, alcune modifiche al regolamento emittenti in materia di:
 - procedura per la scelta dello Stato membro di origine;
 - informazione su operazioni straordinarie;
 - esenzioni in materia di informazione periodica;
 - disciplina della pubblicità dei patti parasociali;
 - organi di amministrazione e controllo.
- In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato delle disposizioni di Vigilanza inerenti le modalità di calcolo di alcune componenti di natura patrimoniale prese in considerazione ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza.
- In data 30 luglio 2010 il Decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, recante misure urgenti in materia di "Stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", è stato convertito in legge. Le principali novità, che hanno arricchito il panorama delle disposizioni in materia di riciclaggio, sono state le seguenti:
 - adeguamento alle disposizioni comunitarie delle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore per somme pari o superiori a 5.000 euro;
 - incremento delle sanzioni minime in caso di violazioni alla limitazione dell'uso del contante, all'emissione di assegni bancari o postali per importi pari o maggiori a 5.000 euro senza l'indicazione del beneficiario o la clausola di non trasferibilità, all'emissione di assegni bancari o postali a favore del traente girati a terzi anziché direttamente per l'incasso a banche o uffici postali, all'emissione di assegni circolari, vaglia postali e cambiari senza l'indicazione del beneficiario o la clausola di non trasferibilità;
 - estinzione o riduzione a una somma non eccedente l'importo di 5.000 euro, entro il 30 giugno 2011, dei libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore a 5.000 euro, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto;
 - obbligo, per i non residenti, di indicazione del codice fiscale per l'apertura di rapporti con operatori finanziari.
- In data 30 luglio 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo per il recepimento della Direttiva europea (2008/48/CE) in materia di contratti di credito al consumo. La Direttiva, in particolare, prevede il diritto di recesso entro 14 giorni, la possibilità di rimborso anticipato del credito e adeguate informazioni ai consumatori.

- A dicembre 2010 Banca d'Italia ha pubblicato il 4°, 5° e 6° aggiornamento della circolare n.263 del 27 dicembre 2006 in materia di "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche".

Il IV aggiornamento ha previsto l'applicazione in Italia delle nuove disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, recependo le linee guida emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Sono state introdotte nuove regole in materia di organizzazione e controlli interni, definendo il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali, nonché le fasi del processo di gestione del rischio; è stata prevista, inoltre, la predisposizione di un'informativa pubblica sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio.

Il V aggiornamento ha introdotto, invece, innovazioni in materia di Patrimonio di Vigilanza; innanzitutto sono state definite le caratteristiche degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale ed i loro limiti di computabilità nel patrimonio di base, ridefinendo, poi, la nozione di Capitale, delimitata, di fatto, alle azioni ordinarie. Ulteriori aree di intervento hanno riguardato la deduzione delle partecipazioni, gli strumenti ibridi, le passività subordinate e le novità sui filtri prudenziali.

Con il VI aggiornamento sono state apportate modifiche al processo di controllo prudenziale, agli allegati A, B e C del Titolo III, Capitolo I, relativi a: "I rischi da sottoporre a valutazione Icaap", "Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi", "Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario". In materia di "Concentrazione dei rischi", l'aggiornamento ha introdotto una nuova definizione di "grandi rischi" e nuove determinazioni per "i gruppi di clienti connessi".

SISTEMA CREDITIZIO

Alla fine del 2010, in Italia, il numero delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) ammontava a 778, registrando un ridimensionamento di 13 banche rispetto al 2009.

Dall'esame dei dati disponibili sui principali aggregati creditizi del 2010 emerge un assestamento della raccolta denominata in euro del sistema bancario italiano, rappresentata dai depositi di clientela residente e dalle obbligazioni.

Il tasso di crescita tendenziale è stato, complessivamente, del 3,04%, con un aumento di controvalore di circa 60 miliardi di euro. Dall'analisi delle diverse componenti emerge il progresso dei depositi, cresciuti del 6,33%, a fronte, invece, di una contrazione dell'1,71% delle obbligazioni bancarie.

Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti bancari ha segnato una ripresa; i prestiti al settore privato sono risultati pari a 1.683,5 miliardi di euro, in crescita, su base annua, del 4,25% (1,68% nel 2009).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono cresciuti del 4,90%, mentre la componente a breve termine ha registrato un incremento dello 0,84%.

La crescita è stata più accentuata nel comparto dei finanziamenti destinati al settore famiglie (7,6%), a fronte di una più contenuta dinamica dei finanziamenti erogati alle imprese non finanziarie (1,6%).

In ordine ai tassi d'interesse applicati dalle Istituzioni finanziarie monetarie alle famiglie e società non finanziarie emerge come il tasso sui depositi in euro abbia manifestato, nel 2010, una sostanziale stabilità, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato, risultando, a dicembre 2010, pari allo 0,70%, invariato rispetto alla rilevazione dell'analogo periodo del 2009. E' diminuito, invece, il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta da clientela, inclusivo dei pronti contro termine e delle obbligazioni, che si è attestato, in chiusura d'anno, sul valore dell'1,50%, a fronte dell'1,59% di dicembre 2009.

Sul fronte degli impieghi, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato, nella media di dicembre 2010, una flessione di 15 punti base rispetto al valore di fine 2009, collocandosi al 3,62%.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta di famiglie e società non finanziarie è risultato, nella media del 2010, pari a 2,16 punti percentuali, in flessione di oltre 25 punti base rispetto al valore medio del 2009 (2,42%).

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

dopo aver rappresentato sinteticamente il contesto economico e creditizio di riferimento, procediamo ad illustrare le dinamiche dei principali aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico, evidenziando l'andamento patrimoniale e reddituale della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nel suo 121° esercizio.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore, per 3.359.159 migliaia di euro, hanno registrato un incremento di 236.005 migliaia di euro sull'anno precedente, pari al 7,56%, valore in linea con quello della categoria (+7%) e ben superiore alla media del sistema nazionale (+4,26%).

Tale risultato evidenzia come la Banca abbia mantenuto fede alla propria missione, contemperando le esigenze del mercato e del territorio servito con la salvaguardia dei criteri gestionali, attraverso, comunque, attente politiche di controllo del rischio creditizio.

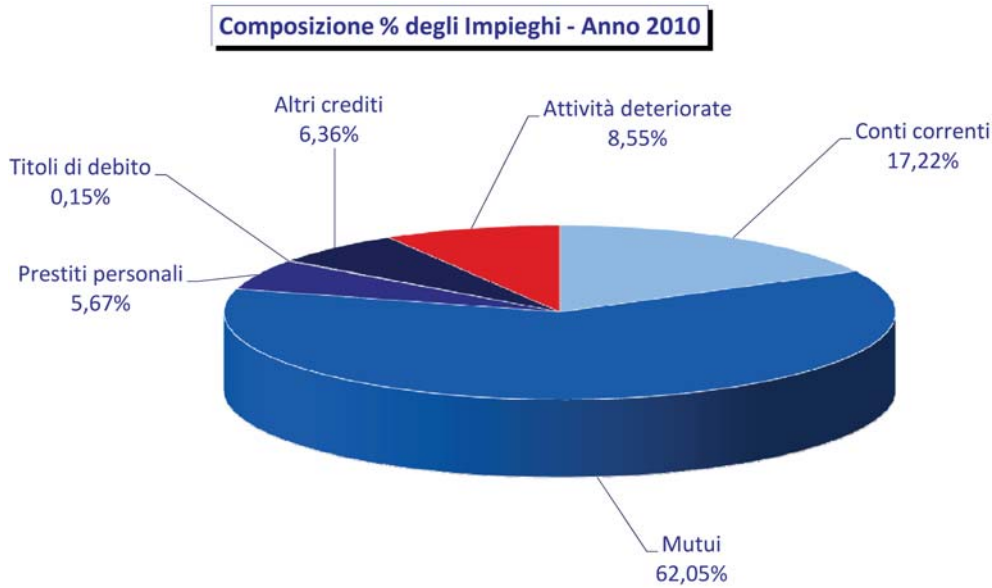
Impieghi a clientela (valori in migliaia di euro)

	2010		2009		Variazione	
	importi	%	importi	%	assoluta	%
Conti correnti	578.513	17,22	580.326	18,58	(1.813)	(0,31)
Mutui	2.084.339	62,05	1.930.683	61,82	153.656	7,96
Prestiti personali	190.511	5,67	179.768	5,76	10.743	5,98
Titoli di debito	4.945	0,15	4.880	0,16	65	1,33
Altri crediti	213.617	6,36	184.395	5,90	29.222	15,85
Attività deteriorate	287.234	8,55	243.102	7,78	44.132	18,15
Totale	3.359.159	100,00	3.123.154	100,00	236.005	7,56

Al mantenimento di una dinamica particolarmente positiva degli impieghi ha contribuito, in misura determinante, la componente rappresentata dalle forme tecniche a rientro. In tale ambito i mutui hanno raggiunto la consistenza di 2.084.339 migliaia di euro, con una variazione positiva, sull'anno precedente, di 153.656 migliaia di euro, pari al 7,96%. Il comparto dei prestiti personali si è attestato a 190.511 migliaia di euro, con una crescita del 5,98%. Significativo anche l'incremento degli altri crediti, che ammontano a 213.617 migliaia di euro (+15,85%).

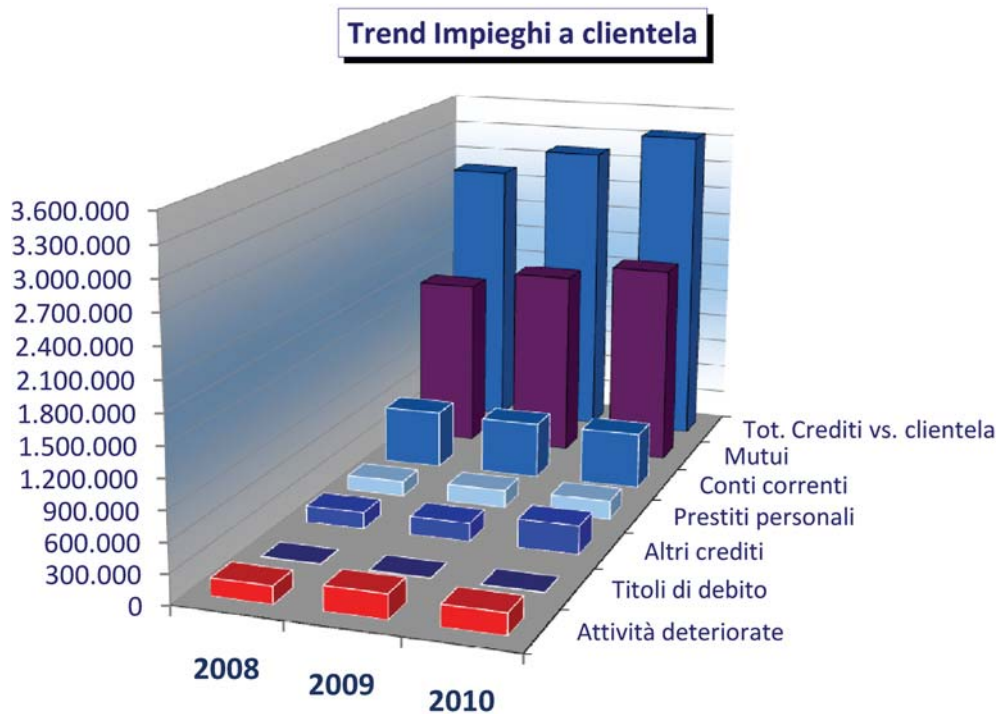
Relativamente alle forme tecniche a revoca, si evidenzia una dinamica prudenzialmente contenuta degli impieghi in conto corrente, che rappresentano la componente più importante dopo i mutui, con un peso del 17,22% sul totale crediti ed ammontano a fine anno a 578.513 migliaia di euro, valore leggermente diminuito rispetto al dato dell'anno precedente. I titoli di debito si sono attestati a 4.945 migliaia di euro, stabili rispetto al dato del 2009.

Le attività deteriorate nette, composte dai crediti in sofferenza, da quelli in incaglio e scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, in diretta relazione all'acutizzarsi delle difficoltà del tessuto economico di riferimento ed ai prudenziali criteri classificatori adottati, registrano una crescita di 44.132 migliaia di euro, pari ad un incremento del 18,15% sul dato del 2009.



Il rendimento degli impieghi a clientela si è posizionato, nella media di dicembre 2010, al 4,08%, in sostanziale stabilità rispetto al medesimo periodo del 2009 (4,14%). A livello di sistema, l'analogo valore è diminuito in linea con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,62%, 14 punti base al di sotto del dato di dicembre 2009 (3,76%).

E' aumentato di oltre un punto percentuale il rapporto tra impieghi a clientela e raccolta diretta raggiungendo, a dicembre, il valore di 95,36%.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

Nell'ottica di Banca del territorio, nello spirito di sostenerne l'economia, durante l'attuale congiuntura, il nostro Istituto ha aderito alle seguenti iniziative:

- l'accordo stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale, per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio: nel corso dell'anno sono state accolte n. 274 richieste;
- il progetto "Piano Famiglie ABI", che si prefigge, tra gli altri, l'obiettivo di accrescere la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie con la sospensione del pagamento delle rate (al verificarsi di determinati eventi) del mutuo erogato per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale;
- il fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, creato allo scopo di far fronte alle difficoltà che i nuclei familiari incontrano nell'assolvere agli obblighi derivanti dai mutui contratti per l'acquisto della prima casa.

Nell'ambito della finanza agevolata, è proseguita anche nel corso del 2010 l'attività di Banca Concessionaria per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per il quale la Banca ha svolto, ai sensi della riforma della nuova Legge 488/92, sia il ruolo di Soggetto convenzionato che quello di Banca Finanziatrice, sostenendo programmi d'investimento in tutti i campi dell'economia (industria, commercio, turismo ed artigianato).

La Banca ha anche significativamente implementato l'operatività per quanto riguarda i finanziamenti agevolati ai sensi della legge Sabatini. Inoltre, a seguito della pubblicazione del nuovo regolamento per le imprese artigiane (ai sensi della L.949/52), è stato effettuato un aggiornamento ed un ampliamento dei Finanziamenti Artigiancassa; sono stati deliberati circa 100 finanziamenti (sia come acquisto scorte che come investimenti), con impieghi complessivi per più di 6 milioni di euro.

Nel comparto agricolo, il nostro Istituto ha aderito a tutte le misure previste dalla L.R. 14 maggio 2009 n.6 aventi lo scopo di facilitare l'accesso al credito agrario da parte delle imprese singole ed associate, sottoscrivendo la convenzione all'uopo prevista con l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Sicilia: conseguentemente sono state finanziate 82 richieste, sia come credito di conduzione che come crediti per operazioni di ristrutturazione e consolidamento passività agrarie, con l'erogazione di circa 4,5 milioni di euro.

Nel settore dei finanziamenti diretti alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili, la nostra Banca è di fatto diventata un punto di riferimento consolidato nei territori in cui opera, proponendosi come partner finanziario per la realizzazione degli impianti fotovoltaici; prova ne è il fatto che sono stati finanziati quasi 400 progetti d'investimento, per una erogazione complessiva di circa 20 milioni di euro.

La qualità del credito

Gli effetti della crisi economica trovano piena manifestazione nella dinamica della qualità del credito.

La valutazione del portafoglio crediti figura in bilancio secondo opportune rettifiche: analitiche, con riferimento alle posizioni in sofferenza e ai "rischi in osservazione", su base forfettaria, tenendo conto del rischio "fisiologico" latente nel portafoglio crediti, per tutti gli altri crediti.

L'importo complessivo delle attività deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a 522.397 migliaia di euro rispetto ai 449.131 del 2009 (+16,31%). La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per il 60% del totale delle attività deteriorate, ha registrato una variazione del 16%, attestandosi a 312.967 migliaia di euro. Le posizioni incagliate si sono incrementate del 25,96% e sono pari a 177.737 migliaia di euro; le esposizioni scadute, infine, sono diminuite del 17,09%, passando dalle 38.224 migliaia di euro del 2009 alle attuali 31.693 migliaia di euro.

Al 31.12.2010 i fondi di svalutazione rettificativi dei crediti ammontano, complessivamente, a 252.191 migliaia di euro.

Il grado di copertura dei crediti in sofferenza si è attestato al 67,71% (70,86% nel 2009), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 3,02%, in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2009. Le sofferenze nette, depurate cioè dalle svalutazioni, sono ammontate a 101.370 migliaia di euro.

Il grado di copertura degli incagli si è attestato, invece, al 12,85% (9,64% nel 2009).

La gestione del risparmio

Raccolta diretta

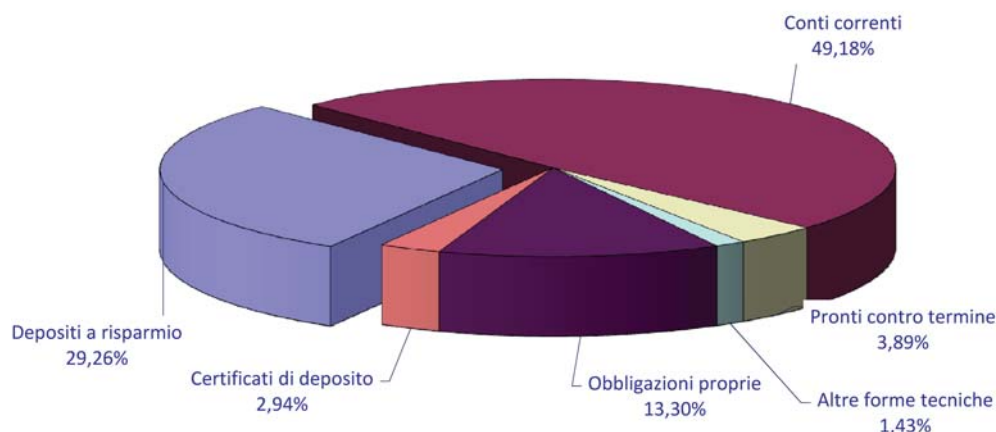
Al 31.12.2010 la raccolta diretta, classificata in bilancio nelle voci “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione”, ha raggiunto la consistenza di 3.522.626 migliaia di euro, con un incremento di 149.020 migliaia di euro sull'anno precedente, corrispondente al 4,42%, superiore al dato di sistema, pari al 3,10%.

Tale evoluzione evidenzia una buona tenuta complessiva dell'aggregato, la cui composizione rivela la tradizionale vocazione del modello di business seguito, con riguardo al peso occupato dalla raccolta a vista di clientela (sotto forma di conti correnti e depositi a risparmio), che si conferma la principale fonte di provvista, con un'incidenza del 78,44% sul totale.

Raccolta diretta (valori in migliaia di euro)

	2010		2009		Variazione	
	importi	%	importi	%	assoluta	%
Depositi a risparmio	1.030.550	29,26	983.270	29,15	47.280	4,81
Conti correnti	1.732.429	49,18	1.615.702	47,89	116.727	7,22
Pronti contro termine passivi	137.172	3,89	142.188	4,21	(5.016)	(3,53)
Altre forme tecniche	50.477	1,43	47.304	1,40	3.173	6,71
Obbligazioni proprie	468.481	13,30	422.627	12,53	45.854	10,85
Certificati di deposito	103.517	2,94	162.515	4,82	(58.998)	(36,30)
Totale	3.522.626	100,00	3.373.606	100,00	149.020	4,42

Composizione % della Raccolta Diretta - Anno 2010



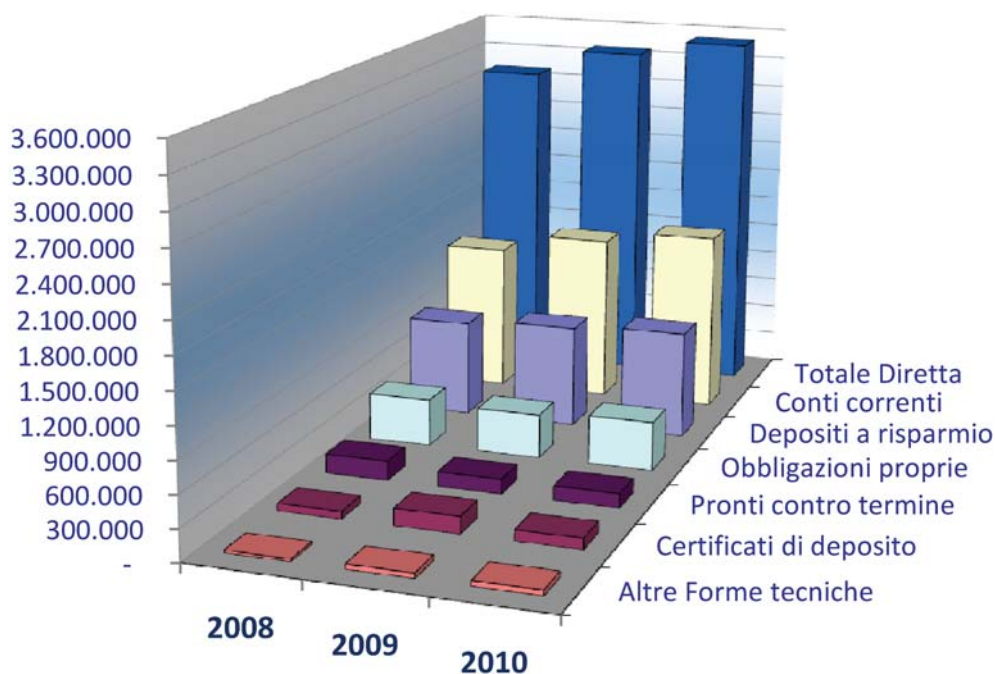
Dall'analisi delle forme tecniche relative alla raccolta a vista, si evidenzia che i depositi a risparmio si sono attestati a 1.030.550 migliaia di euro (+4,81%), mentre i conti correnti, che costituiscono la componente più importante dell'intero comparto, hanno raggiunto, a fine anno, una consistenza di 1.732.429 migliaia di euro (+7,22%).

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Per quanto riguarda la raccolta a scadenza, si rileva il calo dei certificati di deposito (-36,30%) ed il decremento dei Pronti contro termine (-3,53%), in buona parte bilanciati dal progresso delle obbligazioni, cresciute di 45.854 migliaia di euro (+10,85%).

Il costo della raccolta si è attestato, nella media di dicembre 2010, allo 0,83%, in sostanziale stabilità rispetto al medesimo periodo del 2009 (0,80%). Il dato di sistema si è collocato su un valore di 1,50%, contraendosi di 9 punti base rispetto a dicembre 2009 (1,59%).

Trend Raccolta Diretta



Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva dei prodotti assicurativi, ha raggiunto la consistenza di 1.032.062 migliaia di euro, in decremento, rispetto al passato esercizio, di 43.182 migliaia di euro, pari al 4,02%.

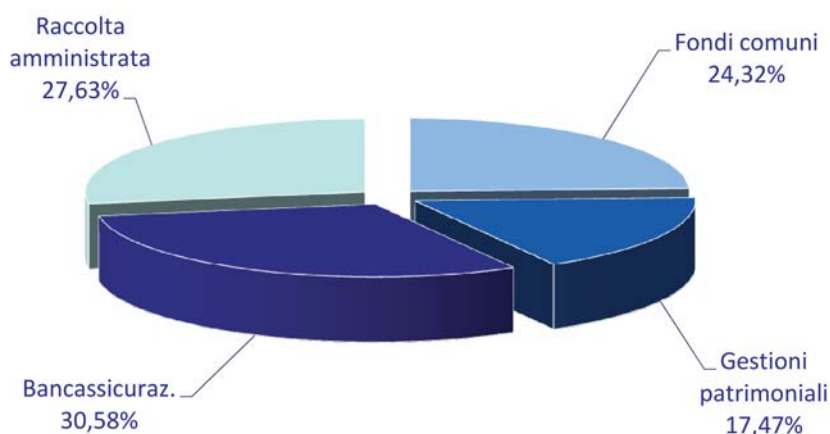
Raccolta indiretta (valori in migliaia di euro)

	2010		2009		Variazione	
	importi	%	importi	%	assoluta	%
RACCOLTA AMMINISTRATA	285.192	27,63	273.717	25,46	11.475	4,19
RACCOLTA GESTITA	746.870	72,37	801.527	74,54	(54.657)	(6,82)
- Fondi comuni	250.950	24,32	347.459	32,31	(96.509)	(27,78)
- Gestioni patrimoniali	180.270	17,47	161.719	15,04	18.551	11,47
- Bancassicurazione	315.650	30,58	292.349	27,19	23.301	7,97
Totale	1.032.062	100,00	1.075.244	100,00	(43.182)	(4,02)

In dettaglio, si è registrato un progresso della raccolta amministrata, il cui valore è aumentato da inizio anno di 11.475 migliaia di euro (4,19%) ed una complessiva diminuzione del risparmio gestito di 54.657 migliaia di euro (-6,82%).

Relativamente a quest'ultimo comparto, la crescita dei Prodotti assicurativi di 23.301 migliaia di euro (+7,97%) e la buona performance delle Gestioni patrimoniali, cresciute di 18.551 migliaia di euro da inizio anno (+11,47%), hanno in parte controbilanciato il decremento dei Fondi comuni di investimento (-27,78%).

Composizione % Raccolta Indiretta- Anno 2010



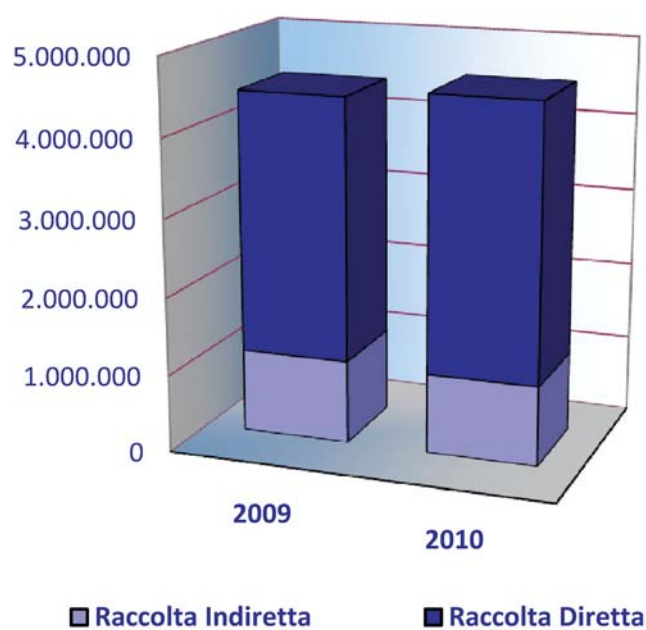
Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela si è pertanto attestata a 4.554.688 migliaia di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 105.838 migliaia di euro, pari al 2,38% ed è costituita per il 77,34% da raccolta diretta e per il 22,66% da raccolta indiretta.

Raccolta complessiva (migliaia di euro)

	2010		2009		Variazione	
	importi	%	importi	%	assoluta	%
Raccolta diretta	3.522.626	77,34	3.373.606	75,83	149.020	4,42
Raccolta indiretta	1.032.062	22,66	1.075.244	24,17	(43.182)	(4,02)
Totale Raccolta	4.554.688	100,00	4.448.850	100,00	105.838	2,38

Raccolta Complessiva



Patrimonio

L'adeguata dimensione patrimoniale, considerata una grandezza primaria per ogni azienda, da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

Nel corso degli anni, il nostro Istituto si è costantemente impegnato per mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale, equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più nell'attuale contesto in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio.

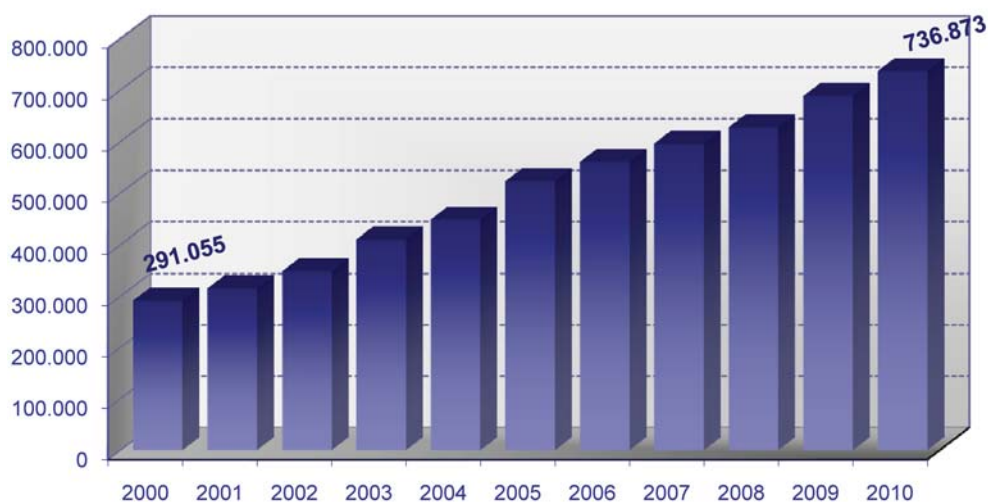
Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla Banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo, nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per accrescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese.

Di seguito rappresentiamo, in chiave consuntiva, come il Patrimonio netto, dopo il riparto dell'utile, sia passato dalle 291.055 migliaia di euro del 2000 alle 736.873 migliaia di euro del 2010, più che raddoppiando la sua consistenza in 10 anni: esso esprime la vera opportunità di sviluppo della Banca e rappresenta la base di solidità e sicurezza per i nostri soci, per i depositanti e per la realtà economica e sociale di cui siamo, con orgoglio, espressione.

Le azioni in circolazione al 31.12.2010 sono pari a n.6.461.820, con un incremento del 4,72% rispetto all'anno precedente.

L'apporto complessivo al Patrimonio delle nuove emissioni nell'esercizio 2010 è stato di 32.390 migliaia di euro.

Trend storico del Patrimonio netto



Il Patrimonio di Vigilanza si è attestato a 713.504 migliaia di euro, con un incremento del 7,23% rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2010 il rischio di credito assorbiva il 21,19% del Patrimonio, il rischio di mercato lo 0,58%, il rischio operativo il 2,69%.

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza complessivo e le Attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impegni ponderati, ha determinato un coefficiente del 32,70%, contro un minimo obbligatorio richiesto, per le banche appartenenti a gruppi bancari, del 6%, mentre il *TIER 1 Capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) è pari al 31,40%. A tale proposito giova evidenziare che tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere, da subito, pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte dal Comitato di Basilea (Basilea 3) che entreranno in vigore in maniera graduale a partire dal 2013, lasciando peraltro ampi margini di sicurezza per fronteggiare le ciclicità recessive ed assecondare un equilibrato sviluppo dimensionale.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di Nota Integrativa.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2010, la Banca detiene n.6.592 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Le stesse azioni presentano, alla fine dell'anno, un prezzo medio unitario di euro 108,90. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di azioni proprie per un totale di euro 27.527.698 e vendite per un valore complessivo di euro 26.809.829. Con riguardo al numero di azioni acquistate e vendute si precisa che sono state acquistate n.255.662 e vendute n.249.070 azioni.

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2010 i portafogli di attività finanziarie della Banca ammontavano complessivamente a 664.561 migliaia di euro, con un decremento di 45.536 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

Attività finanziarie (valori in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazione	
	importi	importi	assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.302	149.300	(26.998)	(18,08)
Attività finanziarie valutate al fair value	12.277	12.405	(128)	(1,03)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	524.670	548.392	(23.722)	(4,33)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.312	-	5.312	-
Totale	664.561	710.097	(45.536)	(6,41)

In particolare, le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2009, un calo del 18,08%, mentre le attività finanziarie valutate al fair value si sono attestate a 12.277 migliaia di euro, in sostanziale stabilità sul dato dello scorso anno. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 524.670 migliaia di euro, con un decremento del 4,33% rispetto allo scorso esercizio.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato attivato il Portafoglio di attività finanziarie da detenere sino alla scadenza che, a dicembre 2010, evidenziava un valore di bilancio pari a 5.312 migliaia di euro.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia all'apposito prospetto di Nota Integrativa.

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi complessivi verso istituzioni creditizie ammontano a 177.643 migliaia di euro, in crescita di 62.717 migliaia di euro rispetto al 2009. In dettaglio, i depositi verso Banche Centrali sono diminuiti di 42.191 migliaia di euro, mentre gli impieghi alle banche ordinarie evidenziano una crescita di 104.908 migliaia di euro; in tale ambito i titoli di debito, presenti a fine anno per un controvalore di 4.350 migliaia di euro, risultano stabili rispetto al dato dell'anno precedente.

Si registra quindi, al netto dei "debiti verso banche", pari a fine esercizio a 2.673 migliaia di euro, una posizione attiva netta sul mercato interbancario di 174.970 migliaia di euro, in aumento di 63.339 migliaia di euro rispetto al 2009.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni in società controllate ammontano, al 31 dicembre 2010, a 6.022 migliaia di euro e riguardano esclusivamente la società Controllata FinSud SIM S.p.A. che, pur in un contesto prevalentemente sfavorevole, ha conseguito risultati economici in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente, recuperando i livelli di redditività espressi nel biennio 2007-2008. I conti annuali dell'esercizio 2010 si chiudono, infatti, mostrando un utile pari ad euro 355.476, al netto delle imposte di competenza, contro i corrispondenti euro 152.144 del precedente periodo, con un incremento del 133,64%.

L'attività operativa e i risultati di gestione della Società hanno mostrato segni di positivo consolidamento, permettendo il rafforzamento della struttura patrimoniale.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia ai documenti che compongono il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il risultato della gestione denaro ha prodotto un margine di interesse di 120.995 migliaia di euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 2.948 migliaia di euro, pari al 2,50%.

Tale dinamica è la risultante di interessi attivi e proventi assimilati passati da 156.360 migliaia di euro del 2009 a 148.209 migliaia di euro del 2010 (-5,21%) e di un costo complessivo per interessi passivi pari a 27.214 migliaia di euro, in decremento del 28,97% rispetto al precedente esercizio.

Al progresso del margine di interesse ha contribuito lo sviluppo delle masse intermedie, che ha bilanciato la flessione dello spread di intermediazione. Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo e tasso medio del passivo è risultato, nella media del 2010, pari al 2,65%, a fronte di un valore medio del 2009 di 2,91%, registrando un decremento di 26 punti base. Tale flessione è riconducibile al fatto che, rispetto allo scorso esercizio, il rendimento complessivo dell'attivo è sceso di 65 punti base, mentre il costo della raccolta è diminuito di soli 38 punti base.

L'incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione si è attestata al 72,3%, a fronte del 69,8% dello scorso anno, in conseguenza della ripresa della componente legata alla gestione denaro.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2010	2009	Variazione	
				assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.209	156.360	(8.151)	(5,21)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.214)	(38.313)	11.099	(28,97)
30.	Margine di interesse	120.995	118.047	2.948	2,50

Margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a 167.362 migliaia di euro, in linea con quanto registrato nel 2009 (-0,98%), grazie all'apporto delle commissioni nette, cresciute del 6,94%, che hanno contribuito a bilanciare il ridotto apporto della gestione in titoli.

Nel dettaglio, le commissioni attive si sono attestate a 49.354 migliaia di euro (+6,97%), mentre quelle passive sono risultate in aumento del 7,41%. I dividendi e proventi assimilati ammontano a 823 migliaia di euro, in crescita del 35,57%.

Relativamente al risultato della Gestione in Titoli (costituito dalla somma delle voci 80 - 100 - 110 del conto economico), si rileva un contributo negativo di 20 migliaia di euro, con un decremento di 7.784 migliaia di euro rispetto allo scorso anno. Il corrispondente valore di dicembre 2009, pari a 7.763 migliaia di euro, si giovava del recupero di controvalore del portafoglio titoli rispetto alle forti penalizzazioni subite nel 2008, mentre oggi sconta le ripercussioni negative derivanti dagli allarmi sui titoli del debito pubblico di alcuni paesi dell'Unione europea.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è diminuito di 4.512 migliaia di euro, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita si sono ridotti di 2.072 migliaia di euro ed il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value ha mostrato una variazione negativa di 1.200 migliaia di euro.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2010	2009	Variazione	
				assoluta	%
40.	Commissioni attive	49.354	46.136	3.218	6,97
50.	Commissioni passive	(3.789)	(3.528)	(261)	7,41
60.	Commissioni nette	45.564	42.608	2.956	6,94
70.	Dividendi e proventi assimilati	823	607	216	35,57
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(732)	3.779	(4.512)	(119,38)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	791	2.864	(2.072)	(72,36)
	<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.001	2.890	(1.889)	(65,37)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(209)	(26)	(183)	703,85
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(79)	1.120	(1.200)	(107,09)
	Risultato della gestione in titoli	(20)	7.763	(7.784)	(100,26)
120.	Margine di intermediazione	167.362	169.025	(1.663)	(0,98)

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 146.079 migliaia di euro registrando, rispetto ai 158.937 migliaia di euro dell'anno precedente, una riduzione dell'8,09%. Le rettifiche di valore nette, in relazione al perdurare del difficile quadro congiunturale, mostrano un valore negativo di 21.283 migliaia di euro, a fronte dei 10.088 migliaia di euro registrati a dicembre 2009. Le conseguenze della crisi, che ha mostrato i suoi effetti più pesanti soprattutto a far tempo da febbraio - marzo 2010 con l'usuale ritardo temporale rispetto alle Aree del Nord del Paese, hanno comportato un notevole incremento delle svalutazioni sul portafoglio crediti.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2010	2009	Variazione	
				assoluta	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.283)	(10.088)	(11.195)	110,98
	<i>a) crediti</i>	(21.274)	(10.088)	(11.186)	110,88
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9)	-	(9)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	146.079	158.937	(12.858)	(8,09)

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Le spese amministrative, iscritte a conto economico per 100.913 migliaia di euro, sono diminuite di 1.699 migliaia di euro; tale decremento è da attribuirsi alla flessione del costo del personale (-1,60%) e delle spese amministrative (-1,74%). Più in dettaglio, le spese del personale si sono attestate a 61.671 migliaia di euro, rispetto alle 62.673 migliaia di euro del 2009, mentre le altre spese amministrative, pari a 39.242 migliaia di euro, sono diminuite dell'1,74%.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il rapporto fra spese amministrative e margine di intermediazione risulta pari al 60,30%, che si raffronta al 60,71% del 2009. La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" presenta riprese di valore pari a euro 394.747, rispetto ai 256.547 dell'esercizio precedente, mentre le rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate complessivamente a 4.986 migliaia di euro (+2,73%).

Gli altri oneri e proventi di gestione hanno ridotto il loro apporto presentando, a fine 2010, un saldo pari a 16.351 migliaia di euro; i costi operativi risultano quindi pari a 89.153 migliaia di euro, in rallentamento rispetto all'analogo dato del 2009 (-1,53%).

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è passato quindi da 68.401 migliaia di euro del 2009 ai 56.908 migliaia di euro del 2010, con un decremento pari al 16,80%.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2010	2009	Variazione	
				assoluta	%
150.	Spese amministrative:	(100.913)	(102.612)	1.699	(1,66)
	a) spese per il personale	(61.671)	(62.673)	1.003	(1,60)
	b) altre spese amministrative	(39.242)	(39.938)	696	(1,74)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	395	257	138	53,87
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.524)	(4.357)	(167)	3,82
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(462)	(496)	34	(6,93)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.351	16.672	(321)	(1,93)
200.	Costi operativi	(89.153)	(90.537)	1.384	(1,53)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(18)	-	(18)	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.908	68.401	(11.492)	(16,80)

Utile d'esercizio

L'utile netto d'esercizio, derivante dall'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte sul reddito d'esercizio, pari a 21.159 migliaia di euro, si è attestato a 35.749 migliaia di euro rispetto alle 43.049 migliaia di euro del 2009, con una contrazione del 16,96%.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2010	2009	Variazione	
				assoluta	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.159)	(25.351)	4.192	(16,54)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	35.749	43.049	(7.300)	(16,96)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.749	43.049	(7.300)	(16,96)

Il risultato negativo, che si inquadra in una diffusa difficoltà di settore, solo in pochi casi mitigata da dismissioni straordinarie di cespiti aziendali, è principalmente dipeso dal severo incremento delle rettifiche su crediti prudenzialmente ed eccezionalmente operate, in relazione all'aggravarsi della crisi nel tessuto economico di riferimento, nonché al ridotto apporto della gestione in titoli.

Appare invece opportuno sottolineare il buon risultato delle componenti di reddito a carattere maggiormente strutturale, evidenziandosi un progresso sia del margine di interesse che delle commissioni nette, nonché un buon contenimento dei costi operativi, elementi questi che evidenziano, aldilà del calo fisiologico di redditività legato alla straordinarietà del quadro congiunturale, un buon equilibrio economico, un'efficiente struttura di costo e, quindi, ampie potenzialità di recupero per gli anni a venire.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs.24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In merito a dette operazioni, si informa l'Assemblea che non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto prescritto dal Regolamento Consob, recante Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n.17389 del 23 giugno 2010, la Banca si è dotata di apposito regolamento, allo scopo di disciplinare l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con "parti correlate", poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

In base ai principi contabili internazionali (IAS) e all'art.3 del sopracitato Regolamento Consob che rinvia all'Allegato 1 dello stesso, si comunica che la Banca ha posto in essere con "parti correlate" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali l'art.13, comma 3, lett. c, del Regolamento Consob sopra citato riconosce agli intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle disposizioni normative in parola, ferma restando – laddove ne sussistano i requisiti - l'applicazione delle disposizioni di cui all'art.136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazione degli esponenti bancari").

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate, in dettaglio, nella Parte H - "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al bilancio.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettera 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso dell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

Non si detengono, altresì, attività riconducibili a persone fisiche e giuridiche sottoposte a misure di "congelamento", ai sensi della decisione 2011/137/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2011 e del Regolamento UE 204 del 20 marzo 2011, con riferimento alle vicende che hanno interessato il governo libico.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

dopo aver analizzato i risultati conseguiti, passiamo in rassegna i principali fatti aziendali verificatisi nel corso del 2010.

Corre l'obbligo di informare che dal 26 aprile al 6 agosto 2010 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Ai componenti della delegazione della Banca d'Italia, condotta dal Dott. Pietro Gugliotta, desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento per il clima di cordiale e costruttiva collaborazione instaurato con il nostro management e per le preziose indicazioni espresse con riguardo ai profili organizzativi e gestionali della Banca.

Siamo inoltre lieti di comunicare che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno 2010, ha conferito al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca, Dott. Giovanni Cartia, l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro Ordine al Merito della Repubblica. Certo di rendersi interprete dei sentimenti della compagine sociale, il Consiglio d'Amministrazione rivolge al Dott. Giovanni Cartia le più vive e fervide congratulazioni, per un riconoscimento che gratifica tanti anni di dedizione alla Banca, vissuti nel segno dell'Etica del Lavoro, posta a fondamento della Carta costituzionale, e nella più convinta e coerente adesione ai principi di mutualità e solidarietà territoriali propri del credito popolare, a sostegno dei valori di serietà ed impegno espressi dalla parte sana del tessuto sociale ed imprenditoriale della nostra comunità civile, economica e sociale.

In occasione della onorificenza, la Banca ha inteso sponsorizzare una tantum una borsa di studio presso il Collegio Universitario Lamaro Pozzani, sostenuto dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro.



Quale evento particolarmente significativo del 2010, si desidera poi rendere nota la costituzione, ad opera della Banca, della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" in ossequio alla volontà testamentaria dell'ingegner Zipelli, noto ricercatore e studioso messinese, ragusano d'adozione, scomparso il 13 giugno del 2009. L'ingegnere ha disposto che la propria collezione di carte geografiche e stampe della Sicilia dal '500 fino agli inizi del '900 (tra le più ricche a livello europeo), preziose ceramiche di Caltagirone ed altre opere d'arte mobile e documentaria, fosse affidata alla Banca, perché curasse e incentivasse la pubblica fruizione dell'intera raccolta con una sede permanente per l'esposizione del patrimonio artistico e culturale in gestione e, contemporaneamente, l'acquisizione di altre opere e un'attività di studio e ricerca.



La Banca ha realizzato la volontà dell'ingegnere, integrando con risorse economiche il patrimonio della fondazione ed ha assicurato, per gli anni a venire, anche il funzionamento dell'ente, nell'ottica di una "solidarietà di territorio" che caratterizza, anche a livello artistico, la filosofia primaria del nostro Istituto.



Le parole del Presidente Dott. Giovanni Cartia riassumono compiutamente le finalità improntate da mecenatismo del Consiglio di Amministrazione: *«La Banca non ha solo una funzione meramente economica, ma si prefigge una crescita complessiva del territorio e delle imprese, anche sotto l'aspetto professionale ed artistico. La costituzione di una fondazione alla quale la Banca affida la promozione dei capolavori inestimabili raccolti da Zipelli, per metterli a disposizione della cittadinanza e dei turisti, con iniziative specifiche correlate, sono il segno dell'obiettivo centrato da una figura importantissima per la storia economica, sociale e culturale del nostro territorio»*.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà presieduto, secondo le indicazioni del Consiglio della Banca, dal Consigliere Dott. Carmelo Arezzo, affiancato dal Consigliere Dott. Bruno Canzonieri e dal nipote dell'ingegnere Zipelli, l'ingegnere Sergio Impellizzieri.

Dall'alto: il compianto ing. Cesare Zipelli; alcuni momenti della conferenza stampa di presentazione della Fondazione.



Il Presidente Giovanni Carli riceve l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano

Quirinale, Sala dei Corazzieri: sulla sinistra i nuovi Cavalieri del Lavoro



Il 25 maggio 2010 è stato, inoltre, approvato il Piano Strategico 2010/2012. In esso viene ribadito il pieno intendimento della Banca di preservare la propria autonomia e configurazione giuridica, mirando alla valorizzazione degli elementi caratterizzanti del modello del credito cooperativo:

- privilegiare una strategia di lungo periodo orientata alla stabilità di risultato, alla solidità patrimoniale e ad una moderata propensione al rischio;
- creare valore per tutti i "portatori di interesse" della comunità locale: clienti, istituzioni, aziende, fornitori e dipendenti oltre che per gli azionisti;
- avvalersi di un modello di business orientato alla prossimità con il cliente;
- utilizzare, nel modo più efficace, la leva del localismo creditizio, mediante la prevalenza dell'attività di finanziamento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, a sostegno dello sviluppo del territorio di riferimento.

L'aggiornamento del modello di business sviluppato nel Piano intende realizzare un modello di banca locale retail in ottica sempre più completa e moderna, valorizzando le sinergie con la Controllata FinSud Sim S.p.A..

I VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

La Banca condiziona con la sua presenza l'economia del territorio ove si colloca e perciò, di fatto, assume un rapporto di responsabilità sociale nei confronti delle persone nei cui riguardi ha posto in essere rapporti sistematicamente duraturi.

Osserva sul tema Benedetto XVI: *"Uno dei rischi maggiori è senz'altro che l'impresa risponda quasi esclusivamente a chi in essa investe e finisca così di ridurre la sua valenza sociale... la gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari della stessa, ma deve farsi carico di tutte le altre categorie di soggetti che contribuiscono alla vita dell'impresa..."* (Caritas in Veritate).

Il radicamento territoriale e il forte legame con la comunità locale rappresentano la piattaforma essenziale dell'operatività della Banca, come risulta evidente dall'art.3 dello Statuto, secondo il quale: "La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci, quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare."

In presenza di crisi particolarmente profonde come quella attuale, l'azione di un istituto di credito fortemente radicato nel territorio e legato, per vocazione e strategie, ad un'attività che privilegia le relazioni e il mutuo sostegno tra credito, imprenditoria e società civile tutta, è fattore decisivo per poter superare le difficoltà.

E' nello svolgimento della propria attività che si crea "ricchezza" da distribuire agli azionisti, dipendenti, amministrazioni centrali e periferiche, collettività e ambiente, attraverso la distribuzione dei dividendi, il pagamento delle retribuzioni e altre spese al personale, l'acquisto di beni e servizi, il pagamento delle imposte e tasse, l'elargizione di liberalità e il rafforzamento patrimoniale mediante la costituzione di fondi di riserva da utili non distribuiti.

La parte, di seguito illustrata, riguarda il processo di formazione del Valore Aggiunto e la sua distribuzione tra gli interlocutori della Banca. Il relativo prospetto rappresenta, dunque, il punto di raccordo fra i dati economico-patrimoniali del Bilancio d'esercizio e quelli di rendicontazione sociale dell'azienda.

Il calcolo del valore aggiunto e la sua distribuzione

Il valore aggiunto esprime il valore della ricchezza che la Banca ha saputo produrre e dunque distribuire tra le controparti (*stakeholder*) con cui si rapporta, a vario titolo, nella sua operatività quotidiana.

Tra le controparti vi sono, innanzitutto, i dipendenti, che ricevono parte del valore aggiunto aziendale sotto forma di remunerazione diretta o indiretta, ivi inclusa quella legata ai costi della formazione professionale.

Non meno rilevanti gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dai mezzi finanziari impegnati nell'impresa; poi l'insieme degli enti, rappresentato dall'amministrazione centrale e da quelle locali, al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione è riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente, sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi sono i fornitori, la cui collaborazione rende possibile la concreta realizzazione quotidiana dell'attività della Banca.

Dal punto di vista metodologico, la riesposizione delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio evidenzia il processo di formazione del valore aggiunto, nelle sue diverse formulazioni, nonché la distribuzione dello stesso.

Il prospetto di seguito presentato è stato, quindi, predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio 2010.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

Voci (valori in migliaia di euro)	2010	2009
Interessi attivi e proventi assimilati	148.209	156.360
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.214)	(38.313)
Commissioni attive	49.353	46.136
Commissioni passive	(3.789)	(3.528)
Dividendi e proventi assimilati	823	607
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(732)	3.779
Utili da cessione o riacquisto di:	792	2.890
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.001	2.890
<i>d) passività finanziarie</i>	(209)	(26)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(79)	1.120
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.283)	(10.088)
<i>a) crediti</i>	(21.274)	(10.088)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9)	-
Altri oneri/proventi di gestione	16.351	16.672
A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	162.431	175.609
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	29.633	29.961
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	61.670	62.673
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI AZIONISTI	16.155	18.819
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALL'AMMINISTR. CENTR. E PERIFERICA	33.015	34.817
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	496	331
B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	140.969	146.601
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(395)	(257)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	4.524	4.357
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	462	496
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (imposte anticipate differite)	(2.674)	232
Utile destinato a riserve	19.545	24.180
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	21.462	29.008

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il Valore economico generato nel 2010 è risultato pari a 162.431 migliaia di euro, di cui 140.969 migliaia di euro distribuite e 21.462 migliaia di euro trattenute in azienda; la quota distribuita risulta così suddivisa tra le controparti:

- i dipendenti hanno beneficiato del 43,75%, per un totale di 61.670 migliaia di euro;
- gli azionisti dell'11,46%, per un totale di oltre 16.155 migliaia di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 33.015 migliaia di euro, pari al 23,42% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, hanno ricevuto il 21,02%, per un totale di 29.634 migliaia di euro;
- 496 migliaia di euro sono state devolute alla collettività e all'ambiente.

La compagine sociale

Lo stretto rapporto esistente tra la Banca ed i propri Soci rappresenta uno degli elementi essenziali che contraddistingue il modello di banca popolare.

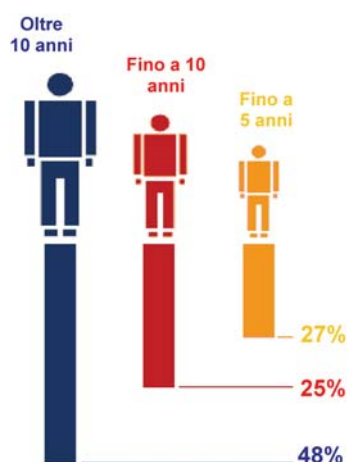
L'intensità e la stabilità del rapporto che sussiste tra la Banca e la propria Compagine Sociale è il risultato non solo del soddisfacimento di un legittimo interesse economico, ma deriva soprattutto dalla varietà e complessità degli interessi che i Soci stessi esprimono nei confronti della Banca. Non si deve, infatti, dimenticare che i Soci sono allo stesso tempo clienti, dipendenti, istituzioni ed enti locali, i quali, tradizionalmente, non hanno un mero obiettivo di massimizzazione del profitto nel breve periodo, ma puntano prevalentemente allo sviluppo equilibrato e duraturo della Banca, in sintonia con il contesto socio-economico di riferimento.

Al 31.12.2010 gli azionisti della Banca erano n.16.938, di cui n.14.355 iscritti a socio e n.2.563 titolari di soli diritti patrimoniali; pertanto, nell'esercizio 2010, la Compagine Sociale è cresciuta complessivamente di n.839 unità (+5,21%).

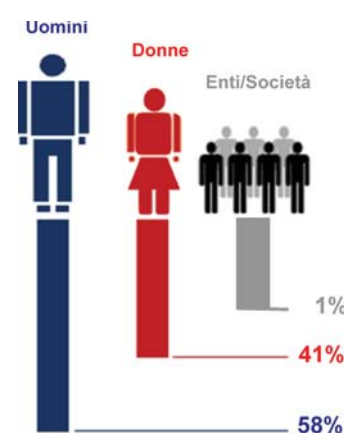
Ai sensi dell'art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di legge e di Statuto.

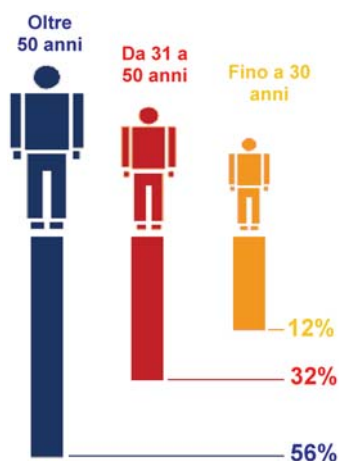
Essi sono espressione della società civile ed economica di tradizionale riferimento, accostatisi all'acquisto delle nostre azioni con l'intento di effettuare uno stabile investimento e di stringere con la Banca una fruttuosa e durevole collaborazione.

Analizzando la composizione della Compagine Sociale si evince che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una maggiore incidenza degli uomini (58%) sulle donne (41%).



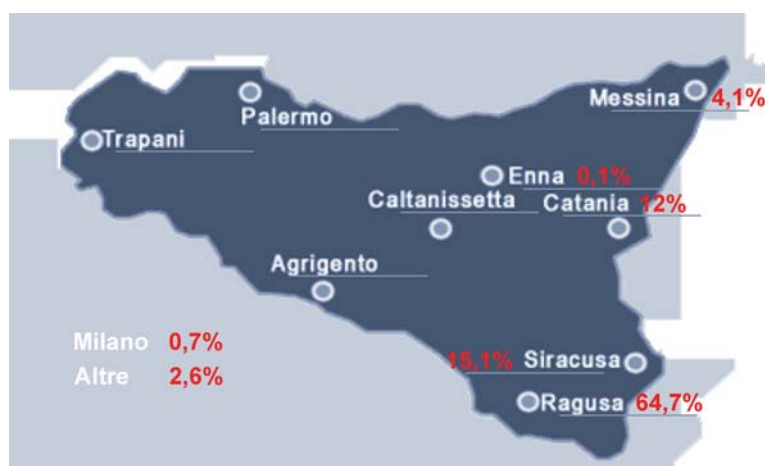
La distribuzione degli azionisti per anzianità di rapporto sociale è esplicitiva del forte legame Socio-Banca, con il 48% degli azionisti che detiene le azioni da oltre 10 anni.





La ripartizione dei Soci per età evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (56%). Tuttavia, la rilevazione della componente partecipativa tra soggetti di età inferiore a trent'anni costituisce la migliore riprova del legame con il territorio, inteso come valore che si tramanda di generazione in generazione.

Interessante risulta l'analisi della distribuzione geografica dei soci, che riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale, come riportato dal seguente grafico.



Un ruolo di rilievo assume la figura del socio-dipendente: al 31.12.2010, su 923 dipendenti 776 risultano soci della Banca (84%), di cui 763 soci e 13 portatori di diritti patrimoniali. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.

Le risorse umane

Negli attuali scenari di mercato, caratterizzati da sempre maggiore competitività ed incertezza, le Risorse Umane costituiscono la leva fondamentale per lo sviluppo ed il successo di un'azienda.

La nostra Banca, da sempre, ha posto al centro del proprio interesse il ruolo centrale e strategico del proprio personale, sul quale ha particolarmente investito sia in termini di sviluppo delle competenze che di consolidamento della motivazione.

E' dalla professionalità dei dipendenti, dalla loro capacità innovativa, dal loro approccio con la clientela e dalla loro capacità di interpretarne le esigenze ed i bisogni, che dipendono principalmente la crescita e lo sviluppo della nostra azienda.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

L'esercizio 2010 ha fatto registrare una stabilizzazione dimensionale del personale; al 31 dicembre, infatti, l'organico risultava composto da n.923 dipendenti, con un decremento, rispetto al 31.12.2009, di 2 unità.

La componente femminile rappresenta il 35,2% del totale organico, ed è aumentata di 4 unità rispetto all'anno precedente.

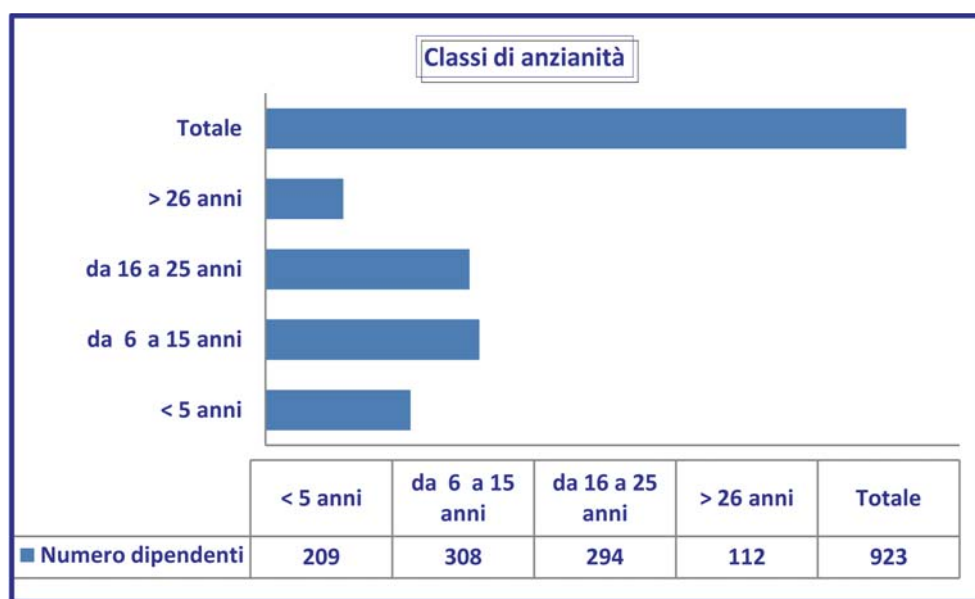
Qualifica	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	11	-	11	11	-	11
Quadri Direttivi	211	69	280	213	67	280
Aree Professionali	376	256	632	380	254	634
Totale	598	325	923	604	321	925

Si mantiene costante la distribuzione tra le risorse assegnate alle Filiali (pari al 75,8%) e quelle assegnate alla Sede Centrale (pari al 24,2%).

Distribuzione organico tra Sede Centrale e Rete Commerciale al 31.12.2010

	Numero dipendenti	%
Sede Centrale	223	24,16
Rete Commerciale	700	75,84
Totale	923	100,00

L'età media del Personale della Banca si è attestata, al 31.12.2010, a 43,9 anni, mentre l'anzianità media è pari ad anni 14 e mesi 7 di servizio.



La formazione

La formazione del Personale, da sempre, rappresenta una delle principali leve strategiche per lo sviluppo aziendale, soprattutto in un settore, come quello bancario, nel quale la competenza delle risorse costituisce uno dei principali fattori competitivi.

Gli interventi formativi che hanno interessato le varie aree funzionali della Banca possono riepilogarsi in:

- interventi formativi extra-aziendali, curati da Enti di formazione esterni specializzati nella formazione del Personale bancario, e condotti solitamente a livello interaziendale, con possibilità quindi di interscambio proficuo di esperienza e modus operandi con le diverse realtà territoriali e settoriali;
- interventi formativi aziendali, progettati e curati da Personale interno della Banca avente adeguata qualificazione professionale sulle materie oggetto di formazione;
- interventi formativi aziendali con intervento di docenza esterna svolti presso la nostra sede ed affidati, per la peculiarità della materia trattata, a società di formazione esterne specializzate.

Relativamente agli strumenti utilizzati nell'erogazione della formazione si evidenzia che, in relazione alla specificità dell'intervento formativo da erogare, sono state prescelte diverse forme e/o modalità di interventi formativi.

Nello specifico, si informa che, nel corso del 2010, è stata erogata al Personale della Banca la seguente formazione:

- a livello extra aziendale, n.86 dipendenti hanno fruito, nel complesso, di n.1.661 ore di studio/formazione, finalizzate all'approfondimento e/o aggiornamento su tematiche/aree proprie di ciascun Servizio e Settore, ed in particolare: in area commerciale, con percorsi formativi per direttori di filiale e master bancario, in materia di *compliance* e di *corporate governance*, di governo del rischio operativo, di tematiche attinenti al controllo di gestione, di aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, sulla normativa contabile, fiscale e previdenziale, su tematiche di gestione delle risorse umane, di aggiornamento sulla normativa Basilea 2 e di introduzione a Basilea 3, nonché di approfondimento sulla normativa relativa ai finanziamenti agevolati;
- a livello aziendale, sono stati tenuti corsi di formazione, per la durata complessiva di n.22.136 ore, che hanno coinvolto n.870 dipendenti, realizzati a cura di società specializzate nella formazione del Personale bancario o di Personale docente interno e finalizzati all'aggiornamento dei dipendenti sui prodotti commerciali e finanziari, allo sviluppo delle abilità di vendita (del personale *front-office* e *back-office*), alla formazione di inserimento per il Personale neo-assunto, alla formazione obbligatoria del Personale incaricato alla vendita di prodotti assicurativi, alla formazione del Personale in area fidi, alla formazione dei Preposti in materia di controlli interni, all'addestramento formativo su nuove procedure (collocamento delle gestioni patrimoniali), all'aggiornamento in materia di *privacy* e alla formazione in materia di antiriciclaggio.

In totale, quindi, sono state coinvolte in attività formative n.876 unità (pari al 94,9% del totale dell'organico) per un totale di n.23.797 ore di formazione erogate.

Al dato complessivo di cui sopra, vanno aggiunte ulteriori n.216 ore dedicate all'addestramento, all'aggiornamento tecnico/operativo e ad incontri di lavoro del Personale relativi alle procedure ed ai servizi del Centro Consortile C.S.E di Bologna.

Tirocini formativi e di orientamento

Nell'ambito dei processi formativi rivolti ai giovani, i tirocini formativi e di orientamento (Stage) rappresentano un efficace strumento di avvicendamento tra studio e lavoro, permettendo di favorire le future scelte professionali degli studenti mediante la conoscenza del mondo del lavoro.

Grazie alla collaborazione con alcune università e alla stipula di apposite convenzioni, il nostro Istituto, anche nel corso del 2010, ha ospitato, presso i Servizi /Settori della Sede Centrale, n.13 giovani studenti universitari per tirocini formativi e di orientamento; sono stati, inoltre, ospitati, presso le nostre filiali, per brevi periodi di tirocinio formativo, n.62 studenti dell'ultimo anno di Istituti Tecnici Commerciali.

Relazioni sindacali

Nell'anno 2010, nell'ambito dell'incontro annuale, previsto dal C.c.n.l., sono state rappresentate alle Organizzazioni sindacali aziendali le prospettive strategiche della Banca, i dati attinenti al profilo strutturale aziendale (andamento occupazionale, i trasferimenti effettuati, la distribuzione territoriale degli sportelli con indicazioni previsionali sulle future aperture, etc.), i progetti aziendali di sviluppo delle risorse umane, inclusi gli interventi formativi pianificati per l'anno, nonché gli interventi effettuati e previsti in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

Altresì, nel corso del 2010, con le Rappresentanze sindacali aziendali sono stati raggiunti specifici accordi:

1. in attuazione delle previsioni del contratto integrativo aziendale, si è proceduto alla verifica e conseguente revisione, ove necessario, della classificazione delle dipendenze;
2. le parti hanno integrato le preesistenti intese in materia di adesione del Personale alla previdenza complementare (Fondo Pensione Previbank), consentendo ai Dipendenti, senza oneri aggiuntivi, di poter aderire anche ai nuovi comparti (*Life Cycle*) del Fondo predetto.

Quanto precede a riconferma del clima di sereno confronto dialettico nei rapporti tra la Banca e le Organizzazioni sindacali aziendali, teso sempre alla condivisione degli obiettivi, improntato alla correttezza reciproca, alla trasparenza dei comportamenti ed alla collaborazione per il perseguimento dei risultati.

Politiche di remunerazione

Adeguati meccanismi di retribuzione sono fondamentali per mantenere nell'azienda le professionalità e le capacità necessarie a favorirne la competitività e lo sviluppo, come riconosciuto anche da Banca d'Italia, secondo la quale *“La remunerazione costituisce una leva gestionale, uno strumento di sviluppo per creare valore e sostenere la competitività”* (Stefano Mieli, Direttore Centrale dell'area Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia).

Le politiche di remunerazione devono quindi rispecchiare l'identità, nonché i valori etici e sociali della Banca.

Di seguito, in attuazione di quanto stabilito dall'art.22 lettera e) dello Statuto Sociale e dall'art.12 del “Regolamento delle politiche retributive e di incentivazione” approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2009, si rappresenta la politica retributiva attuata dalla Banca nel corso dell'anno, in conformità alle disposizioni di Vigilanza e alla normativa interna.

In particolare, i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo; ciò sia con riferimento alla parte del compenso correlata, in misura percentuale, all'utile distribuibile, che all'erogazione del compenso previsto, in misura fissa, per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nella delibera di nomina dello stesso.

I compensi dei consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo. I compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca.

Inoltre, relativamente ai componenti degli Organi predetti, si informa l'Assemblea che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, si informa il Consiglio che le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione. Nel rispetto delle previsioni del C.c.n.l. e del C.I.A., tempo per tempo intervenute, su dette retribuzioni sono stati applicati gli aumenti contrattuali previsti per la categoria di appartenenza. Inoltre, relativamente a detti Responsabili, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione. Nel rispetto delle previsioni del C.c.n.l. e del C.I.A., tempo per tempo intervenute, su dette retribuzioni sono stati applicati gli aumenti contrattuali previsti per la categoria di appartenenza. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. In particolare, il Premio aziendale erogato, ove spettante, è stato di misura inferiore a quanto stabilito dalle previsioni del Regolamento.

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente C.c.n.l. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni dell'art.8 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Con riferimento al Premio aziendale, di cui all' art.43 del vigente C.c.n.l. di settore, lo stesso è stato determinato secondo il criterio di calcolo previsto dall'art.9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22.07.2008 e nel rispetto di quanto previsto dalle delibere aziendali al riguardo.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il raffronto tra le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca con i dati medi di sistema, riferiti sia al totale del settore che anche al proprio segmento dimensionale, evidenzia un sostanziale allineamento.

Con riferimento ai Collaboratori esterni, le remunerazioni degli stessi sono state in linea con le previsioni dell'art.10 del Regolamento.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna ha verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2010, risulta essere pienamente conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai regolamenti ed alle delibere aziendali in materia, nonché tendenzialmente in linea con i dati medi di settore elaborati dall'ABI.

Gestione del Personale e clima aziendale

In un contesto di mercato caratterizzato da una forte concorrenza, da una crescente globalizzazione e da una clientela sempre meno "fedele" e più attenta sia al rapporto prezzo/prestazione che alla qualità del servizio bancario reso, è obiettivo strategico della Banca perseguire una gestione sempre più efficace del patrimonio "Risorse Umane", per mantenere ed incrementare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza.

In tale ottica, la nostra Banca, anche nel corso dell'anno 2010, ha continuato a prestare massima attenzione verso le politiche di gestione dei dipendenti che permettano di motivare e valorizzare al meglio le potenzialità del singolo e del gruppo, preservando quel senso di attaccamento e di identificazione nell'azienda che da sempre contraddistingue il Personale.

Il positivo clima aziendale sopra illustrato, confermato anche dal senso di appartenenza che caratterizza indistintamente tutti i dipendenti della Banca, viene testimoniato anche dalla quasi totale assenza sia di contenzioso del lavoro che di provvedimenti disciplinari.

Infine, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati erogati al Personale n.11 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di euro 1.490.750. Sono stati inoltre erogati n.42 mutui non agevolati al personale per l'importo di euro 6.032.000.

Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Il Cral Bapr ha lo scopo di favorire l'aggregazione e l'organizzazione del tempo libero dei dipendenti attraverso la promozione di attività culturali, ricreative, turistiche e sportive e la Banca ne supporta l'attività sostenendone tutte le iniziative.



A fine 2010 gli iscritti erano n.364, di cui soci in servizio n.307, soci in pensione n.30 e soci aggregati n.27.

Nel suo sesto anno di attività, il Cral ha incrementato il numero delle proprie iniziative, molte delle quali aperte al pubblico e non riservate esclusivamente ai soci del dopolavoro. Tra queste si ricorda a settembre, in una antica masseria dell'altopiano ibleo recentemente ristrutturata, il concerto tenuto dal cantautore siracusano Carlo Muratori, che si è esibito in uno spettacolo prego di antiche melodie della tradizione musicale siciliana.

L'anno sociale si è poi chiuso con due eventi di particolare significato. Il primo ha visto la presentazione, nell'incantevole scenario del Teatro Donnafugata ad Ibla, del volume "L'Isola del Viaggio" della prof.ssa Francesca Gringeri Pantano. Il libro descrive in maniera dettagliata i tragitti in Sicilia dei viaggiatori europei dalla fine del '600 agli inizi dell'800.

Il secondo ha coinvolto direttamente il Personale della Banca, grazie alla seconda edizione di "Questo l'ho visto io", il concorso di fotografie riservato ai Dipendenti: 28 partecipanti e 190 foto esposte nei locali del restaurato Palazzo Cosentini ad Ibla. Grande il successo di pubblico (oltre mille i visitatori in due settimane di mostra) per una iniziativa perfettamente in linea con lo statuto del dopolavoro.

Infine, merita di essere citato il regalo scelto dal Cral e destinato ai soci per l'anno 2010: un fermacarte in roccia asfaltica (la tipica "pietra pece" degli Iblei) inciso con la grafica che il Maestro Franco Sarnari ha donato all'Associazione Piccolo Principe, che sostiene le famiglie con bambini disabili. Un modo per aiutare chi aiuta.

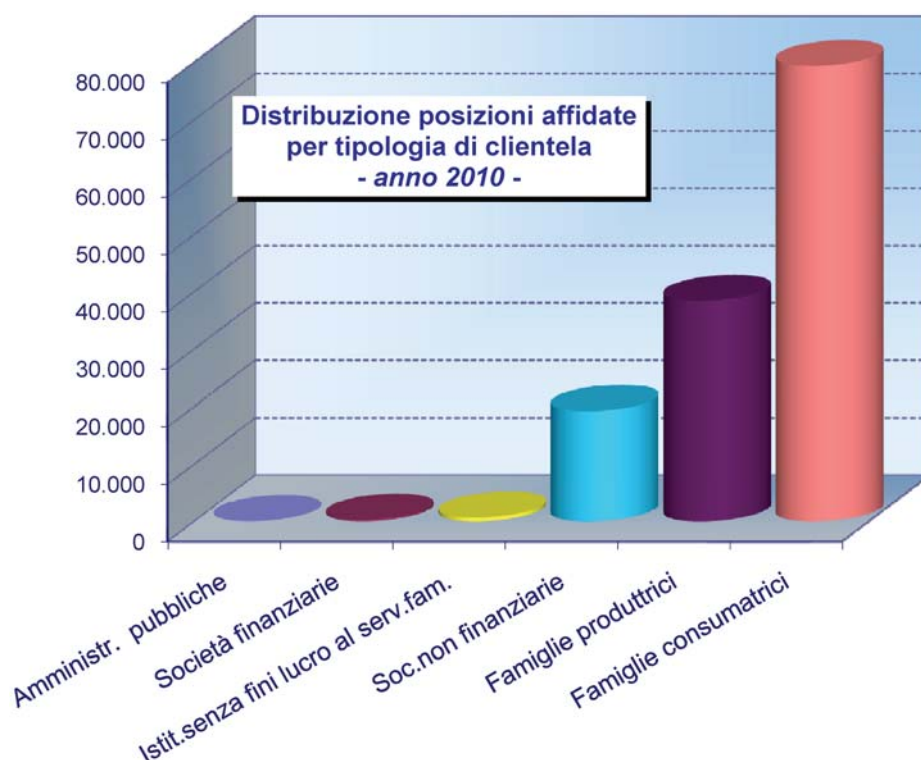
I Clienti

Il legame della Banca con il territorio e la vicinanza ai propri Clienti hanno permesso, nel tempo, la creazione di un rapporto privilegiato e duraturo con questa tipologia di *stakeholder*. D'altronde, l'ascolto dei Clienti e la comprensione delle loro necessità finanziarie è da sempre una caratteristica fondamentale del modello di servizio e della cultura della Banca.

Il cliente è al centro delle attenzioni strategiche e operative del nostro Istituto ed è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, che confidano nella nostra professionalità per una sicura e proficua gestione dei loro bisogni in ambito finanziario.

I nostri clienti, classificati nei segmenti *Corporate*, *Retail* e *Private*, determinano le specifiche politiche commerciali e di marketing. Il loro numero complessivo si è attestato a quasi 310 mila unità, di cui 96.116 clienti affidati.

La composizione percentuale delle posizioni affidate per tipologia di clientela evidenzia un forte posizionamento della Banca nel settore Famiglie consumatrici (57,53%) e in quello Famiglie produttrici (27,82%), a riprova della focalizzazione da parte della Banca sul comparto *retail*.



Gestione dei reclami

La Banca mostra una costante sensibilità per la salvaguardia della qualità della relazione con la clientela e al suo continuo miglioramento, essendo questi prerequisiti indispensabili per il processo di creazione del valore.

Consideriamo, pertanto, i reclami opportunità di miglioramento per superare conflittualità e recuperare fiducia e soddisfazione dei clienti.

L'analisi della tipologia e dell'andamento delle segnalazioni è una fase importante di ascolto del cliente, perché consente di identificare tempestivamente eventuali criticità nel servizio offerto al fine di presidiarne la qualità.

Nel corso del 2010 la Banca ha gestito 80 segnalazioni, di cui 6 inerenti i servizi di investimento. I reclami ordinari accolti sono risultati n.42, n.38 quelli respinti. Le controversie sono state risolte entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Tutela della privacy

Con riferimento alla normativa sulla privacy, si informa l'Assemblea che si è provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati" anno 2010, ai sensi dell'art.34 e Regola 19 Allegato B del D.Lgs. n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Le relazioni con il territorio

Lo sviluppo delle politiche a beneficio della comunità in cui opera è da sempre una delle priorità della Banca, che riconosce tra i propri valori fondamentali la responsabilità morale a contribuire al miglioramento delle comunità con cui interagisce.

Il recupero e la salvaguardia di beni culturali e del patrimonio artistico riveste un'area di grande attenzione per la Banca che, nell'anno 2010, ha finanziato l'intervento volto alla sistemazione del Presepe ligneo del 1573, conservato presso la Chiesa di San Bartolomeo di Scicli. L'opera d'arte in origine contava sessantacinque statue in legno di tiglio, alte un metro, delle quali ne sono rimaste oggi soltanto ventinove. La scenografia di rocce, di alture, boschi, fonti, fiumi e ovili è stata realizzata nel 1773 dallo "statuarius" napoletano Pietro Padula.

La Banca ha poi curato il restauro della statua di San Francesco di Paola custodita nella Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo a

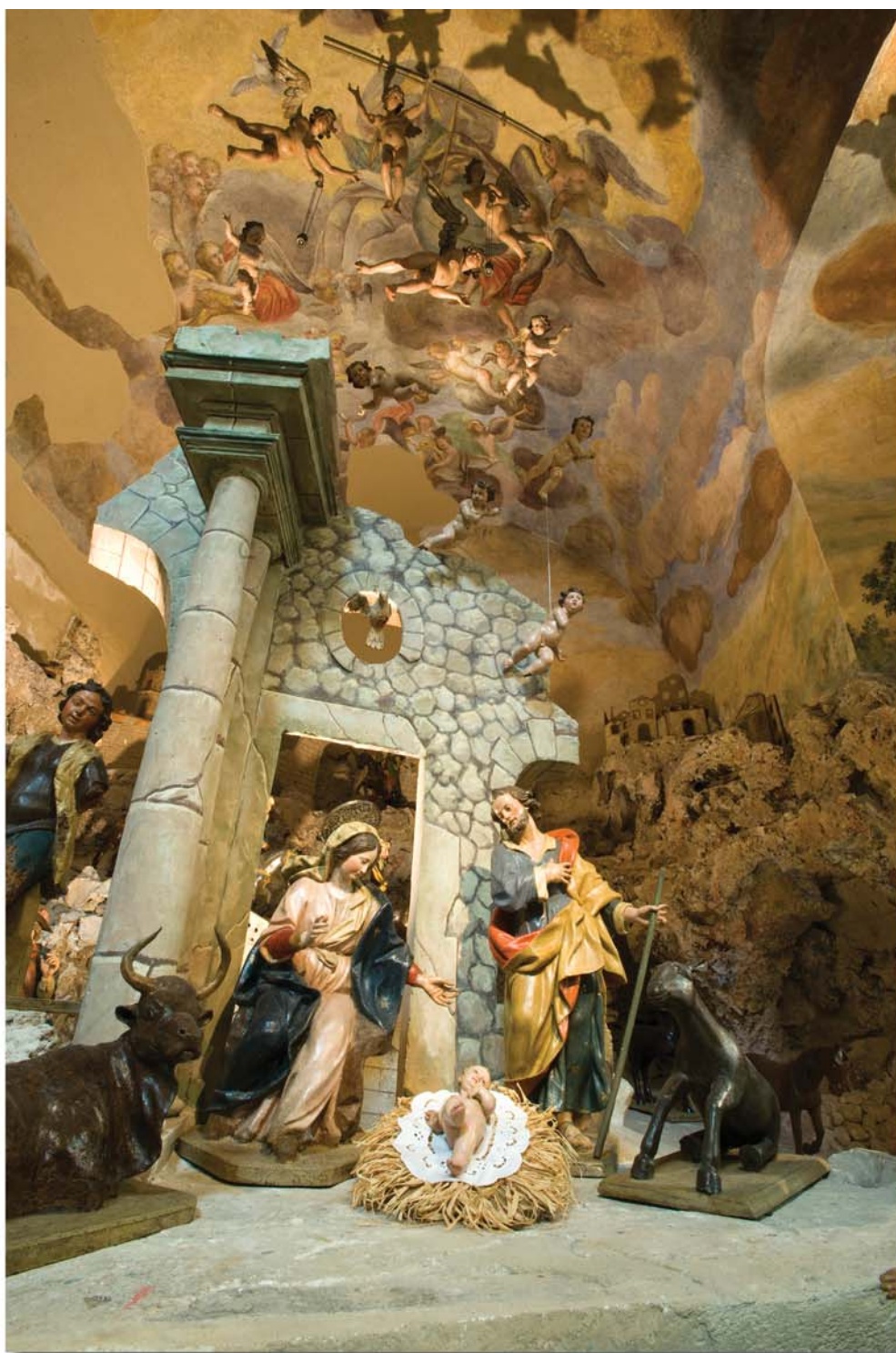


Restauro del dipinto su tela del '700 "Il Miracolo della moltiplicazione dei pesci di San Francesco di Paola", allocato nell'abside della Chiesa di San Francesco di Paola a Vittoria.

Scoglitti, del quadro "Anime Sante del Purgatorio" posto presso la Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista di Monterosso Almo, del dipinto "Il Miracolo della moltiplicazione dei Pesci", del settecento, posto nell'abside della Chiesa di San Francesco di Paola di Vittoria, dell'organo della Chiesa Madre Maria SS. Assunta di Monterosso Almo e della base scultorea della Madonna della Catena di Vittoria.

Sempre disponibile nei confronti delle Istituzioni Ecclesiastiche, la Banca ha accolto numerose istanze volte a rendere utilizzabili o a migliorare la fruibilità delle strutture. Mossa da tale spirito è intervenuta con l'elargizione di un congruo contributo per l'edificazione della nuova Parrocchia San Pio X di Ragusa, per la sostituzione delle pedane degli altari laterali della parrocchia San Nicolò di Bari ad Acate, per l'adeguamento dell'Abside della Parrocchia Maria SS. Assunta della Chiesa Madre di Augusta, per l'acquisto di banchi per la Chiesa Commendale e Rettoria di San Giovanni Battista di Chiaramonte Gulfi e della Parrocchia S. Maria Ausiliatrice di Ragusa, per la messa in sicurezza di un lotto della Parrocchia San Luigi Gonzaga di Ragusa, per l'acquisto di una statua del Cristo per la Chiesa di San Giacomo ad Itala Marina, per la riparazione del tetto della Parrocchia Angelo Custode di Ragusa, per l'ultimazione dei lavori del salone parrocchiale della Parrocchia San Giovanni Battista di Monterosso Almo, per il restauro della Chiesa di San Leone a Belpasso.

Per quanto concerne il sostegno alle Istituzioni Civili, si segnala, nell'anno 2010, il finanziamento della Festa della Polizia organizzata dalla Questura di Ragusa, della Celebrazione del 196° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri e della Festa della Repubblica organizzata dalla Prefettura di Ragusa.



Particolari del Presepe ligneo del 1573, custodito all'interno della Chiesa di San Bartolomeo a Scicli.

La scenografia di rocce, alture, boschi, fonti, fiumi e ovili è stata realizzata nel 1773 dallo "statuario" napoletano Pietro Padula.

L'opera, in origine, era composta da sessantacinque statue in legno di tiglio, alte un metro, delle quali ne sono rimaste soltanto ventinove.



Il Presepe ligneo è custodito all'interno della Chiesa di San Bartolomeo, a Scicli, risalente ai primi anni del XV secolo.

L'imponente scenografico prospetto, progettato dall'architetto siracusano Salvatore Ali, è caratterizzato da possenti colonne che culminano con una cupola realizzata in epoca successiva (XIX secolo).

La facciata a torre riprende temi già sviluppati a Ragusa da Rosario Gagliardi (Duomo di S. Giorgio).

Gli affreschi sulla volta della navata a croce greca, rappresentano la vita di San Bartolomeo.

Nelle foto: panoramica di Scicli con vista dall'alto della Chiesa.



Marzamemi:
Festival internazionale del Cinema di Frontiera

Crescita del territorio significa sostegno alla cultura ed all'arte nelle sue molteplici espressioni; numerosi, pertanto, sono stati gli interventi di supporto alla realizzazione di stagioni teatrali e musicali, di mostre ed eventi culturali. Degna di nota, per il respiro internazionale dell'iniziativa, è stata la sponsorizzazione del Festival Internazionale del Cinema di Frontiera, inteso nel suo valore simbolico, oltre che geografico, organizzato a Marzamemi. L'evento ogni anno funge da richiamo che trasforma l'antico borgo marinaro in provincia di Siracusa, in una "sala cinematografica a cielo aperto", la più grande e la più a sud d'Europa.



Di particolare valenza anche la sponsorizzazione del festival letterario "A tutto Volume, libri in festa" nell'ambito della Giornata della Lettura, promossa dal Ministero per i Beni Culturali, svoltosi, in tre giorni, a Ragusa superiore e ad Ibla, con la presenza di importanti scrittori, giornalisti e personaggi legati al mondo della scrittura. Lo spirito della manifestazione è stato quello di coinvolgere tutto il centro storico con le sue piazze e i suoi vicoli, ma anche le sue attività commerciali in un grande momento di festa.

Di particolare rilievo, in questo particolare momento storico, per gli importanti contenuti forniti da prestigiosi relatori, è stato l'intervento a sostegno del corso accademico istituito dalla "Cattedra di Dialogo tra le Culture", della Facoltà Teologica "San Bonaventura" di Roma, in collaborazione con l'Istituto Teologico Ibleo "S. Giovanni Battista" di Ragusa sul tema "Emergenza educativa e questione antropologica, il volto dell'uomo in un mondo post moderno e multi culturale".

La Banca ha altresì sponsorizzato un seminario realizzato dall'Università di Catania - Facoltà di Economia - dal tema "La Vigilanza prudenziale da Basilea 1 a Basilea 3, Implicazioni e problemi per la gestione bancaria".



"A tutto volume Libri in festa a Ragusa"

Importante vetrina letteraria che ha visto presenti a Ragusa scrittori, giornalisti e personaggi legati al mondo della scrittura come: Enrico Mentana, Tiziano Treu, Francesco Recami, Arrigo Petacco e tanti altri.

Piazza San Giovanni:
incontro della città con
Enrico Mentana.

La Banca ha anche sponsorizzato la manifestazione “Les parfums gourmands de la Sicile”, svoltasi a Ginevra presso la Camera di Commercio Italo-Svizzera, organizzata dalla Confindustria di Ragusa. La manifestazione è stata una importante vetrina internazionale per i prodotti enogastronomici della nostra terra e la Banca, con il suo intervento, ha voluto essere attore della promozione dell'economia locale con i suoi “saperi” e le sue “eccellenze”.

Per le medesime finalità è stata sponsorizzata l'iniziativa dell'Associazione “Strada del Vino Cerasuolo di Vittoria dal barocco al liberty”, che ha realizzato una Carta sugli itinerari del vino.

Nell'anno 2010 la Banca ha confermato il suo interesse per la ricerca scientifica e la prevenzione, offrendo un contributo finanziario all'Associazione per la Ricerca sul Cancro e alla Lega Italiana contro i tumori.

Sensibile ai bisogni di quanti si trovano in situazione di disagio, nel 2010 la Banca si è fatta carico di acquistare un'ambulanza per la Croce Rossa di Milazzo, un automezzo di trasporto per l'AVIS di Catania, apparecchiature di prevenzione per la Croce Rossa di Ragusa, un mezzo di trasporto per l'Associazione Down Alba Chiara di Ragusa ed ha contribuito all'acquisto di un mezzo per l'Ordine dei Carmelitani Scalzi di Trappeto Etneo e per la Confraternita di Misericordia di Rosolini.

Particolare attenzione è stata riservata ad ogni disciplina sportiva sia di “nicchia” che rivolta ad una vasta utenza.

Tutto questo rappresenta la coerenza di un impegno che dura nel tempo e che vuole accompagnare la propria Comunità in una reale crescita di civiltà.

LE POLITICHE COMMERCIALI

La crisi finanziaria ha evidenziato la piena validità del modello del Credito Cooperativo, che ha mostrato, rispetto al sistema, maggiore reattività e pro-attività.

La centralità del cliente, l'integrità, l'etica e la prospettiva del lungo periodo, richiamate dal regolatore durante la crisi, appartengono, fin dalla nascita, alla nostra missione e a quella del sistema delle Popolari.

La Banca, quindi, ha inteso valorizzare le peculiarità storico-distintive di banca locale, con finalità cooperativa a servizio della base sociale, dei dipendenti e del tessuto economico di riferimento, orientando l'azione della propria rete commerciale alla piena soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dai target di clientela tradizionali, rappresentati dalle famiglie, dai professionisti e dalle piccole imprese.

Anche in questo esercizio la Banca si è distinta, in controtendenza rispetto al sistema, come erogatrice di fondi alle famiglie ed alle imprese di piccola dimensione, attuando una anticiclica difesa del tessuto economico e produttivo di riferimento, in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi.

Sul fronte della raccolta, la Banca, ha mirato alla salvaguardia dell'investimento della clientela e a promuovere una oculata diversificazione, in coerenza con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

Il rilancio qualitativo attuato sulle gestioni patrimoniali Finsud Sim, con la realizzazione di nuove linee a contenuto innovativo, ha consentito di rispondere alla domanda proveniente dai segmenti di clientela ad elevato profilo patrimoniale, costantemente assistiti da una specifica rete di sviluppo commerciale, in funzionale collegamento e relazione con il servizio di consulenza creato in seno alla Controllata.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Rete commerciale

In conformità alle previsioni contenute nel Piano Strategico 2010-2012, nell'anno trascorso la Banca si è adoperata nello sforzo di ottimizzare l'attività commerciale attraverso il rafforzamento della presenza nelle province di insediamento.

In dettaglio, sono stati posti in essere adeguati interventi immobiliari per consentire l'allestimento dei locali destinati ad ospitare la nuova Agenzia di Zafferana Etnea, inaugurata il 14 marzo u.s., e quella di Mascalucia.

Sono stati operati inoltre interventi di razionalizzazione della rete territoriale esistente mediante il trasferimento della filiale di:

- Avola, da un locale in locazione ad un immobile di proprietà della Banca, di nuova costruzione;
- Modica Alta, da un locale in locazione ad un immobile di proprietà, con più ampi spazi e migliore organizzazione degli stessi.

Altresì, allo scopo di adeguare alcune unità immobiliari a più elevati standard di funzionalità, sono state ristrutturate le filiali di:

- S.Michele di Ganzaria, con una migliore distribuzione degli spazi interni e ammodernamento degli arredi;
- S.Pietro Clarenza, con contestuale ristrutturazione e realizzazione di nuovi arredi;
- Catania Succursale, che ha consentito di rendere fruibile anche un ulteriore piano dell'edificio di proprietà della Banca, nonché a mettere a disposizione della clientela una più funzionale ed elegante sede operativa.

Al 31 dicembre 2010 la presenza territoriale della Banca risulta così distribuita sulle singole province:

Area Territoriale	N. Sportelli
Ragusa 1	22
Ragusa 2	22
Siracusa	19
Catania - Enna	21
Messina	13
Altre Aree	1
Totale	98

Le Aree Territoriali, in cui è organizzata l'attività commerciale della Banca, risultano così composte:

Province	N. Sportelli
Ragusa	36
Siracusa	19
Catania	30
Messina	11
Enna	1
Milano	1
Totale	98

La rete degli sportelli è integrata dalla presenza sul territorio di numerose postazioni ATM, presenti sia presso le dipendenze della Banca stessa che presso strutture esterne e di apparecchiature POS.

Relativamente al servizio ATM, numerosi sono stati gli interventi volti ad implementare la già capillare presenza di apparecchiature presso strutture terze. In particolare, sono state attivate, durante il 2010, le seguenti postazioni:

- a Ragusa Ibla, presso l'immobile Comunale in concessione alla Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con la quale il nostro Istituto ha avviato, da anni, una intensa attività di collaborazione;
- sull'Isola di Stromboli (Comune di Lipari) presso la "La Sirenetta Park Hotel";
- sull'Isola di Panarea (Comune di Lipari) presso "Hotel Lisca Bianca";
- a Forza D'Agrò (Prov. Messina), su espressa richiesta del Sindaco, presso i locali comunali;

- a Comiso, su richiesta del Comune di Comiso, in Piazza Maiorana all'interno di apposito gazebo;
- a Nicolosi Nord, presso Stazione Funivia Etna, a seguito aggiudicazione della gara tra banche per l'assegnazione di una porzione di immobile Comunale della Funivia Etna da attrezzare con ATM.

La rete complessiva di ATM a fine anno risulta costituita da 105 apparecchiature operanti presso gli sportelli della Banca e n.31 ubicate presso strutture esterne (di cui 3 stagionali: Stromboli, Panarea, KaucanaINN), per complessive n.136 apparecchiature.

Significativi ed in costante crescita continuano ad essere i dati relativi al servizio P.O.S., che hanno raggiunto, al 31 dicembre 2010, il numero di 6.065, con un incremento di circa il 10% rispetto al 2009, attraverso i quali sono state effettuate oltre 5,5 milioni di transazioni (+15% rispetto allo scorso anno), per oltre 370 milioni di euro, con una crescita dei volumi di oltre il 12%.

Banca Virtuale

L'attività di Banca Virtuale ha fatto registrare anche quest'anno notevoli sviluppi sia nel servizio di Internet Banking con il prodotto "Bapr Online", sia nel servizio di Corporate Banking con il prodotto "Bapr AziendaPiù".

A fine anno, i contratti in essere erano n.42.947, con un aumento di n.4.444 contratti rispetto al 31.12.2009 (+11,54%).

La negoziazione titoli, nel corso del passato esercizio, ha fatto registrare un totale di n.31.130 operazioni, di cui n.21.231 (pari al 68% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

Per quanto riguarda il "Corporate Banking Interbancario", a seguito di un preoccupante aumento dei casi di frode telematica - che tuttavia solo in minima parte hanno visto coinvolti i nostri correntisti - si è disposto per tutti gli utenti CBI l'obbligatorietà dell'uso del c.d. *Token*, sostituendo le vecchie password a 8 cifre. Il rilascio di tali strumenti è avvenuto senza alcun costo per la clientela. Per il 2010 si registrano n.6.676 contratti attivi e n.375 contratti passivi.

Prodotti e servizi

Il 2010 è stato un anno importante per il comparto assicurativo. Si è assistito ad un processo di consolidamento e ampliamento del mercato in questione, che ha comportato una rilevante ricomposizione del portafoglio dei risparmiatori, i quali hanno indirizzato le loro scelte di investimento verso i prodotti caratterizzati da forme di tutela del capitale e di protezione del risparmio.

In tale contesto si è consolidata la posizione della Banca, con un'ampia offerta di prodotti assicurativi, contraddistinti dalla semplicità della struttura e dalla chiarezza delle informazioni.

Nel 2010, il nostro Istituto, attento all'andamento delle dinamiche generali di mercato, ha focalizzato la propria offerta assicurativa verso la commercializzazione esclusivamente di polizze vita di "Ramo I", con rendimenti minimi garantiti e garanzia del capitale investito e verso la vendita di "Protezione" e polizze del Ramo Danni.

La nuova produzione di polizze Vita è stata di circa 40 milioni di euro.

Nel corso del 2010 sono stati raggiunti anche importanti traguardi nel settore della previdenza complementare, attraverso la commercializzazione del Fondo Pensione Aperto di Arca Sgr, società italiana leader nel settore. Grazie ad un capillare coinvolgimento della rete commerciale sono state raccolte quasi 1.500 adesioni.

Per quanto concerne il comparto del credito al consumo, attraverso l'attività svolta dal nostro Istituto con l'oramai consolidato partner Agos/Ducato, sono stati erogati finanziamenti per circa 8 milioni di euro.

Al fine di poter offrire alla nostra clientela anche i prodotti di cessione del quinto dello stipendio/pensione e della delega di pagamento, nel corso del 2010 è stato siglato un accordo di collaborazione con Terfinance S.p.A.. Il prodotto è stato accolto con interesse da parte della nostra clientela.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività della Banca nel settore della tecnologia applicata ha mantenuto un costante sviluppo nel 2010, anche al fine di uniformarsi alle nuove disposizioni di legge o Istruzioni di Vigilanza.

La Banca ha aderito al Progetto "Microcircuito" promosso dal Consorzio Bancomat, nell'ottica di proporre alla clientela nuovi servizi innovativi e tecnologicamente evoluti. A completamento del progetto la Banca ha ottenuto l'approvazione al rilascio alla clientela di proprie carte di debito a microchip, in sostituzione di quelle a banda attualmente in uso e l'omologazione dei propri ATM e POS.

L'utilizzo di carte di pagamento dotate di microchip offre al cliente una protezione maggiore contro potenziali tentativi di frode rispetto alle carte a banda.

Nell'ottica di rendere più efficienti i processi aziendali, in concomitanza del completamento del progetto "Microcircuito", è stata programmata l'attivazione del nuovo servizio denominato OLI (*On Line Issuer*), per il quale sono state espletate tutte le attività propedeutiche all'avvio. Questo servizio consente alla Banca, in modalità diretta, di autorizzare le operazioni di prelievo e pagamento.

Relativamente al "ricircolo contante", in ottemperanza a quanto previsto dal "Quadro di riferimento" definito dall'Eurosistema, la Banca ha scelto di adottare delle apparecchiature certificate per selezionare le banconote destinate agli approvvigionamenti degli ATM.

In materia di "Trasparenza", durante il corso dell'anno, sono state completate le attività di aggiornamento della documentazione contrattuale e rese disponibili le implementazioni sulle procedure informatiche per ottemperare in modo puntuale a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Per quanto concerne la Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD), entrata in vigore ad inizio del 2010, sono state concluse le attività finalizzate alla revisione di tutte le procedure interne per la prestazione di servizi di pagamento.

Relativamente al Servizio di Banca Virtuale offerto alla clientela, il prodotto "Bapr Online" è stato reso più efficace grazie all'attivazione di nuove funzionalità; tra queste, la possibilità di inserire disposizioni di bonifico destinati all'Area Euro per l'importo massimo di 50.000 euro per ciascuna disposizione.

Al fine di rendere più efficiente il processo di erogazione del credito e nell'ottica di una revisione dei criteri di concessione dello stesso, è stata avviata l'analisi della nuova applicazione denominata "PEF WEB" per l'istruttoria delle pratiche di affidamento. L'adozione di tale applicazione è prevista per l'esercizio in corso.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del nuovo regime di controllo prudenziale, introdotto in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, (cosiddetto secondo Pilastro di Basilea), la Banca ha implementato, già a partire dal 2009, un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici connessi alla propria situazione dimensionale ed operativa.

Definizione della propensione al rischio

Il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni strategiche, la propensione al rischio, fissandone, per il triennio di riferimento dei propri Piani Industriali, il livello massimo di assunzione, come rapporto fra rischio e propria dotazione patrimoniale attuale e prospettica. Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto del livello di "*Risk Appetite*" individuato.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

In relazione al Rischio di Credito, le politiche di contenimento perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario. La Banca, poi, con riguardo al difficile contesto economico, ha rafforzato i propri presidi di monitoraggio e, relativamente alle connesse attività di *Credit Risk Mitigation*, si è dotata dei requisiti normativamente previsti dalla Vigilanza.

Il Rischio di Concentrazione verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "*single name*"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al Rischio di Mercato, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico.

Quanto al Rischio Operativo, la Banca lo fronteggia implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al Rischio di Tasso di Interesse, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischiosità determinato secondo la metodologia semplificata di vigilanza normativamente prevista e raffronta detti risultati con i dati medi di sistema.

In tema di Rischio di Liquidità, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, la Banca ha implementato, a fini interni, un modello per il controllo di tale rischio; nel corso dell'esercizio trascorso sono state avviate una serie di attività volte a uniformare la Banca ai nuovi assetti regolamentari definiti da Banca d'Italia.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

La Banca è dotata, inoltre, di un'apposita funzione incaricata della gestione del Rischio di non conformità alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Con riferimento al Rischio Reputazionale, esso è gestito attraverso un sistema di azioni preventive; in particolare, mediante l'utilizzo di strumenti di contrasto volti a ridurre la probabilità di accadimento degli eventi idonei a recare nocumento alla reputazione aziendale.

Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi

Le metriche e gli approcci metodologici utilizzati per la misurazione o la valutazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro, la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili, la Banca si avvale anche di modelli interni, mentre per i rischi non misurabili, ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato aggregando le misurazioni del Capitale Interno, ottenute per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così determinato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica, e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

Auto-valutazione

L'auto-valutazione è finalizzata all'identificazione delle aree del processo che sono ritenute suscettibili di miglioramento, sia con riferimento agli aspetti organizzativi che a quelli metodologici, in relazione alla ragionevolezza dei risultati ottenuti, nonché in considerazione dell'individuazione di eventuali interventi di tipo patrimoniale.

Signori Soci,

in conformità con quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun evento di rilievo tale da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, né sulla rappresentazione della medesima.

La gestione della Banca è proseguita secondo le linee di sviluppo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Corre obbligo di comunicare che il 1° febbraio 2011 è venuto a mancare il Consigliere di Amministrazione Sig. Nunzio Leggio. Ricopriva la carica dal 5 agosto 1992, ed era stato componente del Comitato di Sconto della Sede Centrale dal 1977 al 1995. Desideriamo ricordarne le doti umane e professionali: l'innata modestia e il tratto informale e diretto, pur assistiti da una riconosciuta sensibilità intellettuale e culturale; l'indole sincera, la dirittura morale, il forte senso del lavoro e dell'impegno personale nella conduzione delle proprie imprese, cui, negli anni, si era dedicato con competenza e senza risparmio di energie. Validamente inserito nella comunità civile ed economica, aveva ricoperto cariche di rappresentanza istituzionale presso associazioni di categoria e consorzi di garanzia fidi, essendo stato, in particolare, Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Ragusa e di Confidi, e Vice Presidente di Sicindustria; aveva altresì profuso il suo appassionato impegno nell'Associazione per la Libera Università degli Iblei, di cui era stato Presidente per lunghi anni, battendosi per la nascita del polo universitario. A tutti i familiari desideriamo rinnovare i sensi del più vivo cordoglio e della più commossa partecipazione.

Comunichiamo, inoltre, che, con deliberazione del 25 febbraio 2011, provvedendo, ai sensi dell'art.2386 del codice civile, alla sostituzione del Consigliere cessato, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato nella carica di Consigliere l'Ing. Antonella Leggio.

Infine, siamo lieti di comunicarVi che, nell'ambito del "Milano Finanza Global Awards 2011", l'evento che premia l'eccellenza del mondo bancario e finanziario italiano nelle sue diverse declinazioni, è stato attribuito al nostro Istituto il premio "Creatori di Valore" per Miglior TIER per Gruppi Bancari. La classifica si propone di individuare gli istituti che hanno migliorato stabilmente i mezzi amministrati ed i risultati reddituali, contrastando con l'efficienza e la crescita costante della redditività la congiuntura negativa del periodo.



Tale riconoscimento, che conferma l'elevato grado di solidità patrimoniale della Banca, rappresenta un elemento di particolare importanza in vista dei nuovi requisiti di patrimonializzazione degli Istituti Bancari previsti da "Basilea 3".

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario per il 2011, alla luce delle più autorevoli previsioni sull'andamento dell'economia nazionale, appare caratterizzato da una flessione del già contenuto ritmo di crescita registratosi nell'anno, con un'attesa di progresso del PIL prossima allo 0,9%. La debolezza della previsione di crescita è da ricercarsi in un'accentuata propensione alle importazioni e in un'asfittica domanda interna, come conseguenza dell'attesa riduzione del reddito disponibile delle famiglie indotta dalle prevedibili politiche di contenimento del disavanzo pubblico e dalla debolezza del mercato del lavoro, nonché da un'accelerazione del tasso d'inflazione. In Sicilia è atteso per l'anno in corso un incremento marginale del ritmo di crescita del PIL (+0,6%), che rimane su livelli ampiamente inferiori al dato nazionale. Continuerà a contrarsi fortemente la spesa per consumi della Pubblica Amministrazione, mentre il tasso di crescita degli investimenti è atteso stabilizzarsi su un livello prossimo a quello del 2010.

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso dell'anno.

A livello aziendale, sulla base dell'attuale quadro previsivo, il margine di interesse è atteso in progresso.

Il perdurare delle prevedibili difficoltà delle imprese, nel delineato contesto di bassa crescita economica, comporterà che le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo; tuttavia, le scelte organizzative intraprese, finalizzate ad attuare un'attenta sorveglianza ed una gestione maggiormente proattiva dei crediti deteriorati, dovrebbero consentirne un contenimento.

Le predette linee evolutive, unitamente alle azioni di recupero di efficienza operativa finalizzate ad una stabilizzazione dei costi amministrativi, consentono di affermare che nell'anno in corso sia possibile riprendere la crescita della redditività interrotta durante il trascorso periodo di crisi.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione per l'esercizio 2011 risentirà fortemente dei rischi derivanti dalla tempistica della auspicata ripresa economica, che si profila nel nostro territorio particolarmente lenta ed incerta e che condiziona il livello di rischiosità del credito. I risultati aziendali risulteranno, inoltre, fortemente dipendenti dal sentiero di normalizzazione del livello dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2011, si evidenziano quelli derivanti da un riacutizzarsi della crisi dei debiti sovrani europei e dal pericolo di un effetto contagio per il nostro Paese; tali eventualità potrebbero riaprire la crisi del sistema finanziario ed arrestare la ripresa economica e quindi la normalizzazione del livello dei tassi di interesse.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Con riferimento al concetto di "continuità aziendale", gli Amministratori affermano di avere la ragionevole certezza della prosecuzione operativa della Società in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possono indurre incertezze o elementi di particolare discontinuità rispetto al passato.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e di destinazione degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio aziendale.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

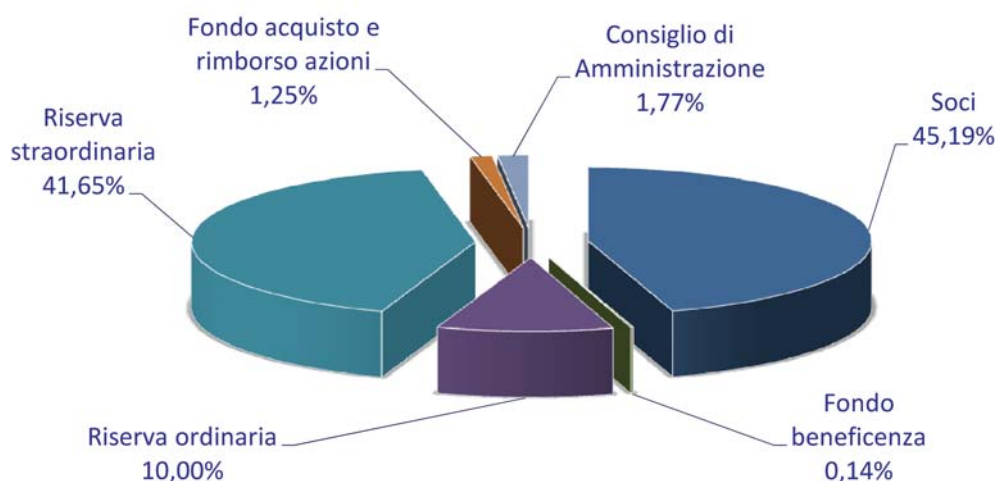
- il Bilancio 2010, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2010 di euro 35.749.382 articolata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

(unità di euro)

- alla riserva ordinaria il 10%	3.574.938
- alla riserva straordinaria il 10%	3.574.938
- a riserva per il compenso al Consiglio di Amministrazione (*)	632.892
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 2,50 per azione	16.154.550
- al fondo acquisto e rimborso azioni sociali	447.773
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	11.314.291
- Totale Utile Netto	35.749.382

(*) calcolato ai sensi dell'art.22, comma 1, lettera d) dello Statuto Sociale

Ripartizione Utile Netto - Anno 2010



Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, Vi informiamo che detta società procederà allo stacco del dividendo in data 19.04.2011 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 27.04.2011 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio d'Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, viene chiamata a determinare *"l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione"*.

Come già evidenziato nella Relazione dell'esercizio precedente, si ricorda come l'espressione statutaria *"tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio"* sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. In adesione a tale indirizzo, anche negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico "valore di libro". La *ratio* di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni.

Ciò premesso, sul punto si riferisce doverosamente che - poiché dopo il riparto dell'Utile netto accertato al 31.12.2010, il patrimonio ammonterà ad euro 736.873.484,30 di cui euro 16.671.495,60 in capitale sociale, ed euro 720.201.988,70 in riserve - suddividendo il valore delle riserve per il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2010 (720.201.988,70/6.461.820), il sovrapprezzo "matematico" risulterebbe pari ad euro 111,45, al quale aggiungendo l'importo del valore nominale di euro 2,58, si giungerebbe ad un prezzo unitario complessivo "a valore di libro" di euro 114,03.

Ispirandosi al principio di "prudenza" sopra enunciato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di deliberare per l'anno in corso, un sovrapprezzo unitario di euro 105,92, che aggiunto al valore nominale di euro 2,58 determina un prezzo unitario di emissione di euro 108,50 (anno 2009 euro 106,50). A detto "prezzo" devono aggiungersi mensilmente le "quote di conguaglio", che il Consiglio d'Amministrazione, ai sensi dell'art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha determinato, per ciascuna azione emessa, nella misura di euro 0,20 moltiplicati per il "mese", espresso in numero, in cui avviene l'emissione stessa. Si ricorda, infine, che le azioni emesse nel corso dell'esercizio godono sempre del dividendo "intero".

Si porta inoltre a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- ai sensi dell'art.6, terzo comma, dello Statuto sociale, di stabilire in 300.000 il numero massimo di azioni da emettere complessivamente per l'esercizio 2011 e di determinare in 500 il numero massimo di nuove azioni che ciascun soggetto/ investitore può richiedere in sottoscrizione, in una o più soluzioni, nel corso dello stesso esercizio 2011;
- ai sensi dell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale, di determinare in euro 40,00 l'importo delle "spese per ammissione", che deve essere versato da chi, avendone fatta richiesta, sia stato ammesso a socio.

Rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che:

- scade l'incarico triennale della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. relativa all'attività di controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis, comma 1, del codice civile: in forza della nuova normativa introdotta con il D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE", relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, occorre conferire ora, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico di "revisione legale dei conti", che durerà nove esercizi, e scadrà, pertanto, con l'Assemblea che approverà il Bilancio d'esercizio 2019;
- scadono per compiuto mandato i Consiglieri d'Amministrazione: Dott.Carmelo Arezzo, Dott.Giovanni Demostene, Rag.Salvatore Digrandi, Dott.Arturo Schininà; scade, altresì, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, il Consigliere Ing. Antonella Leggio, cooptato in sostituzione del deceduto sig. Nunzio Leggio; occorre pertanto procedere al rinnovo delle cinque cariche in scadenza; il prossimo mandato per gli esercizi 2011/2013 di n.4 neo-eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il Bilancio d'esercizio 2013; mentre il mandato del Consigliere eletto in sostituzione di quello deceduto avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il Bilancio d'esercizio 2011;
- scade per compiuto mandato il Collegio Sindacale, nelle persone dei signori: Dott.ssa Carmela Pannuzzo, Presidente, Dott. Giorgio Giannone e Dott. Antonio Grande, sindaci effettivi; Dott.ssa Rita Xiumè e Dott.Giovanni Cascone, sindaci supplenti. L'Assemblea è chiamata a nominare n.3 membri effettivi, n.2 membri supplenti, a nominare il Presidente del Collegio sindacale e a determinare il relativo compenso per tutta la durata del mandato. Il prossimo mandato da conferire per gli esercizi 2011/2013 avrà scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2013.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

prima di passare la parola al Presidente del Collegio Sindacale, è doveroso esprimere viva riconoscenza e sentiti apprezzamenti nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'Istituto.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Mario Draghi e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e, in particolare, i Direttori delle Filiali di Catania e Ragusa.

Espressioni di apprezzamento estendiamo, altresì, al Presidente della CONSOB. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze. Desideriamo salutare cordialmente e ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Avv. Carlo Fratta Pasini e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Indirizziamo altresì un cordiale saluto alla società Controllata FinSud SIM S.p.A., nella persona del suo Presidente.

Analogo saluto estendiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Al Collegio Sindacale esprimiamo il più vivo apprezzamento per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso, apprezzamento e ringraziamento per l'opera e l'impegno professionale ed umano prestati quotidianamente al servizio della Banca.

Ai Dipendenti che sono andati in quiescenza nel 2010 e nel primo mese dell'anno in corso, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca.

Desideriamo ringraziare:

- il Dott. Gaetano Inturrisi, il quale ha iniziato il suo percorso professionale presso la succursale di Comiso nel 1978 per proseguire, dal 1979, all'Ufficio Centrale Rischi della Sede di Ragusa. Nel 1992 è stato nominato Preposto dell'Agenzia n.2 di Ragusa, che ha retto fino al Giugno 2003, data a decorrere dalla quale gli è stata assegnata la responsabilità sull'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni affidate in bonis, funzione, quest'ultima, ricoperta fino alla data di risoluzione del rapporto di lavoro;
- il Sig. Sebastiano Messina, già dipendente della incorporata Banca Popolare di Augusta dal 1971, presso la quale ha ricoperto vari incarichi ed, in ultimo, quello di supporto alle attività di collegamento operativo con l'Ufficio Immobili ed Economato della Sede Centrale in Ragusa;
- la Rag. Maria Rita Occhipinti, assunta in servizio nell'anno 1980 presso la filiale di Ragusa Ibla e poi in servizio presso la sede di Ragusa e, successivamente, in qualità di addetta data entry, al centro elaborazione dati della Banca, ed infine all'Ufficio Amministrazione Risorse Umane;
- il Dott. Salvatore Ottaviano, assunto in servizio nel 1974, che ha maturato interamente la sua esperienza professionale presso diverse filiali della rete commerciale, in particolare, nei servizi dell'esecutivo di filiale e nel coordinamento dei servizi di cassa;
- il Sig. Sebastiano Russo, già dipendente della incorporata Banca Popolare di Augusta sin dal 1970, dove ha ricoperto vari incarichi, dall'esecutivo all'area crediti di filiale, sino alla nomina a Responsabile dell'Area affari della succursale di Augusta, ruolo questo ricoperto fino alla data del pensionamento;

- il Sig. Carmelo Pluchino che, assunto nel 1966 presso l'agenzia di Ragusa Ibla, viene trasferito due anni dopo presso la Sede della Banca, fino ad aprile 1997; vi ritorna nel Febbraio 2008 con funzioni di Preposto, dopo aver svolto il medesimo ruolo presso l'Agenzia n.1 di Ragusa;
- il Dott. Francesco Palumbo che, assunto nel 1978 presso la filiale di S.Croce Camerina, dal 1984 viene chiamato a reggere come Preposto le filiali di Giarratana, Ragusa Ibla, Fraconfonte, Marina di Ragusa ed infine nuovamente S.Croce Camerina, ove è rimasto in servizio fino alla data di pensionamento;
- il Sig. Alfio Messina che ha maturato interamente il suo percorso professionale, fino alla nomina di Preposto, presso la filiale di Monterosso Almo, contribuendo significativamente allo sviluppo e consolidamento della stessa;
- il Rag. Vincenzo Castania che ha maturato interamente la sua esperienza professionale presso la filiale di Francofonte, nell'area dei servizi dell'esecutivo fino alla data del suo pensionamento.

A tutti va il ringraziamento della Banca per l'opera quotidianamente prestata nei lunghi anni al servizio della stessa.

Signori Soci,

La crisi finanziaria internazionale, scoppiata più di tre anni fa, è stata, per profondità ed ampiezza, la più grave della storia recente, tale da porre in dubbio certezze che sembravano incrollabili. I meccanismi di mercato e gli assetti di governo del sistema finanziario non sono stati in grado di prevenire e contrastare squilibri di portata sistemica.

La crisi ha mostrato *“la fragilità di un modello prono a eccessi che ne hanno determinato il fallimento”* secondo le parole del Governatore Mario Draghi (Mario Draghi, *“Non c’è vero sviluppo senza etica”* – Osservatore Romano, 9 luglio 2009).

Tali accadimenti sollevano questioni di ordine morale: uno sviluppo equilibrato ed ordinato necessita di regolatori che non siano sottomessi ai soggetti regolati; la logica del profitto, spesso portatrice di gravi distorsioni, non può essere l’unico modello di crescita.

L’appello all’etica rappresenta, quindi, il punto di partenza imprescindibile per guardare al futuro. Il ruolo dei comportamenti, oltre che delle regole, è essenziale per garantire il corretto funzionamento del sistema economico. Questa è la prima lezione della crisi, che speriamo lasciarci alle spalle. Se infatti l’autonomia della disciplina economica si traduce nell’assenza di ogni valutazione di ordine morale, l’uomo è indotto ad abusare dello strumento economico; se poi il profitto non è più mezzo per il raggiungimento del bene comune, esso rischia di generare povertà.

La finanza deve essere uno strumento al servizio della crescita. Perché ciò si realizzi, occorre stabilire delle regole che la riconducano ad operare nel rispetto di questa sola sua funzione.

Il nostro Istituto, durante i suoi 121 anni di storia, si è sempre attenuto a tali principi, scegliendo di perseguire il bene comune attraverso il proprio operare “nel” mercato e secondo le sue regole. Siamo stati e siamo non solo un luogo in cui si crea ricchezza, ma anche un luogo dove si produce valore per la società.

Per riprendere la via dello sviluppo è necessario ricostituire la fiducia delle imprese, delle famiglie, dei cittadini, delle persone nella capacità di crescita stabile delle economie. Gli accadimenti recenti, fino alle ultime vicende internazionali, lasciano invece la società civile ed economica in preda ad una sorta di smarrimento, quasi incapace di tornare a progettare per il suo futuro. La crisi ci insegna che gli obiettivi reddituali vanno conseguiti in una visione di lungo periodo; la nostra storia di banca popolare, di nome e di fatto, ci ricorda che il perseguimento di una crescita aziendale sostenibile e responsabile, che tenga conto delle esigenze di tutti i portatori d’interessi, è l’unico presidio alla stabilità.

Il senso di questa storia, la consapevolezza che, pur in un contesto di crisi profonda e diffusa, la Banca ha mantenuto integra la propria capacità di soddisfare la domanda di credito proveniente dalle famiglie e dalle imprese ed ha, perciò, preservato la condizione essenziale ed imprescindibile perché una comunità economica e civile possa programmare e costruirsi un suo futuro ci dà la fiducia che ogni giorno possa essere compiuto un passo in avanti, non solo nel progresso delle condizioni materiali e sociali del territorio che ci circonda, ma, soprattutto, in direzione delle aspettative di lavoro delle nuove generazioni che vogliono e chiedono di continuare a riconoscersi nella loro terra.

Ragusa, 15 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, Vi esponiamo quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto nel pieno rispetto della prudenza e non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art.2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2010 le operazioni effettuate con le parti correlate non hanno inciso sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata FinSud Sim S.p.A. nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli uffici di Sede centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che nel corso del 2010 l'attività del Servizio Ispettorato si è sviluppata in un rilevante numero di interventi attraverso verifiche effettuate presso le Dipendenze e gli Uffici di Sede Centrale. Il Servizio ha altresì collaborato con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di Controllo del Rischio di non Conformità ha svolto la propria attività, in stretta collaborazione con il Servizio Ispettorato, per la verifica dell'adeguatezza e del rispetto della normativa, così come stabilito dalla policy del rischio di compliance; le verifiche hanno riguardato le procedure organizzative, informatiche ed il sistema normativo della Banca. Inoltre l'attività di controllo interno ha compreso l'analisi dei presidi per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi al fine di un efficace governo della gestione aziendale. Condividiamo pertanto le tecniche ed i metodi applicati nel sistema dei controlli interni che mantiene un buon livello di efficienza e di adeguatezza;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sul quale riferiamo quanto segue:
 - il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed adottati dalla Commissione Europea e in ossequio alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009;

- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura; sul punto riferiamo:

STATO PATRIMONIALE	(euro)
Attività	4.415.529.514
Passività e fondi	3.662.451.479
Capitale sociale e riserve	717.328.653
Utile d'esercizio	35.749.382

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	56.908.202
Imposte sul reddito dell'esercizio	21.158.820
Utile d'esercizio	35.749.382

- Il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, iscritto in bilancio per euro 19.039.388, è stato sottoposto a verifica da una società di consulenza specializzata. L'esito di tale verifica ha permesso di ritenere congruo il valore non ravvisandosi pertanto alcuna necessità di apportare svalutazioni;
- Il Collegio riferisce che tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) iscritte nell'attivo patrimoniale sono ricomprese partecipazioni che la Banca ha valutato al "fair value" a seguito di relazioni rilasciate da società specializzate;
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2010 deteneva n. 6.592 azioni proprie il cui valore è stato appostato a riserva patrimoniale nel rispetto dell'art. 52 dello Statuto sociale.
- Il Collegio ha verificato il rispetto delle norme dettate dalla Legge 675/1996 e successive modifiche ed integrazioni in tema di trattamento e protezione dei dati personali, nonché l'aggiornamento del Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D.Lgs. 231/2001 – Codice Etico;
- Il Collegio, infine, informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio riferisce che la Banca, nel corso del 2010 è stata sottoposta ad una verifica da parte dell'Organo di Vigilanza che si è conclusa con esiti complessivamente positivi per la Banca;
- Il Collegio comunica che la Banca, anche nel 2010, ha continuato a perseguire le finalità mutualistiche previste nello Statuto sociale nei confronti dei Soci, ha sostenuto l'attività di Enti ed Istituzioni per la promozione e lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'ambiente, così come esposto nella relazione degli Amministratori. Questi obiettivi hanno trovato concreta attuazione sia con le condizioni riservate ai Soci ed ai Dipendenti che con altre collaterali iniziative riguardanti la valorizzazione delle attività economiche tradizionali, la solidarietà, la promozione della cultura ed il sostegno alla ricerca scientifica. In particolare poi, nell'anno 2010, la Banca ha proseguito la propria politica diretta a mitigare gli effetti della grave crisi economica privilegiando, nella destinazione dei finanziamenti, le famiglie e le piccole e medie imprese ed ha altresì aderito all'accordo per l'ulteriore proroga della sospensione dei debiti contratti dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie;
- Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- Il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2010, che possano incidere sui risultati di bilancio. Si propone pertanto all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 così come redatto dagli Amministratori, che hanno illustrato con chiarezza tutte le informazioni utili per una obiettiva valutazione, concordando inoltre con la proposta di destinazione dell'utile improntata anche a criteri di ulteriore patrimonializzazione ed in ossequio alle raccomandazioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

La Banca, nonostante l'aggravarsi della crisi economica, ha continuato a conseguire risultati soddisfacenti; il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza e ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al

Relazione del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione ed al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per anticipata quiescenza o per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

per scadenza della carica il Collegio Sindacale rimette il mandato conferito e Vi ringrazia per la fiducia accordata.

Ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
DOTT.SSA CARMELA PANNUZZO	1	4
DOTT. GIORGIO GIANNONE	1	7
DOTT. ANTONIO GRANDE	1	6

SPECIFICA:

DOTT.SSA CARMELA PANNUZZO

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
FINSUD SIM SPA	Sindaco effettivo	31/03/2012	NO
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2010	SI
TUTONET SRL	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2012	NO
IBLEAMBIENTE SRL IN LIQUIDAZIONE	Presidente Collegio Sindacale		NO
CONSULTING S.P.A.	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO

DOTT. GIORGIO GIANNONE

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2010	SI
AVIMECC SPA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
COMMERFIDI SOC.COOP.	Presidente Collegio Sindacale	30/04/2011	NO
SYNEOS SRL	Presidente Collegio Sindacale	28/09/2013	NO
GIANNI MOTORS SRL	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
MERKANT SRL	Presidente Collegio Sindacale	18/02/2012	NO
MEDITERRANEA MANGIMI SPA	Sindaco effettivo	05/05/2013	NO
SERGIO TUMINO SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
T.D. CAR SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
MEDIAL FRANCHISING	Sindaco supplente	30/06/2012	NO
LEOCATA MANGIMI SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO

DOTT. ANTONIO GRANDE

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
FINSUD SIM SPA	Sindaco supplente	31/03/2012	NO
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2010	SI
ARIAP SPA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2012	NO
PREFABBRICATI SGARIOTO SRL	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2010	NO
PRIMOSOLE VEICOLI INDUSTRIALI SRL	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
AKOS SRL	Sindaco effettivo	29/04/2011	NO
AKOS REAL ESTATE SRL	Sindaco effettivo	29/04/2011	NO
ARS INVESTIMENTI	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
COLLE D'ORO SOC. CONS.AGRICOLA A R.L.	Sindaco supplente	11/03/2011	NO
EUROIMPRESA SRL	Sindaco supplente	18/03/2013	NO
AUTORICAMBI FRANCESCO MUSSO SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2010	NO
SVILUPPO IMPRESA SRL	Sindaco supplente	23/03/2013	NO
I.N.C.E.S.I. SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
PIANETA ALIMENTARE SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2010	NO
FIN.PO FINANZIARIA POPOLARE SRL IN LIQUIDAZIONE	Sindaco supplente		NO

Ragusa, 24 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Schemi del bilancio dell'impresa

Voci dell'attivo		2010	2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.071.724	65.587.037
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.302.296	149.300.428
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	12.276.942	12.405.146
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	524.669.636	548.391.568
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312.175	-
60.	Crediti verso banche	177.642.603	114.925.459
70.	Crediti verso clientela	3.359.159.127	3.123.153.694
100.	Partecipazioni	6.021.571	6.021.571
110.	Attività materiali	65.152.228	65.474.153
120.	Attività immateriali	19.403.797	19.601.142
	di cui:		
	- avviamento	19.039.388	19.039.388
130.	Attività fiscali	54.256.327	53.054.067
	a) correnti	39.414.269	42.477.734
	b) anticipate	14.842.058	10.576.333
150.	Altre attività	37.261.087	40.810.259
Totale dell'attivo		4.415.529.514	4.198.724.525

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10.	Debiti verso banche	2.673.315	3.294.482
20.	Debiti verso clientela	2.950.628.182	2.788.464.166
30.	Titoli in circolazione	571.997.958	585.142.141
80.	Passività fiscali	26.656.795	27.416.518
	a) correnti	24.183.098	25.061.811
	b) differite	2.473.697	2.354.707
100.	Altre passività	83.419.184	57.179.390
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.105.862	19.044.080
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.970.183	11.216.095
	a) quiescenza e obblighi simili	1.063.239	1.125.950
	b) altri fondi	7.906.944	10.090.145
130.	Riserve da valutazione	27.927.983	29.467.025
160.	Riserve	399.746.990	376.048.468
170.	Sovrapprezzi di emissione	273.700.052	242.483.330
180.	Capitale	16.671.496	15.919.410
190.	Azioni proprie (-)	(717.869)	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	35.749.382	43.049.420
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.415.529.514	4.198.724.525

Voci		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.209.191	156.359.811
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.213.786)	(38.312.658)
30.	Margine di interesse	120.995.405	118.047.153
40.	Commissioni attive	49.353.598	46.135.967
50.	Commissioni passive	(3.789.479)	(3.528.140)
60.	Commissioni nette	45.564.119	42.607.827
70.	Dividendi e proventi simili	822.821	606.915
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(732.421)	3.779.341
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	791.466	2.863.772
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000.699	2.889.836
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(209.233)	(26.064)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(79.410)	1.120.110
120.	Margine di intermediazione	167.361.980	169.025.118
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.283.182)	(10.087.676)
	a) crediti	(21.273.911)	(10.087.676)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.271)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	146.078.798	158.937.442
150.	Spese amministrative:	(100.912.572)	(102.611.556)
	a) spese per il personale	(61.670.637)	(62.673.404)
	b) altre spese amministrative	(39.241.935)	(39.938.152)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	394.747	256.547
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.523.958)	(4.357.309)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(461.958)	(496.339)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.350.949	16.671.993
200.	Costi operativi	(89.152.792)	(90.536.664)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(17.804)	(91)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	56.908.202	68.400.687
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.158.820)	(25.351.267)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	35.749.382	43.049.420
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.749.382	43.049.420

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.749.382	43.049.420
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.539.042)	17.084.234
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.539.042)	17.084.234
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	34.210.340	60.133.654

Bilancio d'esercizio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.451.721	-	15.451.721	-	-
a) azioni ordinarie	15.451.721	-	15.451.721	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	223.841.565	-	223.841.565	-	-
Riserve:	345.495.806	-	345.495.806	30.332.854	-
a) di utili	345.495.806	-	345.495.806	30.332.854	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	12.382.791	-	12.382.791	-	-
a) attività finanziarie	(11.234.593)	-	(11.234.593)	-	-
b) altre	23.617.384	-	23.617.384	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	48.649.423	-	48.649.423	(30.332.854)	(18.316.569)
Patrimonio netto	645.821.306	-	645.821.306	-	(18.316.569)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.919.410	-	15.919.410	-	-
a) azioni ordinarie	15.919.410	-	15.919.410	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	242.483.331	-	242.483.331	-	-
Riserve:	376.048.468	-	376.048.468	24.179.962	-
a) di utili	376.048.468	-	376.048.468	24.179.962	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.467.025	-	29.467.025	-	-
a) attività finanziarie	5.849.641	-	5.849.641	-	-
b) altre	23.617.384	-	23.617.384	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	43.049.420	-	43.049.420	(24.179.962)	(18.869.458)
Patrimonio netto	706.967.654	-	706.967.654	-	(18.869.458)

Bilancio d'esercizio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	467.690	-	-	-	-	-	-	15.919.410
-	467.690	-	-	-	-	-	-	15.919.410
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	18.641.765	-	-	-	-	-	-	242.483.331
450.000	(230.192)	-	-	-	-	-	-	376.048.468
450.000	(230.192)	-	-	-	-	-	-	376.048.468
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	17.084.234	29.467.025
-	-	-	-	-	-	-	17.084.234	5.849.641
-	-	-	-	-	-	-	-	23.617.384
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	43.049.420	43.049.420
450.000	18.879.263	-	-	-	-	-	60.133.654	706.967.654

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	752.085	-	-	-	-	-	-	16.671.495
-	752.085	-	-	-	-	-	-	16.671.495
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	31.215.044	1.679	-	-	-	-	-	273.700.053
-	(481.440)	-	-	-	-	-	-	399.746.990
-	(481.440)	-	-	-	-	-	-	399.746.990
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(1.539.042)	27.927.983
-	-	-	-	-	-	-	(1.539.042)	4.310.599
-	-	-	-	-	-	-	-	23.617.384
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(717.869)	-	-	-	-	-	(717.869)
-	-	-	-	-	-	-	35.749.382	35.749.382
-	31.485.688	(716.190)	-	-	-	-	34.210.340	753.078.034

Bilancio d'esercizio

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2010	2009
1. Gestione	62.121.927	57.238.252
- Interessi attivi incassati (+)	148.209.191	156.359.811
- Interessi passivi pagati (-)	(27.213.786)	(38.312.658)
- Dividendi e proventi simili (+)	822.821	606.915
- Commissioni nette (+/-)	45.564.119	42.607.827
- Spese per il personale (-)	(61.251.819)	(62.215.700)
- Altri costi (-)	(39.992.195)	(39.771.783)
- Altri ricavi (+)	17.142.415	23.315.106
- Imposte e tasse (-)	(21.158.820)	(25.351.267)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(268.428.997)	(388.080.908)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.998.132	29.051.643
- Attività finanziarie valutate al "fair value"	48.888	9.952.409
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.098.578	(110.298.487)
- Crediti verso clientela	(257.238.713)	(285.068.348)
- Crediti verso banche: a vista	(100.325.219)	7.075.035
- Crediti verso banche: altri crediti	37.642.487	(41.380.820)
- Altre attività	2.346.852	2.587.660
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	170.670.538	221.424.845
- Debiti verso banche: a vista	63.275	(3.300.605)
- Debiti verso banche: altri debiti	(684.441)	(921.757)
- Debiti verso clientela	162.164.016	186.697.684
- Titoli in circolazione	(13.144.183)	59.121.014
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
- Altre passività	22.271.871	(20.171.492)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(35.636.533)	(109.417.811)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	93.963	455.283
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	93.963	5.283
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	450.000
2. Liquidità assorbita da:	(9.872.785)	(5.622.732)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312.175	-
- Acquisti di attività materiali	4.295.996	5.075.052
- Acquisti di attività immateriali	264.613	484.347
- Acquisti di rami d'azienda	-	63.333
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.778.821)	(5.167.449)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	30.769.498	18.879.263
- Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.869.458)	(18.316.569)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.900.040	562.694
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(33.515.313)	(114.022.567)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.587.037	179.609.604
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(33.515.313)	(114.022.567)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.071.724	65.587.037

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca detiene partecipazioni di controllo, che sono iscritte in stato patrimoniale al costo.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 15 marzo 2011.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2010 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009, che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e

gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto n° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7).

In merito al primo punto la relativa informativa è fornita in calce alla tabella delle Immobilizzazioni Immateriali dello Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore e adottati, ove applicabili, per la redazione del presente bilancio.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 69/2009 del 23 gennaio 2009 ha introdotto delle modifiche all'IFRS 1 – *Prima adozione dei principi contabili internazionali* e allo IAS 27 – *Bilancio Consolidato e Separato*. Le modifiche riguardano la possibilità, in FTA, di considerare il valore di carico della partecipazione come sostitutivo del costo e di iscrivere a conto economico, nel bilancio separato, i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emendato lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, che chiarisce in quali circostanze un'entità deve redigere il bilancio consolidato, in che modo la capogruppo deve contabilizzare le variazioni delle interessenze

partecipative detenute in controllate e come le perdite di una controllata devono essere ripartite tra le partecipazioni di maggioranza e minoranza. L'applicazione della versione aggiornata dello IAS 27 decorre dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha pubblicato delle modifiche all'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, che definisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dell'IFRS 3 con regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009 fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 839/2009 del 15 settembre 2009. L'emendamento chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumenti di copertura. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 12 – *Accordi per servizi in concessione*, che disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Banca e che trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo alla data di pubblicazione del principio (25 marzo 2009).

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 16 – *Copertura di un investimento netto in una gestione estera*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 460/2009 del 4 giugno 2009. In particolare è stata eliminata la possibilità di applicare l'*hedge accounting* per le operazioni di copertura delle differenze di cambio originate tra valuta funzionale delle partecipate estere e valuta di presentazione del bilancio consolidato. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – *Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 1142/2009 del 26 novembre 2009. La novità ha lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. La nuova interpretazione trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – *Cessione di attività da parte della clientela*, omologata dal Regolamento della Commissione Europea n. 1164/2009 del 27 novembre 2009. Il documento chiarisce il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti o di disponibilità liquide ricevute da clienti per la costruzione delle immobilizzazioni stesse. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

Nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate* stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato una modifica relativa all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, omologato con Regolamento della Commissione Europea n. 244 del 23 marzo 2010. La modifica ha chiarito le modalità di contabilizzazione

delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo e ha abrogato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. La modifica si applica a partire dagli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

In data 16 aprile 2009 lo IASB, al fine di semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, ha pubblicato dei miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (IFRS). Tali miglioramenti, omologati dal Regolamento della Commissione Europea n. 243/2010 del 23 marzo 2010, hanno apportato delle modifiche ai seguenti principi e interpretazioni:

- *IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*: in vigore dal primo esercizio successivo al 10 luglio 2009;
- *IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IFRS 8 – Settori operativi*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 1 – Presentazione del bilancio*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 7 – Rendiconto finanziario*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 17 – Leasing*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 36 – Riduzione di valore delle attività*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 38 – Attività immateriali*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- *IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IAS 39 – Strumenti finanziari: guida operativa*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- *IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- *IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso l'ultima serie di documenti *Improvements to IFRS* relativamente al periodo 2008 – 2010, destinati ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13). Rispetto all'*Exposure Draft* sono state eliminate alcune proposte di modifiche, tra cui la più rilevante riguardava il chiarimento in merito alla modalità di effettuazione dell'impairment test relativo alle partecipazioni di controllo, collegamento e joint venture iscritte nel bilancio separato: modifica rinviata in attesa di ulteriore analisi. L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011. E' consentita l'applicazione anticipata.

In data 23 luglio 2009 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, omologato con il Regolamento della Commissione Europea n. 550/2010. Tale emendamento ha introdotto limitate modifiche in sede di prima applicazione degli IFRS, consistenti principalmente nell'esenzione dall'applicazione retrospettiva per le attività estrattive e, a determinate condizioni, per l'IFRIC 4 – *Determinare se un accordo contiene un leasing*. Le modifiche si applicano dai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

La Commissione Europea ha inoltre recepito i principi contabili di seguito esposti, aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2010, per i quali la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 574 del 30 giugno 2010 ha omologato la modifica all'IFRS 1 pubblicata dallo IASB in data 28 gennaio 2010. Tale modifica introduce, limitatamente alle imprese *First Time Adopters*, un'esenzione dall'informativa comparativa prevista dall'*Amendment* all'IFRS 7 – *Gerarchia del fair value IFRS 7*. Per effetto della modifica apportata all'IFRS 1 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l'IFRS 7. Le novità si applicano a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2010.

Con Regolamento n. 632 del 19 luglio 2010 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, pubblicate dallo IASB in data 4 novembre 2009. Tali modifiche semplificano la definizione di “parte correlata”, eliminano nel contempo alcune incoerenze presenti nel principio e, infine, introducono una dispensa per le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. Per effetto della modifica apportata allo IAS 24 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l’IFRS 8. Le novità trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

In data 15 novembre 2009 l’IFRIC ha pubblicato alcune modifiche all’interpretazione IFRIC 14 – *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*. Tali novità, di portata limitata, consentono di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando un’impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche sono state omologate con Regolamento della Commissione Europea n. 633 del 19 luglio 2010 e trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 662 del 23 luglio 2010 ha omologato le modifiche all’IFRIC 19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*, pubblicate dall’IFRIC in data 26 novembre 2009. La finalità di tali modifiche è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. La novità trova applicazione a partire dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2010.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009. La modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione di taluni diritti (diritti, opzioni o warrant) quando gli strumenti emessi sono denominati in valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l’emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. Tale novità si applica a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 febbraio 2010.

Al 31 dicembre 2010, infine, lo IASB risulta avere emanato i principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi di seguito esposti.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l’eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie.

In particolare, per le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli *Altri utili e perdite complessive* e non transiteranno più nel conto economico.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvement”).

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)*, per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata*, non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1 gennaio 2012.

L'applicazione di tali principi da parte della Banca è, tuttavia, subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

Infine, si segnala che in data 24 giugno 2010 lo IASB e il FASB hanno pubblicato un documento contenente l'aggiornamento del progetto di convergenza tra i principi contabili internazionali e i principi contabili statunitensi. La strategia di avvicinamento pone come prioritarie le tematiche riguardanti la contabilizzazione degli strumenti finanziari, il riconoscimento dei ricavi e i contratti di leasing, posticipando invece i termini dell'eliminazione contabile delle attività finanziarie (c.d. derecognition), la distinzione tra strumenti di patrimonio netto e passività e la revisione degli schemi di bilancio.

Riclassifica dei dati a raffronto

Si segnala che, a seguito di chiarimenti, si è provveduto a riclassificare tra i "Debiti verso clientela" la forma tecnica "Somme a disposizione della clientela" precedentemente classificata tra le "Altre passività".

Si è proceduto, pertanto, a riclassificare le voci 20 e 100 del Passivo patrimoniale al fine della comparabilità dei dati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riclassifica dati patrimoniali al 31 dicembre 2009

(importi in unità di euro)

	31.12.2009 ante	31.12.2009 post	riclassifica
20. Debiti verso clientela	2.763.736.451	2.788.464.166	24.727.715
100. Altre passività	81.907.105	57.179.390	(24.727.715)

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2010.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa, con la

rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value* ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale comprensivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di

contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di risipendenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e le esposizioni ristrutturate, mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi (*fair value hedge*), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (*cash flow hedge*), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi

finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli

altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteria di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*, e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Premessa

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *fair value option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la

differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 17 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovraprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Criteria di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente nel conto economico.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (*impairment test*).

Ai fini dello sviluppo del test di *impairment* è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della “unità generatrice di flussi finanziari” (CGU – *Cash generating unit*) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il *fair value*, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow* (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	4.812	4.812	(170)	63	(179)	72
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	4.351	4.421	71	98	-	47
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	4.946	4.949	15	107	-	47

In base all'emendamento “Riclassificazione delle attività finanziarie” con il quale lo IASB ha modificato i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2010 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2010 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2010.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "*Mark to market*")

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "*Mark to model*").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*;
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (*Mark to model*) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "*Mark to model*", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.360	942	-	149.300	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.109	10.168	50	2.121	10.234
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	492.367	-	32.303	518.830	-	29.562
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	613.727	3.051	42.471	668.180	2.121	39.796
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	10.234	29.562	-
2. Aumenti	-	-	3.472	-
2.1 Acquisti	-	-	1.341	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	7	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	7	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	1.913	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	211	-
3. Diminuzioni	-	66	731	-
3.1 Vendite	-	-	10	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	510	-
3.3.1 Conto Economico	-	66	9	-
- di cui Minusvalenze	-	66	9	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	501	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	211	-
4. Rimanenze finali	-	10.168	32.303	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2010 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

A.3.3 Informativa sul “day one profit/loss”

La Banca non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
a) Cassa	32.072	29.587
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	36.000
Totale	32.072	65.587

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	107.763	-	-	38.099	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	107.763	-	-	38.099	-	-
2. Titoli di capitale	707	-	-	1.145	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.890	942	-	110.056	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	121.360	942	-	149.300	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	121.360	942	-	149.300	-	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	107.763	38.099
a) Governi e Banche Centrali	107.763	38.099
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	707	1.145
a) Banche	403	664
b) Altri emittenti:	304	481
- imprese di assicurazione	131	174
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	173	307
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13.832	110.056
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	122.302	149.300
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	122.302	149.300

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
azionari	12.457	2.122
obbligazionari	1.375	107.934
bilanciati	-	-
altri	-	-
Totale	13.832	110.056

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	38.099	1.145	110.056	-	149.300
B. Aumenti	174.321	38.564	23.813	-	236.698
B1. Acquisti	173.329	38.488	23.189	-	235.006
B2. Variazioni positive di fair value	17	-	51	-	68
B3. Altre variazioni	975	76	573	-	1.624
C. Diminuzioni	104.657	39.002	120.037	-	263.696
C1. Vendite	75.956	38.635	119.569	-	234.160
C2. Rimborsi	26.298	-	-	-	26.298
C3. Variazioni negative di fair value	1.683	217	164	-	2.064
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	720	150	304	-	1.174
D. Rimanenze finali	107.763	707	13.832	-	122.302

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.109	10.168	50	2.121	10.234
1.1 Titoli strutturati	-	2.109	-	-	2.121	10.234
1.2 Altri titoli di debito	-	-	10.168	50	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.109	10.168	50	2.121	10.234
Costo	-	2.113	10.140	50	2.153	9.146

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del *fair value*) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	12.277	12.405
a) Governi e Banche Centrali	-	50
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.277	12.355
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.277	12.405

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.405	-	-	-	12.405
B. Aumenti	105	-	-	-	105
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	105	-	-	-	105
C. Diminuzioni	233	-	-	-	233
C1. Vendite	51	-	-	-	51
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	79	-	-	-	79
C4. Altre variazioni	103	-	-	-	103
D. Rimanenze finali	12.277	-	-	-	12.277

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	489.668	-	11.637	516.299	-	12.139
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	489.668	-	11.637	516.299	-	12.139
2. Titoli di capitale	-	-	20.549	-	-	17.308
2.1 Valutati al fair value	-	-	20.549	-	-	16.353
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	955
3. Quote di O.I.C.R.	2.699	-	117	2.531	-	115
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	492.367	-	32.303	518.830	-	29.562

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 1 milione di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2010 che per il 31.12.2009, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	501.305	528.438
a) Governi e Banche Centrali	451.896	425.310
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.546	56.130
d) Altri emittenti	17.863	46.998
2. Titoli di capitale	20.549	17.308
a) Banche	5.500	3.588
b) Altri emittenti:	15.049	13.720
- imprese di assicurazione	13.422	12.083
- società finanziarie	446	447
- imprese non finanziarie	1.181	1.190
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.816	2.646
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	524.670	548.392

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	528.438	17.308	2.646	-	548.392
B. Aumenti	394.395	3.252	169	-	397.816
B1. Acquisti	383.200	1.341	-	-	384.541
B2. Variazioni positive di FV	207	-	169	-	376
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.911	-	-	1.911
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.988	-	-	-	10.988
C. Diminuzioni	421.527	11	-	-	421.538
C1. Vendite	291.557	2	-	-	291.559
C2. Rimborsi	113.102	-	-	-	113.102
C3. Variazioni negative di FV	4.862	-	-	-	4.862
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	9	-	-	9
- imputate al conto economico	-	9	-	-	9
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	12.006	-	-	-	12.006
D. Rimanenze finali	501.306	20.549	2.815	-	524.670

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, utili da realizzo per 715 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 4,97 milioni di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono incluse perdite da realizzo per 270 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 4,76 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le "attività disponibili per la vendita" viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di *fair value* di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	5.312	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.312	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.312	-

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	5.312	-	5.312
B1. Acquisti	5.300	-	5.300
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	12	-	12
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C1. Rimborsi	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.312	-	5.312

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60*6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Crediti verso banche centrali	14.029	56.220
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.029	56.220
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	163.614	58.705
1. Conti correnti e depositi liberi	147.165	46.837
2. Depositi vincolati	7.077	2.547
3. Altri finanziamenti	5.021	5.023
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.021	5.023
4. Titoli di debito	4.351	4.298
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.351	4.298
Totale (valore di bilancio)	177.643	114.925
Totale (fair value)	177.714	115.042

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio crediti verso banche dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Il *fair value* dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	578.513	60.670	580.326	54.217
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.084.339	185.430	1.930.683	150.186
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	190.511	18.648	179.768	14.375
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	213.617	22.486	184.395	24.324
8. Titoli di debito	4.945	-	4.880	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.945	-	4.880	-
Totale (valore di bilancio)	3.071.925	287.234	2.880.052	243.102
Totale (fair value)	3.204.676	287.234	2.993.563	243.102

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "8.2 Altri titoli di debito" è rappresentata dai titoli di debito che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	4.946	-	4.880	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	4.946	-	4.880	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.946	-	4.880	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.066.979	287.234	2.875.172	243.102
a) Governi	1.635	-	147	-
b) Altri enti pubblici	46.322	-	37.813	2
c) Altri soggetti:	3.019.022	287.234	2.837.212	243.100
- imprese non finanziarie	1.852.309	211.621	1.789.933	179.217
- imprese finanziarie	58.849	251	35.649	534
- assicurazioni	12.099	-	6.851	-
- altri	1.095.765	75.362	1.004.779	63.349
Totale	3.071.925	287.234	2.880.052	243.102

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via Andrea Appiani, 2	94,708	94,708
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	5.861.501	2.859.948	355.476	5.165.230	6.021.571	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	5.861.501	2.859.948	355.476	5.165.230	6.021.571	-

Il valore del Patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

La voce Partecipazioni non presenta alcuna variazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca, alla data del bilancio, rileva impegni per 19 migliaia di Euro. Trattasi di fidejussione prestata a seguito di un contratto di locazione per i nuovi locali con sede in Via Andrea Appiani n. 2 - Milano.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	65.082	65.401
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	51.315	51.053
c) mobili	1.521	1.354
d) impianti elettronici	1.760	2.339
e) altre	4.446	4.615
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	65.082	65.401
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	70	73
a) terreni	-	-
b) fabbricati	70	73
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	70	73
Totale (A+B)	65.152	65.474

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	79.069	9.547	14.582	24.021	133.259
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.016	8.193	12.243	19.407	67.859
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	51.053	1.354	2.339	4.614	65.400
B. Aumenti	-	2.484	451	212	1.150	4.297
B.1 Acquisti	-	2.484	448	199	1.094	4.225
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	13	56	72
C. Diminuzioni	-	2.222	284	791	1.318	4.615
C.1 Vendite	-	-	4	22	68	94
C.2 Ammortamenti	-	2.222	280	769	1.250	4.521
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	51.315	1.521	1.760	4.446	65.082
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.238	8.469	12.999	20.602	72.308
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	81.553	9.990	14.759	25.048	137.390
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	73
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	70
E. Valutazione al fair value	-	70

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2010 ammontano a 326 migliaia di euro e si riferiscono per 11 migliaia di euro a fabbricati e per 315 migliaia di euro a mobili e impianti necessari per l'allestimento delle nuove agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.039	X	19.039
A.2 Altre attività immateriali	364	-	562	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	364	-	562	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	364	-	562	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	364	19.039	562	19.039

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), il quale stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela *private e retail*, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2010.

A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- conto economico pre-consuntivo della CGU Commerciale al 31 dicembre 2010;
- proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2011-2012 evidenziate nel piano strategico 2010-2012 del 27 maggio 2010;
- dati di consuntivo 2010 e budget 2011 degli impieghi, raccolta diretta e indiretta;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa sono stati elaborati secondo le proiezioni economico - patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2011 - 2012. Al fine di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine per la stima del terminal value, cioè del valore attuale di una rendita perpetua pari al flusso di cassa normalizzato sostenibile nel medio - lungo termine, sono state inoltre sviluppate delle proiezioni inerziali per l'anno 2013.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 230,0 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2011, 2012 e 2013 rispettivamente di euro 31,4, 2,7 e 48,6 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 385,9 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 179 e 235 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro "ke" fra l'8,3% e l'8,8%, ed un intervallo del parametro "g" fra lo 0,8% e l'1,3%, in uno "scenario intermedio": tale è lo scenario in cui le rettifiche di valore su crediti per il 2011 sono ipotizzate in linea con il 2010, cioè pari allo 0,67%, mentre per il 2012 e 2013 sono stimate rispettivamente pari allo 0,55% e allo 0,45%.

Nell'ipotesi intermedia di un valore "ke" pari all'8,52% e di un valore "g" pari all'1%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 205 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.039	-	-	1.122	-	20.161
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	560	-	560
A.2 Esistenze iniziali nette	19.039	-	-	562	-	19.601
B. Aumenti	-	-	-	265	-	265
B.1 Acquisti	-	-	-	265	-	265
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	462	-	462
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	462	-	462
- Ammortamenti	X	-	-	462	-	462
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.039	-	-	365	-	19.404
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	437	-	437
E. Rimanenze finali lorde	19.039	-	-	802	-	19.841
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2010 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Crediti	9.344	5.643
Fondi rischi e oneri	2.074	2.014
Benefici a favore dei dipendenti	1.395	1.033
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.030	805
Disavanzo di fusione della incorporata Banca Popolare di Augusta	441	494
Immobilizzazioni materiali	383	384
Altre	175	203
TOTALE	14.842	10.576

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche.

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	1.025	793
Riserve da valutazione attività finanziarie	784	856
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	651	683
Spese di adattamento su beni di terzi	14	23
TOTALE	2.474	2.355

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	9.771	9.873
2. Aumenti	4.487	967
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.487	967
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.487	967
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.489	1.069
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.489	1.069
a) rigiri	1.489	1.069
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.769	9.771

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 4,09 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,21 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,39 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2010 e 0,83 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	1.498	1.369
2. Aumenti	342	682
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	342	682
a) relative a precedenti esercizi	-	340
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	342	342
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18	553
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	553
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	553
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.822	1.498

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008. Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	806	5.467
2. Aumenti	1.331	29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.331	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.331	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	63	4.690
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63	4.690
a) rigiri	63	4.690
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.074	806

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	856	65
2. Aumenti	118	856
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	118	856
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	118	856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	323	102
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	323	102
a) rigiri	119	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	204	102
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	651	819

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Partite in lavorazione	29.279	29.910
Altre partite	2.943	4.123
Partite viaggianti	926	1.756
Competenze da addebitare a banche e clientela	838	1.009
Ratei attivi	827	820
Partite relative ad operazioni in titoli	750	941
Spese per migliorie su beni di terzi	713	1.100
Acconti versati al fisco	665	656
Risconti attivi	320	495
Totale	37.261	40.810

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2011, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.673	3.294
2.1 Conti correnti e depositi liberi	899	836
2.2 Depositi vincolati	1.774	2.458
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.673	3.294
Fair value	2.673	3.294

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.762.979	2.598.972
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	137.172	142.188
3.1 Pronti contro termine passivi	137.172	142.188
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	50.477	47.304
Totale	2.950.628	2.788.464
Fair value	2.950.628	2.788.464

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	571.998	-	-	573.004	585.142	-	-	585.919
1. obbligazioni	468.481	-	-	469.487	422.627	-	-	423.404
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	468.481	-	-	469.487	422.627	-	-	423.404
2. altri titoli	103.517	-	-	103.517	162.515	-	-	162.515
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	103.517	-	-	103.517	162.515	-	-	162.515
Totale	571.998	-	-	573.004	585.142	-	-	585.919

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il valore di bilancio complessivo della presente voce ha subito una ricomposizione tra la voce "Obbligazioni", che è aumentata di 45,85 milioni di euro, e la voce "Altri titoli", che è diminuita di 59,00 milioni di euro; tale ultimo decremento è imputabile esclusivamente ai certificati di deposito.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	31.668	9.102
Partite in lavorazione	17.162	17.963
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	9.860	5.591
Competenze e contributi relativi al Personale	6.588	7.482
Debiti verso fornitori	6.383	4.964
Partite varie	4.833	3.428
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.187	3.440
Ratei passivi	2.233	2.165
Risconti passivi	871	829
Competenze da accreditare	541	1.929
Partite viaggianti	93	286
Totale	83.419	57.179

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, il 2009 è stato oggetto di riclassifica.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	19.044	19.447
B. Aumenti	761	884
B.1 Accantonamento dell'esercizio	761	884
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.699	1.287
C.1 Liquidazioni effettuate	971	457
C.2 Altre variazioni	728	830
D. Rimanenze finali	18.106	19.044

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espresse in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 20.768 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

Ipotesi attuariali	2010	2009
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%	4,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2010, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,60%.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il T.F.R. ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.063	1.126
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.907	10.090
2.1 controversie legali	5.071	7.324
2.2 oneri per il personale	2.682	2.630
2.3 altri	154	136
Totale	8.970	11.216

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	1.126	10.090	11.216
B. Aumenti	62	1.200	1.262
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	1.001	1.063
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	199	199
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	124	3.384	3.508
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	3.384	3.508
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.064	7.906	8.970

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 4,00% sulla base dei tassi interni di rendimento dei titoli pubblici.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	7.324	2.630	136	10.090
B. Aumenti	826	324	50	1.200
B.1 Accantonamento dell'esercizio	656	295	50	1.001
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	170	29	-	199
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.079	272	32	3.383
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.079	272	32	3.383
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.071	2.682	154	7.907

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	2.993	64
Revocatorie Fallimentari	1.773	13
Contenzioso bancario	304	6
Totale	5.071	83

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.461.820 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.671.496.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva n. 6.592 azioni in portafoglio di propria emissione per un valore di carico di euro 717.869.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.170.314	-
- interamente liberate	6.170.314	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.170.314	-
B. Aumenti	300.256	-
B.1 Nuove emissioni	300.256	-
- a pagamento:	300.256	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	300.256	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8.750	-
C.1 Annullamento	8.750	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.461.820	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.461.820	-
- interamente liberate	6.461.820	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a euro 399.746.990 e registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento di euro 23.698.522, pari al 6,30% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a euro 55.822.480;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale, che ammonta ad euro 243.055.026;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a euro 24.052.227;
- Altre riserve, che ammontano a euro 76.817.257 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.671		-	-	23
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	273.700	A, B, C	273.700	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	55.823	B	55.823	-	-
Riserve statutarie	243.055	A, B, C	243.055	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	-		-	-	-
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	24.052	A, B, C	24.052	-	948
Altre riserve nette	76.817	A, B, C	76.817	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.311		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	23.617	A, B, C	23.617	-	-
TOTALE	718.046		697.064	-	971
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			697.064		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni*1 Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.386	10.514
a) Banche	6.869	8.481
b) Clientela	2.517	2.033
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	56.877	56.192
a) Banche	-	34
b) Clientela	56.877	56.158
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.302	29.989
a) Banche	1.876	243
i) a utilizzo certo	1.876	243
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	38.426	29.746
i) a utilizzo certo	91	114
ii) a utilizzo incerto	38.335	29.632
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	106.565	96.695

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Anno 2010	Anno 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.295	222.994
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La riga "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" espone titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.561.145
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.035.063
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	498.920
2. altri titoli	536.143
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.011.553
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	526.082
4. Altre operazioni	472.803

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.120	-	-	1.120	761
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.120	-	-	7.120	9.652
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	-	-	12	-
4. Crediti verso banche	47	814	-	861	1.733
5. Crediti verso clientela	47	138.669	-	138.716	143.694
6. Attività finanziarie valutate al fair value	348	-	-	348	412
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	-	32	32	108
Totale	8.694	139.483	32	148.209	156.360

Nelle righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. I titoli che al 31.12.2010 sono classificati nei portafogli "Crediti verso Banche" e "Crediti verso clientela" provengono dalle riclassifiche effettuate nell'esercizio 2008 dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella riga 8 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata viene integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2010	Totale 2009
1. Crediti verso banche	8	16
2. Crediti verso clientela	93	82
Totale	101	98

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	44	X	-	44	78
3. Debiti verso clientela	14.081	-	2.490	16.571	24.415
4. Titoli in circolazione	X	10.594	-	10.594	13.819
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	14.125	10.594	2.495	27.214	38.313

Nella riga 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche	7	10
2. Debiti verso clientela	23	23
Totale	30	33

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate	674	652
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.338	7.035
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	139	140
3) gestioni di portafogli	-	266
3.1 individuali	-	266
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	180	215
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	2.107	2.637
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	602	581
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	3.310	3.196
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.538	2.617
9.3 altri prodotti	772	579
d) servizi di incasso e pagamento	8.081	7.918
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.813	22.022
j) altri servizi	8.448	8.509
Totale	49.354	46.136

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:	5.417	6.099
1) gestioni di portafogli	-	266
2) collocamento di titoli	2.107	2.637
3) servizi e prodotti di terzi	3.310	3.196
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	5.417	6.099

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute	7	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.447	1.368
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.253	996
2) negoziazione di valute	6	5
3) gestioni di portafogli:	-	186
3.1 proprie	-	186
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	188	181
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	784	964
e) altri servizi	1.551	1.193
Totale	3.789	3.528

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	61	23	29
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	568	165	390	165
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	597	226	413	194

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	68	1.889	2.064	812	(919)
1.1 Titoli di debito	17	176	1.682	358	(1.847)
1.2 Titoli di capitale	-	76	218	150	(292)
1.3 Quote di O.I.C.R.	51	1.637	164	304	1.220
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	187
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	68	1.889	2.064	812	(732)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pesantemente condizionato dalla presenza di consistenti minusvalenze su titoli di debito, in particolare titoli di Stato, a fronte di una situazione pressochè diametralmente opposta allo scorso esercizio.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354	353	1.001	12.358	9.468	2.890
3.1 Titoli di debito	1.346	353	993	12.318	9.253	3.065
3.2 Titoli di capitale	8	-	8	40	215	(175)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.354	353	1.001	12.358	9.468	2.890
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	95	304	(209)	141	167	(26)
Totale passività	95	304	(209)	141	167	(26)

Nella voce relativa alle "Passività finanziarie" riga 3. Titoli in circolazione, è stato riclassificato il risultato netto relativo al 2009, per renderne omogeneo il confronto.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	79	-	(79)
1.1 Titoli di debito	-	-	79	-	(79)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	-	79	-	(79)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.156)	(46.851)	-	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)
- Finanziamenti	(1.156)	(46.851)	-	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.156)	(46.851)	-	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Altre	Cancellazioni		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9)	X	X	(9)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(9)	-	-	(9)	-

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Personale dipendente	60.516	60.554
a) salari e stipendi	42.314	42.137
b) oneri sociali	10.756	10.912
c) indennità di fine rapporto	10	5
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	301	309
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	62	63
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	62	63
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.487	4.384
- a contribuzione definita	4.487	4.384
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.586	2.744
2. Altro personale in attività	-	18
3. Amministratori e sindaci	1.259	2.178
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(104)	(77)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	61.671	62.673

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2010	Totale 2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	280	273
- di cui: di 3° e 4° livello	106	106
c) restante personale dipendente	628	633
Altro personale		-
Totale	919	917

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	Totale 2010	Totale 2009
Accantonamento	62	63

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2010	Totale 2009
Ticket restaurant	854	843
Diarie	468	687
Assicurazioni	633	649
Formazione del personale	127	174
Vestiaro	18	11
Altre	486	380
Totale	2.586	2.744

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1) Imposte indirette e tasse	9.182	9.697
- imposte di bollo	6.781	6.745
- altre imposte e tasse	1.810	2.332
- tributi locali	591	620
2) Costi e spese diversi	30.060	30.241
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.392	6.187
- vigilanza	2.485	2.456
- postali e telefoniche	2.410	2.765
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	2.316	2.511
- manutenzioni	1.936	1.926
- fitti passivi su immobili	1.909	1.904
- collegamenti tp	1.633	1.533
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.358	1.322
- informazioni e visure	1.293	1.325
- premi di assicurazione	1.129	1.052
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.095	1.508
- spese di trasporto	1.087	1.039
- pubblicità e rappresentanza	910	992
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	871	472
- pulizia locali	741	738
- altre spese	669	587
- manutenzione e noleggio hardware e software	604	578
- contributi associativi	487	524
- canoni locazioni macchine e attrezzature	447	561
- archiviazione documenti	266	261
- perdite da partecipazione a F.I.T.D.	22	-
Totale	39.242	39.938

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 2010	Totale 2009
a) Accantonamenti:	(756)	(686)
fondo rischi per cause passive	(64)	(28)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(124)	(355)
fondo rischi per anatocismo	(568)	(303)
b) Riprese di valore:	1.151	943
fondo rischi per cause passive	-	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	642	186
fondo rischi per anatocismo	509	757
Totale	395	257

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	4.524	-	-	4.524
- ad uso funzionale	4.521	-	-	4.521
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	4.524	-	-	4.524

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	462	-	-	462
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	462	-	-	462
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	462	-	-	462

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2010	Totale 2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	333	386
Perdite per franchigie assicurative	32	68
Altri oneri	1.019	976
Totale altri oneri	1.384	1.430

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2010	Totale 2009
Recupero di imposte e tasse	8.384	8.472
Recupero di spese su d/r e c/c	4.247	3.796
Recupero altre spese	2.907	3.103
Recupero premi di assicurazione	1.932	1.989
Canoni attivi	97	97
Altri proventi	168	645
Totale altri proventi	17.735	18.102
Totale voce 190	16.351	16.672

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(18)	-
- Utili da cessione	3	3
- Perdite da cessione	(21)	(3)
Risultato netto	(18)	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	(24.183)	(25.062)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	350	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.998	(102)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(324)	(129)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(21.159)	(25.351)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	56.908	-
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	15.650	27,50%
Costi non deducibili	4.864	8,55%
Altre variazioni in aumento	314	0,55%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	5.178	9,10%
Rettifiche di valore su crediti	385	0,68%
Altre variazioni in diminuzione	2.165	3,81%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.550	4,48%
IRES imputata a conto economico	18.278	32,12%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	167.362	-
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.067	4,82%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	52	0,03%
- Altri oneri/proventi di gestione	760	0,45%
- Altre variazioni in aumento	22	0,01%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	835	0,50%
Agevolazioni su "spese per il personale"	937	0,56%
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	14	0,01%
- Altre spese amministrative	1.683	1,01%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	231	0,14%
- Altre variazioni in diminuzione	131	0,08%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.997	1,79%
IRAP imputata a conto economico	5.905	3,53%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	35.749
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.011)	1.472	(1.539)
	a) variazioni di fair value	(2.574)	1.331	(1.243)
	b) rigiro a conto economico	(548)	177	(371)
	- utili/perdite da realizzo	(548)	177	(371)
	c) altre variazioni	111	(36)	75
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(3.011)	1.472	(1.539)
120	Redditività complessiva (10+110)	(3.011)	1.472	34.210

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico. Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2010, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; particolare attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e ramo di attività economica. Pertanto, con riferimento alla dimensione del portafoglio complessivamente considerato, non esistono fenomeni di concentrazione. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di banca popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici e alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

La Banca sta continuando ad implementare propri modelli interni, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, allo scopo di introdurre nei propri processi operativi, con finalità meramente gestionale, misure del rischio di credito.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in alcuni casi in termini di valutazione di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione dell'Alta Direzione e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni fiduciarie è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo giuridico/economico di cliente, sono regolati da una normativa interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazioni su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate:

- fideiussione omnibus: 57,49%;
- fideiussione da consorzi: 16,97%;
- ipoteca di 1° grado: 14,34%;
- ipoteca di grado successivo al primo: 6,13%;
- il restante 5,07 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati, è articolato in tre fasi:

Fase preventiva: essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali (monitoraggio strategico);
- garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti, che si innesti in un processo istruttorio che valuti con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

Fase diagnostica: essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati.

Fase correttiva: include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “past due” o “incagli”. La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un apposito Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza. L’eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata. Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	107.763	107.763
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	501.305	501.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.312	5.312
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	177.643	177.643
5. Crediti verso clientela	101.371	154.899	-	30.964	3.071.925	3.359.159
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	12.277	12.277
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	101.371	154.899	-	30.964	3.876.225	4.163.459
Totale 2009	78.622	127.499	-	36.981	3.573.918	3.817.020

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	107.763	107.763
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	501.305	-	501.305	501.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.312	-	5.312	5.312
4. Crediti verso banche	-	-	-	177.643	-	177.643	177.643
5. Crediti verso clientela	522.397	235.163	287.234	3.088.953	17.028	3.071.925	3.359.159
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	12.277	12.277
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2010	522.397	235.163	287.234	3.773.213	17.028	3.876.225	4.163.459
Totale 2009	449.131	206.029	243.102	3.545.164	21.750	3.573.918	3.817.020

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	88.153	2.696.968	2.785.121
scaduti fino a 3 mesi	14.657	241.606	256.263
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	2.058	22.564	24.622
scaduti oltre 6 mesi	642	5.277	5.919
Totale 2010	105.510	2.966.415	3.071.925

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	226.777	X	-	226.777
TOTALE A	226.777	-	-	226.777
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.745	X	-	8.745
TOTALE B	8.745	-	-	8.745
TOTALE A+B	235.522	-	-	235.522

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'Attivo dello Stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	312.967	211.596	X	101.371
b) Incagli	177.737	22.838	X	154.899
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	31.692	728	X	30.964
e) Altre attività	3.666.476	X	17.028	3.649.448
TOTALE A	4.188.872	235.162	17.028	3.936.682
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.515	-	X	1.515
b) Altre	96.305	X	-	96.305
TOTALE B	97.820	-	-	97.820

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	269.800	141.107	-	38.223
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	62.896	164.454	-	142.555
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	753	57.509	-	105.576
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.422	70.435	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	14.721	36.510	-	36.979
C. Variazioni in diminuzione	19.729	127.824	-	149.085
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	29.322	-	63.840
C.2 cancellazioni	6.764	-	-	-
C.3 incassi	12.965	51.080	-	14.811
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47.422	-	70.434
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	312.967	177.737	-	31.693
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	191.178	13.608	-	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.790	22.343	-	730
B.1 rettifiche di valore	39.075	21.936	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.715	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	407	-	730
C. Variazioni in diminuzione	22.372	13.113	-	1.244
C.1 riprese di valore da valutazione	11.589	6.189	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.019	2.564	-	-
C.3 cancellazioni	750	267	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.715	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.014	378	-	1.244
D. Rettifiche complessive finali	211.596	22.838	-	729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni (S&P)			Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-		
A. Esposizioni per cassa	503.346	16.794	2.113	3.641.206	4.163.459
B. Derivati	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	66.263	66.263
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	40.302	40.302
Totale	503.346	16.794	2.113	3.747.771	4.270.024

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientrano nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che è in corso l'implementazione di un progetto volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela; tuttavia, in attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.2.2.A Distribuzione delle esposizioni per cassa per classi di rating interni

	Importo
senza rating	3.641.206

A.2.2.C Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: garanzie rilasciate

	Importo
senza rating	66.263

A.2.2.D Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: impegni a erogare fondi

	Importo
senza rating	40.302

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.009.121	1.892.996	25.370	41.249	
1.1 totalmente garantite	2.931.872	1.886.106	19.359	36.911	
- di cui deteriorate	251.050	160.390	2.577	3.996	
1.2 parzialmente garantite	77.249	6.890	6.011	4.338	
- di cui deteriorate	17.918	3.315	133	150	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.346	26.023	4.126	4.976	
2.1 totalmente garantite	81.069	25.992	3.136	4.940	
- di cui deteriorate	1.487	128	-	173	
2.2 parzialmente garantite	3.277	31	990	36	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
CLN	Altri derivati								
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	287	-	1.026.426	2.986.328
-	-	-	-	-	-	287	-	989.209	2.931.872
-	-	-	-	-	-	-	-	84.087	251.050
-	-	-	-	-	-	-	-	37.217	54.456
-	-	-	-	-	-	-	-	12.930	16.528
-	-	-	-	-	-	-	-	47.659	82.784
-	-	-	-	-	-	-	-	47.001	81.069
-	-	-	-	-	-	-	-	1.186	1.487
-	-	-	-	-	-	-	-	658	1.715
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici		Re p
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	
A.5 Altre esposizioni	561.294	X	2	46.322	X	
Totale A	561.294	-	2	46.322	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	
B.4 Altre esposizioni	1.400	X	-	1.202	X	
Totale B	1.400	-	-	1.202	-	
Totale (A+B) 2010	562.694	-	2	47.524	-	
Totale (A+B) 2009	474.518	-	-	37.829	-	

Rettifiche di valore di portafoglio	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
X	50	263	X	-	-	X	69.663	135.709	-	31.658	75.624	X
X	185	243	X	-	-	X	118.284	18.141	-	36.430	4.454	X
X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X
X	15	-	X	-	-	X	23.674	581	X	7.275	148	X
665	81.658	X	12	12.100	X	-	1.852.309	X	12.565	1.095.765	X	3.784
665	81.908	506	12	12.100	-	-	2.063.930	154.431	12.565	1.171.128	80.226	3.784
X	-	-	X	-	-	X	133	-	X	-	-	X
X	-	-	X	-	-	X	966	-	X	60	-	X
X	-	-	X	-	-	X	337	-	X	19	-	X
-	2.875	X	-	-	X	-	83.716	X	-	7.112	X	-
-	2.875	-	-	-	-	-	85.152	-	-	7.191	-	-
665	84.783	506	12	12.100	-	-	2.149.082	154.431	12.565	1.178.319	80.226	3.784
841	76.660	273	9	6.851	-	-	2.052.556	129.890	15.131	1.074.245	75.864	5.769

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	101.371	211.596	-	-
A.2 Incagli	154.899	22.838	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	30.964	729	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.544.698	17.028	99.803	-
Totale	3.831.932	252.191	99.803	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	133	-	-	-
B.2 Incagli	1.026	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	356	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.305	-	-	-
Totale	97.820	-	-	
Totale (A+B) 2010	3.929.752	252.191	99.803	
Totale (A+B) 2009	3.640.379	227.779	74.247	

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	1.549	-
A.2 Incagli	3.081	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	101	-
A.5 Altre esposizioni	94.559	-
Totale	99.290	
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	19	-
B.4 Altre esposizioni	1.873	-
Totale	1.892	
Totale (A+B) 2010	101.182	
Totale (A+B) 2009	79.641	

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	12.217	-	-	-	114	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
3.780	492	2.182	202	848	99.128	204.786
607	7	1	163	16	151.647	22.214
-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	7	-	30.856	726
259	18.336	59	13.136	42	3.418.669	16.668
4.649	18.835	2.242	13.508	906	3.700.300	244.394
-	-	-	-	-	133	-
-	-	-	-	-	1.026	-
-	-	-	-	-	337	-
-	14	-	74	-	94.344	-
-	14	-	74	-	95.840	-
4.649	18.849	2.242	13.582	906	3.796.140	244.394
3.751	20.006	2.065	441.031	899	3.099.701	221.064

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche v. complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	201.531	-	18.447	-
Totale A	201.531	-	18.447	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.196	-	-	-
Totale B	6.196	-	-	-
Totale (A+B) 2010	207.727	-	18.447	-
Totale (A+B) 2009	145.220	-	41.108	-

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche v. complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	86.206	-
Totale	86.206	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-
Totale	-	-
Totale (A+B) 2010	86.206	-
Totale (A+B) 2009	52.700	-

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	421	-	3	-	6	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	75.667	-	34.637	-	5.021	-
-	75.667	-	34.637	-	5.021	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	75.667	-	40.833	-	5.021	-
-	805	-	91.391	-	324	-

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	107.763	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2. Operazioni di cessione

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie cedute	
	A	B	C	A	B	C	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	155.295	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	155.295	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	-
Totale 2010	-	-	-	-	-	-	155.295	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	-	-	-	-	-	-	150.616	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Finanziarie disponibili a vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	137.172	-	-	-	137.172
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	137.172	-	-	-	137.172
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	-	-	137.172	-	-	-	137.172
Totale 2009	-	-	142.188	-	-	-	142.188

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato indica il rischio di variazioni del valore di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato, includendo quindi i rischi su posizioni in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca.

In conformità a quanto previsto da alcune regole contabili, le attività finanziarie della Banca sono suddivise nei seguenti portafogli:

- Portafoglio di negoziazione di vigilanza: posizioni assunte per un breve o brevissimo periodo allo scopo di beneficiare della variazione dei prezzi di mercato o dei tassi di interesse;
- Portafoglio bancario: attività/passività finanziarie detenute dalla Banca, anche per finalità di investimento, e destinate ad essere conservate in bilancio per un medio/lungo periodo.

Si precisa inoltre che il Portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca comprende gli strumenti finanziari classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al Fair Value".

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari dello Stato Italia, confermando, pertanto, la volatilità del tratto a breve della curva Euro dei tassi di interesse come il principale vettore di rischio del portafoglio.

I titoli obbligazionari governativi rappresentano una quota di una più ampia area gestionale, cosiddetta discrezionale, ripartita in segmenti interni di operatività, indirizzati, nel rispetto di un Budget di Rischio prefissato, all'ottenimento di obiettivi di performance determinati annualmente dal vertice aziendale ed espressi in termini di differenziale positivo sul tasso interno di trasferimento. Nell'ambito dei suddetti limiti, l'entità, la discrezionalità e la tempistica delle differenti scelte allocative, nonché i volumi e l'intensità delle attività di negoziazione, demandati alla completa autonomia degli organi delegati, sono volti al conseguimento dell'utile di negoziazione quale differenza fra prezzo medio di acquisto e prezzo di vendita; tali strumenti vengono valutati al fair value con imputazione delle plus/minus a conto economico.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività in strumenti finanziari complessi e in strumenti finanziari derivati.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di O.I.C.R. di categoria monetaria ed azionaria.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in titoli azionari italiani, che rappresentano a fine anno circa il 79% del totale portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B1. Rischio di interesse

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. L'operatività attinente al portafoglio di negoziazione in titoli di debito esposto a rischio di tasso è parte di un aggregato gestionale più ampio, denominato portafoglio discrezionale, in relazione al quale il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente, oltre ad un rendimento obiettivo, dei limiti di Massima Perdita Accettabile (MPA).

Il Limite di Massima Perdita Accettabile tiene conto simultaneamente dei risultati economici conseguiti o potenziali e dell'entità del rischio generico relativo alle posizioni aperte. Detto indicatore è parte qualificante di un articolato sistema di limiti operativi, di tipo qualitativo e quantitativo, generali e per comparto di investimento.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni, declinato su tre livelli.

Al primo afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive, allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli sono disciplinati dai Regolamenti, dai Testi Unici e dal Manuale delle Procedure Interne.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi della Banca che giornalmente fornisce ai vertici aziendali apposita informativa in merito alla misurazione e al monitoraggio dei profili di rischio cui devono attenersi le Unità di produzione, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale espresso in termini di parametri di valore a rischio (VAR). Il VAR viene calcolato in maniera autonoma dal suddetto Servizio, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Parte integrante di detto sistema è costituito dalla reportistica giornaliera per il Vertice aziendale che fornisce la stima di impatto consuntivo a conto economico ed una serie di indicatori di rischio potenziale relativi alle posizioni aperte, quali:

- l'indicatore di Duration;
- l'indicatore di Valore a Rischio (VAR) con orizzonte temporale di un giorno;
- l'indicatore di Sensività ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di cento punti base.

Il modello di VAR adottato è di tipo parametrico, secondo l'approccio RiskMetrics, ed utilizza volatilità dei fattori di rischio e relative matrici di correlazione aggiornate con frequenza giornaliera, con base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0.94.

Gli indicatori di VAR si riferiscono ad un periodo di detenzione di un giorno con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%.

Il modello è idoneo a determinare il valore a rischio dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo delta equivalent e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio.

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo di un dato di VAR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile all'Alta Direzione della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B2. Rischio di prezzo

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio generico dei titoli di capitale risulta essere uguale all'8% della posizione generale netta, mentre la parte relativa al rischio specifico è pari al 4% della posizione generale lorda (2% per i titoli qualificati al ricorrere delle condizioni previste dalle istruzioni di vigilanza).

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di O.I.C.R. è calcolato utilizzando prevalentemente il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del fair value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio. Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Per quanto attiene alla presente sezione, si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

In tema di processi interni di controllo vale quanto illustrato alla precedente sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

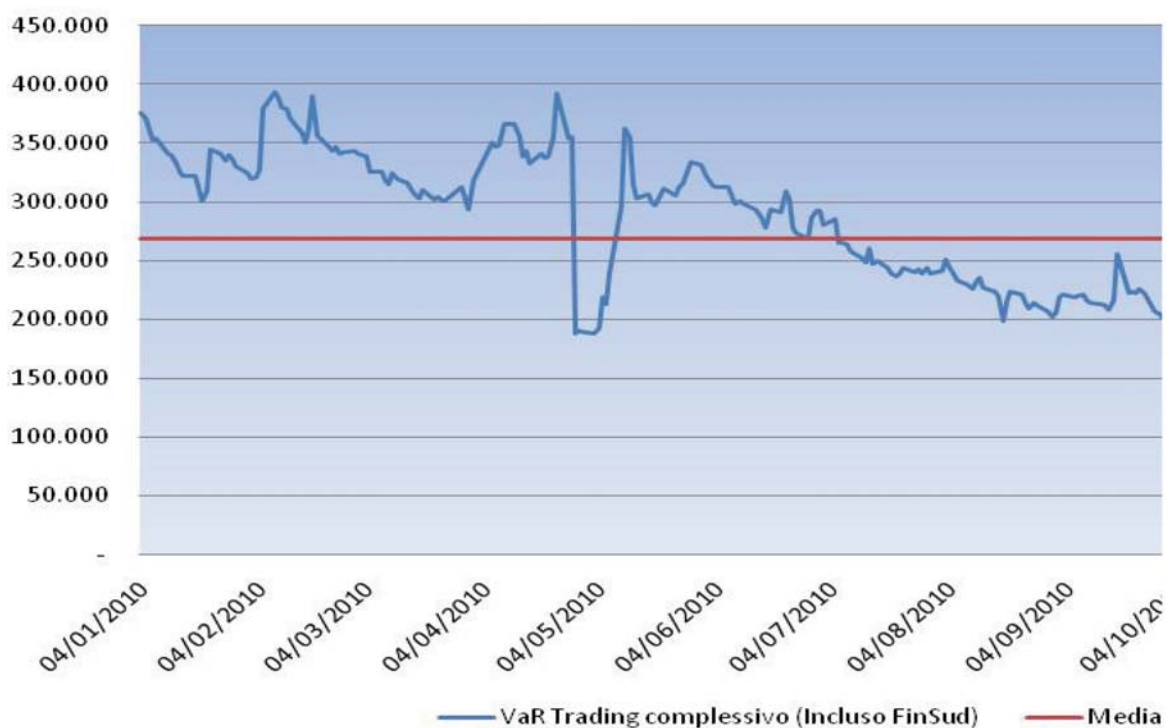
I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa aziendale costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di interesse.

Nell'esercizio 2010 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, incluse le posizioni comunque residuali relative agli strumenti finanziari appartenenti alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value", ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 269 mila euro, passando da un minimo di 137 mila euro ad un massimo 393 mila euro (nota1).

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 140 mila euro.

(nota 1) Tali valori tengono conto della distribuzione nell'esercizio 2010 della somma del VaR del portafoglio di negoziazione segmento A e del VaR delle singole linee del portafoglio di negoziazione del segmento B.

Andamento VaR -Portafoglio di negoziazione



Il grafico sovrastante mostra un trend decrescente del VaR durante l'esercizio, giustificato dal graduale smobilizzo di asset presenti nella linea Obbligazionaria BT Istituzionale a favore di un progressivo incremento dello stock di attività liquide quale risposta strategica al crescente rischio sovrano dei paesi periferici dell'area euro.

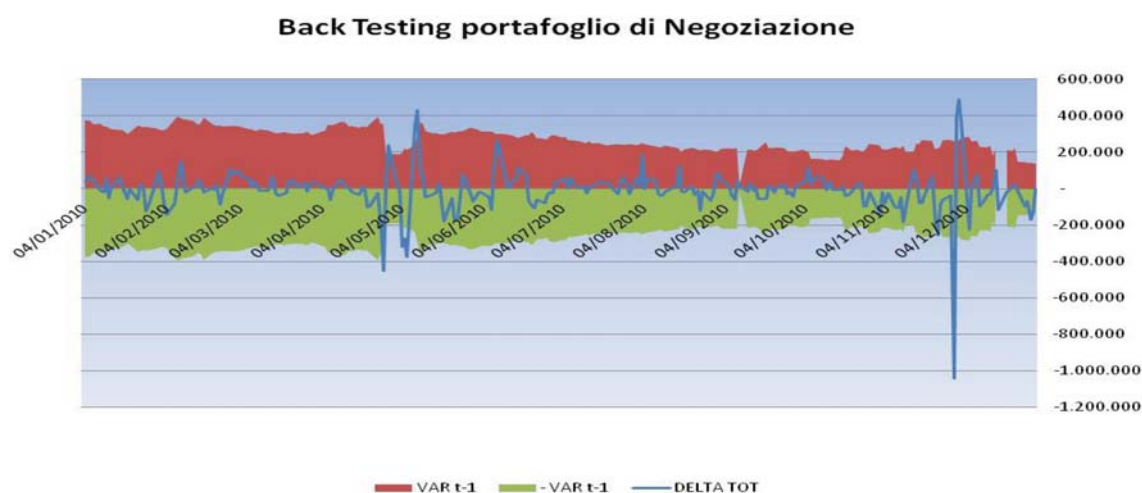
Il valore della mediana della distribuzione puntuale del VaR è pari a 264 mila euro, quello della media è di 269 mila euro mentre la deviazione standard è pari a 62 mila euro.

La tabella seguente mostra il valore del VaR medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo del totale portafoglio di negoziazione e delle singole "componenti di rischio":

	VaR 1 gg- 99%		
	Rischio prezzo	Rischio Tasso	Totale Trading
Media	214	55	269
Massimo	348	122	393
Minimo	71	13	137
Valore fine periodo	74	66	140
Mediana	213	49	264
Deviazione Standard	71	26	62

I valori relativi all'analisi sopra riportata mostrano che la fonte principale del rischio di mercato è rappresentata dal comparto esposto al rischio di prezzo.

I dati del back-testing a "Variazione giornaliera effettiva" relativi al portafoglio di negoziazione sono esposti nel grafico seguente:



Dal grafico si osserva che le perdite giornaliere del portafoglio hanno superato il VaR 13 volte su un totale di 252 osservazioni, pari al 5,2% dei casi, confermando una capacità previsiva del modello non adeguatamente robusta in quanto incapace di rappresentare gli effetti inerenti il rischio specifico del singolo strumento.

Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

La tabella seguente mostra il "VaR stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2010:

	<i>Migliaia di euro</i>		
	Duration	VaR	Stressed VaR
Rischio di interesse	1,15	66	96
Rischio prezzo	-	74	293
Totale	1,15	140	389

Analisi di Sensitività del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/- 100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di fair value con conseguente impatto a conto economico di 1,26 mln di euro e di 1,3 mln di euro rispettivamente nel caso di aumento e riduzione di 100 punti base del tasso di interesse. La seguente tabella riepilogativa rappresenta il suddetto impatto:

	<i>Migliaia di euro</i>		
	Capitale	Delta V.A. +100 basis point	Delta V.A. - 100 basis point
Rischio di interesse	108.287	-1.264	1.303
Rischio prezzo	-	-	-
Totale	108.287	-1.264	1.303

Analisi di Sensitività del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di O.I.C.R., tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta fair value - di 727 mila euro:

	<i>Migliaia di euro</i>	
	Capitale	Analisi sensitivity 5%
Rischio di interesse	-	-
Rischio prezzo	14.549	727
Totale	14.549	727

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***A1. Rischio di Interesse***Processo di misurazione**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, nonché del valore economico del patrimonio netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario, la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse individuata applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua" così come indicate dalla Circolare Banca d'Italia 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez.II, Sottosez.I, Parte 3ª), seguendo le nuove disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario (nota 2) in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso, ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione (nota 3) calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

(nota2) Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

(nota 3) Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige specifica informativa per l'Alta Direzione, nonché una sintesi trimestrale per il Consiglio di Amministrazione.

In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale di rischio periodicamente prodotta, sono state effettuate, nell'esercizio 2010, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella duplice prospettiva degli utili correnti e del valore economico.

Per quel che concerne la prospettiva degli utili correnti, è stata valutata, mediante tecniche di Gap analysis, in ipotesi di volumi costanti, la differenza potenziale del Margine di Interesse atteso con orizzonte temporale di 365 giorni, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

In particolare, la metodologia di Gap Analysis impiegata è quella della Shifted Beta Gap, la quale considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità.

Analisi del valore economico: metodologie di misurazione e di controllo attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

Con riferimento, invece, alla prospettiva di analisi del valore economico, tramite un'analisi di sensitività (full valuation method), si provvede alla stima della variazione potenziale del valore economico del patrimonio, inteso come somma dei valori attuali dei flussi di cassa delle attività fruttifere e delle passività onerose, in corrispondenza di ipotetiche variazioni della curva dei tassi di mercato.

Si producono e si analizzano stime di delta valore effettuate in ragione di una scadenza delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) imputando nel sistema di calcolo parametri di *duration* delle poste a vista determinati mediante specifiche stime econometriche dell'effettiva reattività di tali poste alle variazioni dei tassi di mercato.

Con riferimento invece alla sopra citata attività di monitoraggio dell'indicatore di rischiosità, il controllo assicura che detto indicatore si mantenga entro il livello massimo stabilito dal Consiglio di Amministrazione, in sede di periodica determinazione del profilo di Rischio target.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

*3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Rischio di interesse*

Analisi del valore economico: metodologie di misurazione e di controllo attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati.

In quest'ambito di analisi si intende indagare gli effetti dell'esposizione al Rischio di Tasso sul valore del Patrimonio Netto della Banca, adottando tecniche cosiddette di "Duration Gap" e sviluppando criteri e indicatori di rischio più propriamente finanziari (Duration).

Applicando il modello gestionale e ipotizzando, al contempo, parametri formulati da Prometeia sui dati storici Banca e cioè, in particolare, supponendo una *Duration* delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) coerente con l'approccio seguito nel calcolo degli indicatori di delta margine beta vischiosi, emerge che, alla data del 31.12.2010, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 basis points genera un impatto sul valore economico della Banca, rispettivamente, di 12,8 mln di euro e -11,4 mln di euro (nota 4).

(nota 4) L'analisi non tiene conto dell'impatto delle valute diverse dall'Euro in quanto irrilevanti.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto sul margine di interesse di una variazione istantanea dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, in ipotesi di volumi costanti. In particolare, il modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso, ipotizza che le poste a vista, sia dal lato dell'attivo che da quello del passivo, si adeguino alle variazioni dei tassi di mercato in maniera parziale ed asimmetrica (coefficienti di elasticità minori dell'unità e differenti tra attivo e passivo) e con un profilo temporale di adattamento differente tra attivo e passivo (cosiddetta Vischiosità dei prodotti a vista) (nota 5).

Sulla base di queste ipotesi e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2010, un incremento del tasso di 100 basis points si traduce in una crescita del margine d'interesse pari a 12 mln di euro; viceversa, una riduzione di 100 basis points determina un decremento del margine di 14,7 mln di euro, ciò anche in ragione della presenza di tassi di mercato molto bassi (inferiori all'unità), la cui ulteriore riduzione verso il basso trova il vincolo dello zero (nota 6).

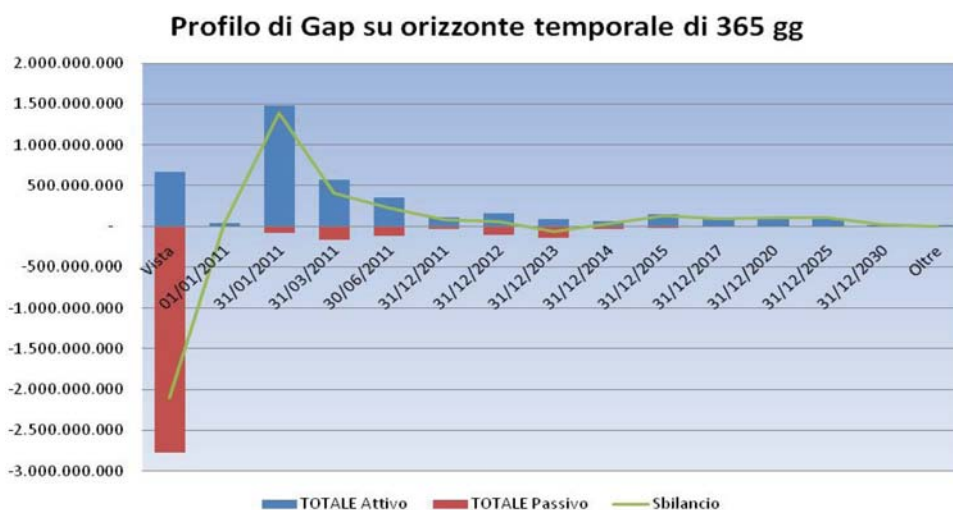
(nota 5) I parametri di elasticità beta e di vischiosità utilizzati per il calcolo di detti indicatori sono frutto di stime econometriche formulate da Prometeia su dati storici Banca; tali dati risultano in linea con quelli di sistema.

(nota 6) L'asimmetria è conseguenza anche del processo di allineamento dei rendimenti delle poste a vista, rispetto alla variazione dei tassi di mercato, asimmetrico e vischioso.

(migliaia di euro)

	Delta M.I. Vischioso +100 basis point		Delta M.I. Vischioso -100 basis point	
TOTALE Attivo	26.152	-	25.742	
TOTALE Passivo	-	14.155	10.997	
Sbilancio	11.998	-	14.745	

Pertanto, nell'ipotesi più accreditata a fine esercizio 2011 di un rialzo dei tassi di mercato, la Banca, considerata la posizione al 31.12.2010, registrerebbe un positivo effetto a conto economico, in quanto il riprezzamento dell'attivo sensibile sarebbe maggiore a quanto avverrebbe dal lato del passivo; dall'analisi condotta emerge, pertanto, una esposizione al Rischio di Tasso concentrata sulla fascia a vista e sulla fascia ad 1 mese.



È evidente, infatti, che un presunto rialzo dei tassi di mercato, in ipotesi di volumi costanti, genererebbe un impatto positivo a conto economico sulla fascia ad 1 mese caratterizzata da uno sbilancio positivo, imputabile alla presenza nella struttura del Bilancio della Banca ad un'elevata quota di mutui e prestiti personali. E' diversa l'analisi che caratterizza la fascia a vista in quanto, nonostante l'elevata concentrazione delle poste a vista (C/C passivi e depositi a risparmio), l'impatto negativo sul margine di interesse viene smorzato dalla ripartizione dell'effetto dello shock del tasso di mercato sulle diverse fasce, fino ad un anno, in funzione delle stime econometriche formulate sulla base dei dati storici della Banca. In particolare l'effetto complessivo delle poste a vista su 365 giorni sarà pari a 7 mln di euro e 4 mln di euro rispettivamente nel caso di aumento e riduzione di 100 punti base del tasso, così come riportato nella sottostante tabella:

RIPOSIZIONAMENTO DELLA QUOTA DEI PRODOTTI A VISTA

	Delta M.I. Vischioso +100 basis point			Delta M.I. Vischioso -100 basis point			
	A Vista	A Scadenza	Totale	A Vista	A Scadenza	Totale	
C/C Attivi	1.100	2.619	3.718	-	1.100	2.618	3.718
C/C Passivi	-	3.367	4.969	-	3.347	2.697	6.045
Depositi a Risparmio	-	1.324	1.242	-	1.568	382	1.951
Impatto a MI	-	3.592	3.593	-	3.816	461	4.277

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	707	-
A.1 Azioni	707	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	13.832	-
B.1 Di diritto italiano	12.067	-
- armonizzati aperti	12.067	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	1.765	-
- armonizzati	1.765	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	14.539	-

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2010
Azionari	12.457
Obbligazionari	1.375
Totale	13.832

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Francia	Spagna	Germania	
A. Titoli di capitale	295	304	108	-	-
- posizione lunghe	295	304	108	-	-
- posizione corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	552
- posizione lunghe	-	-	-	-	2
- posizione corte	-	-	-	-	550
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	19.210
A.1 Azioni	-	19.210
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	2.699	117
B.1 Di diritto italiano	2.699	117
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	2.699	-
- riservati	-	117
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	2.699	19.327

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in un'ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando un'eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. Per quanto riguarda, invece, i titoli espressi in divise diverse dall'euro, il sistema di deleghe in vigore impone la copertura integrale del rischio di cambio a meno di un contenuto plafond predefinito.

La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività di copertura attengono, come espresso precedentemente, al perseguimento del tendenziale pareggio della posizione netta in cambi su ciascuna divisa e alla copertura del rischio di cambio di eventuali titoli denominati in divise diverse dall'euro, qualora eccedano un plafond massimo predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.571	235	899	26	843	14
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.070	235	5	26	47	14
A.4 Finanziamenti a clientela	2.501	-	894	-	796	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	109	17	1	51	72	59
C. Passività finanziarie	4.772	238	893	5	880	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	893	-	880	-
C.2 Debiti verso clientela	4.772	238	-	5	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	485	4	-	-	4	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	485	4	-	-	4	-
+ posizioni lunghe	241	4	-	-	4	-
+ posizioni corte	244	-	-	-	-	-
Totale attività	4.921	256	900	77	919	73
Totale passività	5.016	238	893	5	880	-
Sbilancio (+/-)	(95)	18	7	72	39	73

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

Non risultano operazioni in essere.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. L'esistenza, infatti, di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve) e attività (in genere a medio lungo termine) potrebbe rendere più difficile la possibilità di far fronte alle richieste di rimborso inaspettate di parte delle proprie passività (Funding Risk). Contestualmente, la difficoltà di onorare i propri impegni, potrebbe indurre la Banca a vendere rapidamente un elevato volume di attività finanziarie, con il rischio di realizzare un prezzo inferiore al loro valore corrente di mercato (Marketing Liquidity risk).

La Policy del rischio di liquidità adottata dalla Banca delinea le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio in oggetto, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità.

In particolare, la Policy configura la propensione al Rischio di liquidità della Banca, e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio di liquidità che assicurino la solvibilità della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una strutturale posizione di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche gravi ipotesi di deflusso di fondi.

In particolare, l'attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità richiede un'opportuna separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva della Banca.

Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) oggetto del monitoraggio, che per quanto concerne i bucket di analisi, distinguendo pertanto:

- **la gestione della liquidità operativa**, ovvero gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità, principalmente nell'orizzonte temporale di breve termine (buckets inferiori o uguali ad un mese), con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari, certi e prudenzialmente prevedibili, e straordinari, in modo economicamente efficiente e senza pregiudicare l'ordinaria gestione dell'attività tipica, mantenendo nel continuo un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita. Il presidio di tale equilibrio viene garantito tramite il monitoraggio di indicatori di rischio misurati su scadenze fino ad un mese;
- **la gestione della liquidità strutturale**, ossia gestione di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo sia nel breve che nel medio/lungo termine (3-12 mesi e oltre l'anno), con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive e ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

La Banca conduce, inoltre, un'analisi di stress volta a misurare la capacità della stessa di superare il verificarsi di situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine vengono ipotizzati diversi scenari di stress al fine di:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.);
- calibrare il set di limiti operativi di breve termine definito nell'ambito della Liquidity Policy, ovvero verificare se il livello dei limiti operativi in essere determini il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte al periodo iniziale di una situazione di stress;
- calibrare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili;
- valutare la possibilità di far fronte ad eventi di crisi tramite azioni di contingency.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente dal Risk Management ed i relativi risultati sono presentati all'Alta Direzione della Banca e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
Attività per cassa	848.327	7.216	11.260	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	16.648	-	-	
A.4 Finanziamenti	831.679	7.216	11.260	
- banche	153.614	-	-	
- clientela	678.065	7.216	11.260	
Passività per cassa	2.767.101	9.905	7.121	
B.1 Depositi e conti correnti	2.757.813	-	-	
- banche	899	-	-	
- clientela	2.756.914	-	-	
B.2 Titoli di debito	5.376	2.245	1.940	
B.3 Altre passività	3.912	7.660	5.181	
Operazioni "fuori bilancio"	2.690	4.385	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.385	-	
- posizioni lunghe	-	2.193	-	
- posizioni corte	-	2.192	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.598	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	2.598	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	92	-	-	

giorni a	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
38.139	212.536	270.190	254.483	1.347.153	1.176.431	14.372
-	112.044	150.101	65.356	229.350	3.143	-
-	-	-	-	52.914	13.749	-
-	-	-	-	-	-	-
38.139	100.492	120.089	189.127	1.064.889	1.159.539	14.372
7.000	3.000	-	-	-	-	14.029
31.139	97.492	120.089	189.127	1.064.889	1.159.539	343
57.360	135.925	116.736	57.864	316.367	-	-
45	368	438	30	170	-	-
-	-	-	-	-	-	-
45	368	438	30	170	-	-
28.284	57.615	98.941	57.834	316.197	-	-
29.031	77.942	17.357	-	-	-	-
-	5	5.213	1.176	153	76	-
-	5	3.798	14	76	-	-
-	5	1.911	14	21	-	-
-	-	1.887	-	55	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.400	1.154	44	-	-
-	-	1.400	1.154	44	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	15	8	33	76	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 Dollaro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
Attività per cassa	91	-	2.285	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	91	-	2.285	
- banche	86	-	1.983	
- clientela	5	-	302	
Passività per cassa	4.772	-	972	
B.1 Depositi e conti correnti	4.772	-	972	
- banche	-	-	972	
- clientela	4.772	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	15	500	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	485	-	
- posizioni lunghe	-	241	-	
- posizioni corte	-	244	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15	15	-	
- posizioni lunghe	-	15	-	
- posizioni corte	15	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione, vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati e dai Regolamenti dei Servizi di Controllo. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/01, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato dalle nuove normative, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2010 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative complessivamente raccolti e segnalati al Consorzio DIPO - ABI, per l'esercizio 2010; tali eventi sono stati 36 per una Perdita Lorda complessiva pari ad euro 533 mila, eventi riconducibili, stante la natura prevalentemente commerciale della Banca, alla Business Line denominata "Retail Banking":

Business Lines	Event Type	Perdite effettive	Num. Eventi
Retail banking	Altre controparti non clienti	15	1
	Altre frodi da esterni	9	1
	Difettosità di prodotti e servizi forniti	37	1
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	43	5
	Frode e furto da esterni	18	2
	Furti/Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	60	4
	Gestione asset/conti della clientela	9	1
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	152	5
	Sicurezza dei sistemi	190	16
Totale		533	36

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di Stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari al 6%.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 32,70%, in eccedenza, rispetto alla misura minima dell' 8% ridotta del 25% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 539 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	16.671	15.919
2. Sovrapprezzi di emissione	273.700	242.483
3. Riserve:	399.747	376.049
- di utili	387.253	363.555
a) legale	55.823	51.585
b) statutaria	243.055	223.858
c) azioni proprie	-	-
d) altre	88.375	88.112
- altre	12.494	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(718)	-
6. Riserve da valutazione:	27.928	29.467
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.311	5.850
- Attività materiali	19.257	19.257
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	35.749	43.049
Totale	753.078	706.967

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	185	3.345	862	500
2. Titoli di capitale	8.527	66	6.734	66
3. Quote di O.I.C.R.	-	849	-	964
4. Finanziamenti	-	141	-	216
Totale	8.712	4.401	7.596	1.746

Al 31.12.2010 la Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto di 8.461 migliaia di Euro.

Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate, ex partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 con l'ausilio di una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore finanziario (banche e assicurazioni) e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Per tali attività finanziarie, sin dal 31.12.2009, sono intervenute transazioni di rilievo che hanno riguardato il trasferimento sul mercato di consistenti pacchetti di azioni che hanno condotto a una migliore approssimazione del fair value.

Questo ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	362	6.668	(964)	(216)
2. Variazioni positive	-	1.793	115	75
2.1 Incrementi di fair value	-	1.793	115	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	75
3. Variazioni negative	3.522	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.151	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	371	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(3.160)	8.461	(849)	(141)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve.

Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del Patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	688.417	637.906
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	3.301	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.301	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	685.116	637.906
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	685.116	637.906
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.194	30.438
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	3.806	2.925
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.806	2.925
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	28.388	27.513
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	28.388	27.513
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	713.504	665.419
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	713.504	665.419

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di Patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il Patrimonio di vigilanza della Banca non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, la nostra Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 32,70%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (6%).

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il Patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 21,19% dal rischio di credito, per circa il 0,58% dai rischi di mercato e per circa il 2,69% dal rischio operativo, mentre il residuo 75,54% è patrimonio disponibile (free capital).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.493.507	5.264.146	2.519.752	2.357.390
1. Metodologia standardizzata	5.493.507	5.264.146	2.519.752	2.357.390
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			201.580	188.591
B.2 Rischi di mercato			5.513	28.984
1. Metodologia standard			5.513	28.984
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			25.623	25.947
1. Metodo base			25.623	25.947
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(58.179)	(60.881)
B.6 Totale requisiti prudenziali (a)			174.537	182.642
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.181.713	2.283.025
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,40%	27,94%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,70%	29,15%

(a) Il "Totale requisiti prudenziali" è stato calcolato tenendo conto della riduzione prevista dalle attuali disposizioni di vigilanza: "Per le banche appartenenti ai gruppi bancari il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006". Il valore della riduzione è presente nella voce B.5 "Altri elementi del calcolo".

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE*1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti.*

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri della Direzione generale.

	Totale 2010	Totale 2009
a) Amministratori	1.182	1.314
b) Sindaci	131	131
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	748	721

L'indicazione dei compensi agli Amministratori è stata effettuata nel rispetto del principio di cassa.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

	Affidamenti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	525	397	3.385	1.195	-	31	17
b) Sindaci	286	286	568	183	-	18	1
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	271	250	368	202	-	3	3
d) Altre parti correlate	70.373	64.639	50.162	399	1.629	543	58
Totali	71.455	65.572	54.483	1.979	1.629	595	79
Incidenza %	2,34%	1,95%	1,55%	0,19%	2,71%	0,30%	0,25%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Allegati

Bilancio d'esercizio

Allegati

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti (*)	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2010	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2010	Valori di bilancio 2010 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	150	257
Augusta	Via P.pe Umberto n. 8/12/16/20	1.650	545	1.958	2.503	133	1.036	1.334
Augusta	Via Lavaggi n. 139/141/143	548	7	538	545	54	201	290
Augusta	Via Lavaggi n. 145	85	326	-	326	-	30	296
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	44	52
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	20	70
Avola	Via Cavour, 61	600	941	-	941	-	28	913
Belpasso	Via Roma, 252	1.022	1.259	1.228	2.487	287	941	1.259
Caltagirone	Via Autonomia, 2/a	550	834	179	1.013	-	385	628
Carlentini	Via Roma	278	267	169	436	66	110	260
Cassibile	Via Nazionale, 157	150	312	-	312	-	43	269
Catania	V.le XX Settembre, 47/a	1.183	767	6.473	7.240	-	3.900	3.340
Catania	V.le XX Settembre, 47/e	290	1.939	-	1.939	-	11	1.928
Comiso	P.zza Fonte Diana, 9 / Via Ferreri, 7	1.365	1.280	895	2.175	144	740	1.291
Comiso	Corso Ho Chi Min, S.N.	430	745	-	745	-	54	691
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	78	64
Enna, frazione S. Anna	Via L. Da Vinci 5	251	965	-	965	-	101	864
Florida	V.le P.Nenni, 4a/b	200	351	2	353	-	102	251
Florida	V.le P.Nenni, 2	174	462	-	462	-	-	462
Francofonte	Via Comm. Belfiore/ via Trapani	581	646	275	921	-	369	552
Francofonte	Via F. Nullo, 5/Via Sirtori, 2	130	9	52	61	-	26	35
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	157	135
Giarratana	Via XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	149	213
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	529	239
Ispica	C.so Garibaldi, 1	205	108	344	452	-	216	236
Ispica	Via Ugo Foscolo, 2	200	268	-	268	-	-	268
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	18	24
Ispica	Via Statale, 29	346	663	-	663	-	-	663
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 60	762	421	758	1.179	78	376	725
Mascalucia	Via Roma, 167	345	711	-	711	-	-	711
Melilli	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	91	110
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,20 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	85	473
Mineo	C.so Umberto, 30	213	176	107	283	-	138	145
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	943	1.196
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	25	25
Modica Alta	Via Don Bosco, 33	310	550	-	550	-	7	543
Modica S. Cuore	Via San Giuliano , 91	555	889	263	1.152	-	404	748

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti (*)	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2010	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2010	Valori di bilancio 2010 fabbricati
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma, 50	110	71	115	186	-	107	79
Pachino	P.zza V.Emanuele 33	496	890	163	1.053	115	335	603
Palermo	Via Roma n. 453/461	406	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 453/461	246	847	12	859	-	74	785
Pozzallo	Via Veneto, 22	245	28	373	401	-	201	200
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	14	283
Priolo	Via Castel Lentini 20/E	410	140	544	684	-	349	335
Ragusa	V.le Europa 65	9.784	16.863	6.589	23.452	3.183	8.338	11.931
Ragusa	Via Archimede, 180,182,186	3.418	842	7.750	8.592	1.010	3.886	3.696
Ragusa	Via Matteotti, 78/80/82/84	1.448	39	2.591	2.630	285	1.291	1.054
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale Delle Americhe	770	757	47	804	-	130	674
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 26	192	12	387	399	-	174	225
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	284	6	554	560	179	164	217
Rosolini	Via Ferreri/ via Ispica	547	383	183	566	-	186	380
S. Agata li Battiati	C.so Umberto, 48	390	463	462	925	-	410	515
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7/9/11	440	443	251	694	131	214	349
Scicli	V.le I° Maggio/via Digiaco	320	414	207	621	-	244	377
Scicli	Via Colombo, s.n.	756	2.362	-	2.362	-	-	2.362
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	212	144
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	445	497	27	524	-	96	428
Siracusa	Viale S. Panagia	955	1.607	470	2.077	-	618	1.459
Vittoria	P.zza Berlinguer n. 13	446	393	236	629	-	247	382
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.338	866
Vittoria	Via Cavdi Vitt.Veneto Ang.Via Giurato	343	792	-	792	-	82	710
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 22	256	699	-	699	259	35	405
Totali			48.895	38.789	87.684	6.040	30.258	51.386

* Importo investimenti rettificato dagli effetti dell'applicazione degli I.A.S.

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

Voci dell'attivo		2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	977	1.196
60	Crediti	5.744.466	5.732.141
100	Attività materiali	26.507	34.049
110	Attività immateriali	9.085	48.844
120	Attività fiscali	21	68
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	21	68
140	Altre attività	80.445	75.898
Totale dell'attivo		5.861.501	5.892.195

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10	Debiti	29.219	99.369
70	Passività fiscali	98.295	63.974
	a) correnti	98.295	63.974
90	Altre passività	367.572	730.043
100	Trattamento di fine rapporto del personale	173.685	171.555
110	Fondi per rischi e oneri:	27.500	17.500
	b) altri fondi	27.500	17.500
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160	Riserve	(350.246)	(502.390)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	355.476	152.144
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.861.501	5.892.195

Voci		2010	2009
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.664	36.575
50	Commissioni attive	2.799.720	2.612.887
60	Commissioni passive	(321.534)	(447.434)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	58.564	46.986
80	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.538.414	2.249.014
110	Spese amministrative:	(1.955.113)	(1.953.432)
	a) spese per il personale	(888.433)	(820.776)
	b) altre spese amministrative	(1.066.680)	(1.132.656)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(14.202)	(16.160)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(45.287)	(43.444)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.000)	(9.500)
160	Altri proventi e oneri di gestione	57.711	45.728
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	571.522	272.206
	UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	571.522	272.206
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(216.046)	(120.062)
	UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	355.476	152.144
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	355.476	152.144

Bilancio d'esercizio

Allegati

SERIE STORICA DI ALCUNI DATI DI BILANCIO DAL 1930 AL 2010

(in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Utile Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1981	21.358	207.088	78.574	1.075
1982	28.587	251.689	83.298	1.577
1983	40.840	316.139	90.434	1.864
1984	49.880	367.087	104.944	2.267
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2010 dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di Euro)	
		Totale 2010	Totale 2009
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	89	85
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	-	-
Altri servizi professionali	Deloitte & Touche S.p.A.	7	7
Altri servizi professionali	Deloitte Ers S.r.l.	10	130
Totale		106	222



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

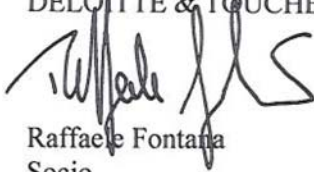
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 31 marzo 2011

